Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6626 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRIMO INCONTRO INTERLOCUTORIO FRA AMERICANI E NORDVIETNAMITI AL TAVOLO DELLA PACE

RIBADITI DA ENTRAMBE LE PARTI I PUNTI DI PARTENZA PER IL VIETNAM

«Sincerità, buona fede e speranza» nelle parole di Harriman - Prevista una paziente opera di «erosione» Un giorno di pausa nei colloqui concordato dalle due delegazioni per l'esame delle dichiarazioni iniziali

Parigi, 13

La prima seduta plenaria della conferenza per il Vietnam è durata stamane poco più di tre ore e un quarto, dalle ore 9.30 alle 12.48. Le due delegazioni, statunitense e nordvietnamita, vi sono intervenute al gran completo. Lasciando il palazzo dei Centro dei congressi internazionali, il capo della delegazione americana, Averell Harriman, ha detto che la seduta si è svolta in un'atmosfera «corretta» e ha annunciato che i lavori saranno ripresi mercoledì.

Sia l'Ambasciatore vietnamita che quello americano sono entrati nell'ex albergo «Majestic» salutando con il braccio i giornalisti e un folto gruppo di persone in attesa: la folla ha applaudito. In prossimità della sede della conferenza non si sono avuti segni visibili dello sciopero generale, che è in corso in Francia. Tuttavia la luce è mancata stamane nei due alberghi dove sono alloggiate le due delegazioni.

Il primo incontro fra americani e vietnamiti, è avvenuto quando lo Ambasciatore Harriman, entrando nella sala dorata del palazzo, ha scorto l'Ambasciatore Xuan Thuy e gli ha porto la mano, dicendo: «Mister Thuy». I due si sono stretti la mano vigorosamente. Anche il vicecapo della delegazione americana, Cyrus Vance, ha stretto la mano a Thuy e agli altri membri della delegazione nordvietnamita. Harriman e Xuan Thuy si erano già conosciuti alla Conferenza di Ginevra del 1962.

Appena le due delegazioni sono entrate nella decoratissima sala da ballo dell'ex «Majestic», dove tutto è stato disposto per le sedute plenarie, giornalisti e fotografi sono stati ammessi per vedere e fotografare le due delegazioni ai rispettivi posti. E' stato un preliminare di dieci minuti, dopo di che è stato intimato l'«extra omnes», perchè anche le sedute plenarie saranno segrete e stampa e pubblico ne sapranno soltanto quel che comunicheranno i portavoce delle due delegazioni.

Rientrato alla Ambasciata degli Stati Uniti, lo stesso Averell Harriman ha dichiarato alla stampa di aver rinnovato stamane l'offerta degli Stati Uniti di ritirare le proprie forze dal Vietnam se e quando i nordvietnamiti ritireranno le proprie dal Vietnam del Sud e «il livello della violenza» diminuirà. «Aggiungerò — ha continuato — che noi non desideriamo di conservare alcuna base militare o navale nel Vietnam del Sud e siamo disposti a lasciare le infrastrutture che abbiamo costruito alla popolazione sudvietnamita perchè ne faccia l'uso che vuole».

Harriman ha detto quindi che «al fondo di attività serie e feconde» deve esservi la «concreta garanzia che la libertà nel Vietnam del Sud sarà affrancata da qualsiasi inframmettenza od influenza esterna». In concreto: 1) gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord debbono riportare la zona demilitarizzata «allo status ed alle funzioni» che ebbe in origine, di separazione materiale delle forze opposte, come inizio di de-escalation; 2) «deve esser onorata» la neutralizzazione del Laos, convenuta nel 1962, e il popolo laotiano deve esser «lasciato vivere pacificamente come esso desidera»; 3) è una importante questione di principio che al popolo sudvietnamita «sia concesso di determinare il proprio avvenire senza alcuna interferenza esterna»; 4) gli Stati Uniti sono pronti ad associarsi «a tutte le nazioni dell'Asia Sud-Orientale — ed altre ancora — nell'edificazione di un avvenire ricco di promesse per le popolazioni di quella zona».

Interpreti ufficiosi hanno subito dopo spiegato che quest'ultimo punto va inteso come una proposta diretta al Vietnam del Nord di partecipare a un programma regionale di sviluppo, assistito, in modo da determinare, dagli Stati Uniti «una volta, naturalmente, che la pace sia stata ripristinata in tutta la regione».

Un riassunto della dichiarazione iniziale del delegato nord-vietnamita, che ha parlato per primo, è stato fornito, quasi contemporaneamente, dal portavoce della delegazione di Hanoi, Nguyen Than-le. Da lui si è appreso che Xuan Thuy ha esordito con l'affermazione che gli Stati Uniti sono stati sconfitti nel Vietnam del Sud e pur tuttavia continuano la loro «aggressione» al popolo del Vietnam: ha ammesso la limitazione dei bombardamenti aerei del Vietnam del Nord, ma ha aggiunto che in realtà, quelli su una parte importante del Paese del Nord continuano.

Il portavoce ha riferito quindi che il primo delegato nordvietnamita ha così definito gli scopi delle «conversazioni», iniziate stamane: «determinare con gli Stati Uniti la cessazione incondizionata dei bombardamenti aerei e di tutti gli altri atti di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam e discutere, quindi, gli altri punti di comune interesse dei due Paesi».

Harriman, rispondendo a questo punto della dichiarazione del rappresentante di Hanoi, che ha parlato per meno di tre quarti d'ora, aveva detto: «Siamo venuti a Parigi animati da grande sincerità, buona fede e speranza; la speranza che la ragione prevarrà sui rancori e che la pace prenderà il posto della guerra; la speranza che qui guarderemo assieme alle promesse del domani e non dietro di noi, per abbandonarci alle recriminazioni del passato». Ha anche detto di «non poter nascondere la nostra preoccupazione per il fatto che il vostro Governo ha scelto proprio questo momento per spostare sempre più ampie masse di uomini e materiali dal Nord al Sud. Vi chiediamo, quindi, quali limitazioni deciderete per contribuire alla pace».

Xuan Thuy aveva accusato gli Stati Uniti, nel suo discorso preliminare, di aver sabotato gli accordi di Ginevra del 1954 «fin dall'inizio». Harriman ha replicato: «Noi crediamo che gli elementi essenziali degli accordi ginevrini del 1954 forniscano le basi della pace di domani nel Vietnam».

Nelle dichiarazioni fatte oggi in apertura delle «conversazioni ufficiali» sul Vietnam, si possono scorgere pochi fatti nuovi circa le rispettive posizioni, una volta sfrondati i discorsi dagli elementi propagandistici e polemici e dai riferimenti storici. Washington e Hanoi hanno ribadito posizioni già note, e le dichiarazioni dei due capi-delegazione sembrano essere destinate — nonostante alcuni passi piuttosto polemici — a stabilire i «punti di partenza» dai quali prenderà il via la trattativa.

Dal discorso di Xuan Thuy emerge la conferma di quanto si prevedeva sin dal momento in cui si delineò la possibilità di un negoziato: i nordvietnamiti desiderano anzitutto, e con una precedenza quasi assoluta su tutti gli altri punti, ottenere un impegno statunitense relativo all'arresto incondizionato dei bombardamenti contro il Nord Vietnam. Ma dalla dichiarazione di Harriman risulta che il Governo di Washington attribuisce altrettanta importanza a un'azione di reciprocità da parte nordvietnamita sulla via della «de-escalation», azione di cui gli americani affermano di non vedere ancora alcun segno, nonostante la «buona volontà» da essi dimostrata limitando le incursioni aeree a nord del 17.o parallelo.

Pertanto, a parere degli osservatori, il primo punto all'ordine del giorno dei negoziati sarà quello dei bombardamenti aerei sul Nord Vietnam, ma sin dalle prime battute della discussione su questo argomento ci si dovrà attendere una difficile trattazione. I nordvietnamiti insisteranno probabilmente sull'arresto «incondizionato» mentre gli americani difenderanno una posizione di «do ut des». Probabilmente ciascuna parte, pur non facendosi illusioni circa le disposizioni dell'altra, ritiene di poter giungere a un «incontro a metà strada», in modo da poter proseguire con l'esame, e se possibile con la soluzione, degli altri altrettanto difficili punti che debbono essere trattati.

Il portavoce nordvietnamita Nguyen Thanh-le, nella sua conferenza stampa, tenuta dopo aver reso di pubblica ragione il testo del discorso di Xuan Thuy, ha detto che la dichiarazione americana non conteneva alcun punto nuovo, e ha aggiunto: «Gli Stati Uniti hanno sabotato gli accordi di Ginevra e vogliono far credere di esserne i difensori. Nelle prossime sedute, Xuan Thuy si riserva il diritto di criticare la posizione americana».

Si è poi avuto un breve scambio di domande e risposte.

D.: «Potrebbero i combattimenti di Saigon provocare una interruzione di queste conversazioni ufficiali?».

R.: «A Saigon sono i sudvietnamiti che si battono. Noi rappresentiamo la Repubblica democratica del Vietnam».

D.: «Qual è il meno negoziabile dei tre punti americani?».

R.: «Siamo qui per la sospensione dei combattimenti contro il Nord Vietnam. Poi vedremo».

D.: «E se gli americani non accettano la sospensione dei bombardamenti?».

R.: «L'opinione pubblica mondiale, e americana in particolare, insieme all'azione dei Capi di Stato che hanno buona coscienza, faranno pressione affinchè gli Stati Uniti sospendano questi bombardamenti».

Secondo impressioni raccolte negli ambienti dell'una e dell'altra delegazione, entrambe le parti tendono a considerarsi legate alla necessità di continuare sino all'estremo limite del possibile la ricerca delle soluzioni, poichè una rottura dei negoziati provocherebbe in seno all'opinione pubblica mondiale (ed anche a quelle dell'uno e dell'altro Paese) delusioni suscettibili di avere serie conseguenze.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Alcuni dimostranti staccano le bandiere tricolori francesi dal Palazzo di Giustizia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — La stretta di mano fra Averell Harriman, di spalle, e il nordvietnamita Xuan Thuy

SPREGIUDICATO ARTICOLO DELL'ORGANO UFFICIALE DEL P.C. CECOSLOVACCO

Praga insiste per la revisione dei rapporti con l'Unione Sovietica

«Bisogna eliminare il mostruoso cancro dell'assoluta unità di pensiero e di azione, che induceva a copiare in tutto l'URSS» - Chiesta una risoluta smentita sull'eventualità di intervento armato

Praga, 13

L'organo ufficiale dei sindacati cecoslovacchi «Prace» ha chiesto oggi all'Unione Sovietica una dichiarazione, «la più risoluta possibile», che smentisca le voci su un possibile intervento militare sovietico contro la Cecoslovacchia. «Sarebbe un atto — scrive il «Prace» — molto più efficace per lo sviluppo delle reciproche relazioni di tutti i vari articoli sull'unità del campo socialista», «Non è corretto — continua il giornale — incoraggiare simili voci con formulazioni poco giudiziose e persino con azioni (come le recenti manovre, anche se erano in programma)». Il «Prace» rileva anche che qualunque forma di pressione da parte dell'URSS non può che portare a un peggioramento delle relazioni tra gli alleati.

«Rude Pravo», organo ufficiale del partito, scrive da parte sua che è giunto il momento di rivedere, su basi più realistiche, i rapporti con l'Unione Sovietica: L'organo ufficiale del partito rileva che il modo in cui tali rapporti sono stati finora concepiti ha completamente snaturato e frustrato il carattere e le esigenze della nazione. «Bisogna eliminare — scrive il giornale — il mostruoso cancro dell'assoluta unità di pensiero e di azione, che induceva a copiare in tutto l'Unione Sovietica, calpestando le nostre caratteristiche nazionali, sia economiche che politiche e persino culturali».

Il «Rude Pravo» puntualizza che l'amicizia calda e spontanea sorta nel 1945 con l'Unione Sovietica fu trasformata in una «religione di Stato». Il raccogliere e l'applicare le esperienze sovietiche era un ordine e un dovere per qualunque funzionario. Non mancavano neppure opinioni che volevano fare della Cecoslovacchia una repubblica dell'Unione Sovietica. «Anche noi avevamo i nostri «agit-prop» e le canzoni sovietiche di propaganda. Usavamo gesti larghi e cordiali, naturali in un sovietico, ma grotteschi in una persona del Centro-Europa. La capacità del nostro operaio e i nostri prodotti erano diventati ridicoli di fronte a quelli sovietici. Siamo stati più sovietici degli stessi sovietici».

«Il grado di socialismo di ognuno — continua il «Rude Pravo» — veniva misurato dal modo in cui si sapevano a memoria le relazioni dei compagni russi, dimenticando che nella Unione Sovietica non esistono soltanto russi, ma anche altre nazionalità». E' difficile — secondo il giornale — definire tale rapporto come un'alleanza con gli stessi diritti; «bisogna definirla una sottomissione».

Il dogmatismo e il culto della personalità hanno cambiato un rapporto basato sul rispetto reciproco in un rapporto di rigida direzione da parte dei sovietici, «in cui si perseguitavano i disobbedienti e si favoriva quell'untuosa sottomissione e quell'identificazione nelle esperienze sovietiche che hanno portato all'assurdo». «Ciò — secondo «Rude Pravo» — ha determinato nella nazione una forma di indifferenza, apatia e ironia nei confronti dell'Unione Sovietica e un atteggiamento acritico verso le società dei consumi.

«E' necessario — conclude lo organo del partito — spiegare la necessità logica della nostra alleanza, dire la verità sulla situazione nell'Unione Sovietica, in modo da puntualizzare nelle condizioni specifiche, i successi, le difficoltà e le responsabilità verso l'umanità. Nei nostri rapporti cerchiamo ciò che ci unisce e non ciò che ci divide, e tolleriamo le reciproche diversità».

Oggi, intanto, è arrivato a Praga il Ministro degli Esteri jugoslavo, Marko Nikezic; all'aeroporto è stato ricevuto dal collega cecoslovacco Hajek e da altri funzionari del Ministero degli Esteri. Ai giornalisti, Nikezic ha dichiarato di essere particolarmente contento di entrare in contatto con il «nuovo corso» politico cecoslovacco, che è seguito con molta simpatia in Jugoslavia.

Durante i tre giorni di permanenza in Cecoslovacchia, Nikezic avrà colloqui con il collega Hajek, e si incontrerà con dirigenti del Governo e del partito, fra cui probabilmente il Primo Ministro Cernik e il segretario generale Dubcek.

Con il viaggio di Nikezic a Praga si stabilisce il primo contatto personale tra un rappresentante del Governo jugoslavo e un esponente della nuova «leadership» cecoslovacca. L'avvenimento assume un'importanza e un significato rilevanti nell'attuale momento politico cecoslovacco, un chiaro e inequivocabile gesto dimostrativo — si sottolinea a Belgrado — della solidarietà jugoslava con i fautori del «nuovo corso» politico cecoslovacco.

Va segnalato, infine, che a quanto informa l'agenzia cattolica «Kathpress» — vescovi, preti e laici di tutte le diocesi cecoslovacche si sono riuniti a Velehrad, nella Moravia meridionale, per l'assemblea costitutiva del «Movimento di rinnovamento postconciliare cecoslovacco», che subentrerà all'attuale «Movimento della pace del clero cattolico», fondato nel 1950. Il Vescovo di Praga, Frantisek Tomasek, è alla testa del comitato promotore, eletto lo scorso 21 marzo. Il programma della nuova organizzazione prevede la «rigenerazione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia, nello spirito del Concilio Vaticano secondo».

STRONCATA L'OFFENSIVA A SAIGON



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saigon — L'offensiva comunista contro la capitale è stata stroncata: i vietcong sono stati costretti alla ritirata dopo aver subito tremende perdite. Nella foto, un reparto di sudvietnamiti avanzano nel tormentato quartiere cinese di Cholon, che è quasi del tutto distrutto

MIGLIAIA DI STUDENTI E OPERAI HANNO PERCORSO LE VIE DI PARIGI

È TRASCORSA SENZA INCIDENTI LA GIORNATA DI SCIOPERO IN FRANCIA

Gli organizzatori non sono riusciti a paralizzare del tutto la vita del Paese Fra i dimostranti numerose le bandiere rosse e quelle nere degli anarchici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Centinaia di migliaia di persone sono sfilate oggi per le vie della capitale francese dando vita ad una massiccia manifestazione di protesta contro il Presidente De Gaulle. I dimostranti, per lo più operai e studenti, hanno percorso per oltre cinque chilometri le vie della riva sinistra della Senna, chiedendo a gran voce le dimissioni del Presidente della Repubblica. Dalla folla sono partite ripetutamente grida di «De Gaulle assassino».

La Polizia, presente in forze, non è intervenuta. I gendarmi, in uniforme da campagna e armati, hanno controllato per tutta la giornata i ponti sulla Senna, per impedire ai manifestanti di raggiungere la riva destra e dilagare nei quartieri della città vicini agli edifici dove risiedono le delegazioni americana e nordvietnamita ai negoziati di pace.

Lo sciopero generale indetto dalle quattro massime confederazioni sindacali in appoggio alla agitazione studentesca per il rinnovo dell'Università e alla protesta contro la Polizia si è rivelato un insuccesso. Gli organizzatori della manifestazione contavano infatti di paralizzare la vita nazionale, ma nonostante gli appelli ad incrociare le braccia, le interruzioni sul lavoro non sono state affatto totali. I trasporti urbani hanno parzialmente funzionato, e la erogazione della energia elettrica ha subito solo qualche interruzione. Dimostrazioni antigovernative si sono avute anche a Tolosa, La Rochelle e in diversi centri di provincia dalle regioni della Manica fino alla Costa Azzurra.

Questa mattina, in ossequio alle promesse fatte dal Primo Ministro Pompidou, la Sorbona ha riaperto i battenti e i reparti di polizia che pattugliavano il Quartiere Latino da sabato sono stati fatti rientrare nelle caserme.

Gli studenti, che nella scorsa settimana avevano preso attiva parte agli scontri con la polizia, hanno oggi cambiato tattica, adoperandosi per rendere la sfilata dei manifestanti quanto più ordinata possibile. Essi hanno infatti seguito la sfilata con motociclette e biciclette, hanno dirottato il traffico nelle strade adiacenti, affiancandosi ai gendarmi, ed hanno impartito alla folla ripetuti inviti alla calma facendo uso di megafoni elettrici.

L'unico incidente di cui si sia avuta notizia in giornata ha riguardato un furgone della polizia attrezzato per il pronto soccorso che si è trovato nella massa dei dimostranti; il veicolo nel tentativo di uscirne ha investito due studenti. Due cronisti radiofonici hanno riferito che gli studenti hanno mandato in frantumi i finestrini dell'automezzo e che dalla cabina sono partiti tre colpi di arma da fuoco. I proiettili hanno colpito la vetrina di un caffè, senza però ferire nessuno. Successivamente la Prefettura di polizia ha pubblicato un comunicato, nel quale afferma che sull'auto si trovava un bambino che, insieme con la madre, era condotto all'ospedale. Quando gli studenti hanno cominciato a battere le mani sul veicolo, uno degli agenti che si trovavano a bordo ha perso la testa ed ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. Nessuno è stato ferito ed il servizio d'ordine dell'UNEF (Unione nazionale degli studenti francesi) ha prontamente ristabilito la calma.

In serata, mentre la manifestazione stava per esaurirsi, si è temuto per qualche attimo che nuovi incidenti tra studenti e forze dell'ordine potessero scoppiare. Un gruppo di circa 10 mila studenti si è infatti diretto verso la Senna al grido di «all'Eliseo, all'Eliseo»; il servizio d'ordine è stato intensificato, ma uno scontro è stato comunque evitato, perchè all'ultimo momento i dirigenti dell'UNEF sono riusciti a convincere gli studenti a dirigersi verso il vicino Campo di Marte, dove poi il corteo, dopo cinque ore e mezzo di marcia, si è sciolto. Erano circa le 21.

Le valutazioni sul numero dei partecipanti variano di molto. La polizia parla di 70 mila o 100 mila persone. Gli organizzatori di almeno 300 mila, 600 mila e perfino un milione. Gli striscioni e i cartelloni recati dalla folla portavano scritte inneggianti agli studenti o di condanna di personalità del Governo. Vi erano anche centinaia di bandiere rosse, fra le quali spiccavano vessilli neri degli studenti anarchici e bandiere nero-rosse degli studenti «trotskysti». Da un punto all'altro si incrociavano «slogan» gridati dai diversi gruppi di manifestanti, fra cui: «De Gaulle assassino», «De Gaulle dimissioni», «Dopo dieci anni basta», «Responsabili da boulevards», «Viva l'unità degli studenti e degli operai», «Libertà politiche, libertà sindacali».

Ad un certo punto, lo studente di origine tedesca Daniel Cohn-Bendit, capo degli studenti estremisti, ha improvvisato un discorso affermando: «Non è che l'inizio: la lotta continuerà con altre barricate se necessario. E' la guerra al regime capitalista». Egli ha quindi invitato i manifestanti a recarsi in corteo verso il palazzo dell'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica, il che però non è avvenuto, anche perchè non sarebbe stato possibile varcare lo sbarramento della forza pubblica. Tra i dimostranti sono stati notati alcuni dirigenti politici come François Mitterrand, presidente della federazione della sinistra non comunista, e Guy Mollet, segretario generale del partito socialista.

Il Primo Ministro Pompidou ha avuto in giornata una serie di colloqui. Questa mattina, dopo essere stato ricevuto dal Presidente De Gaulle, si è incontrato con il Ministro di Stato per i rapporti con il Parlamento Roger Frey. In serata Pompidou è tornato da De Gaulle per riferirgli sullo sciopero e le dimostrazioni. Infine si è appreso che la Corte di appello di Parigi, in un evidente gesto di conciliazione, ha accolto la domanda di libertà provvisoria presentata dai quattro studenti condannati giorni fa a pene detentive per aver ferito alcuni agenti con il lancio di pietre. I giovani sono già usciti dal carcere.

Nel corso della giornata, in seguito allo sciopero, sono rimaste interrotte le comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la Francia. I treni in partenza da Milano hanno limitato la loro percorrenza ai confini di Bardonecchia per la linea di Modane, mentre per quella del Sempione i capilinea sono stati fissati a Losanna o Vallorbe. Nessun treno è giunto in giornata a Milano dalla Francia. Le comunicazioni saranno riprese regolarmente dopo la mezzanotte.

E. M.

La situazione

Cordiale stretta di mano fra Harriman e Xuan Thuy e «atmosfera corretta» all'apertura ufficiale del prenegoziato per il Vietnam a Parigi. La seduta, durata più di tre ore, è stata puramente interlocutoria, nel senso che è servita alle due parti soltanto per esporre le rispettive posizioni di partenza, che sono quelle ampiamente note. A richiesta della delegazione nordvietnamita, è stata concordata una sospensione di 24 ore della conferenza per dare modo a ciascuno di esaminare nei particolari le dichiarazioni preliminari fatte da Harriman e da Xuan Thuy, entrambe molto recise nelle prese di posizione. L'Ambasciatore americano non ha però mancato di sottolineare la «sincerità, la buona volontà e la speranza» con cui il suo Governo si accinge a discutere con i rappresentanti di Hanoi.

Secondo gli osservatori, è probabile che sia gli americani che i nordvietnamiti si accingano a un negoziato lungo e minuzioso, a un paziente lavoro di erosione delle posizioni avversarie. Vi è la speranza che la conferenza affronti non soltanto la questione dei bombardamenti sul Nordvietnam, ma allarghi l'orizzonte dei colloqui a tutti i problemi del Sud-Est asiatico: sembra significativo, a questo proposito, che gli americani abbiano proposto al Vietnam del Nord di partecipare ad un programma di sviluppo regionale, assistito dagli Stati Uniti, che consenta la ripresa economica della zona una volta raggiunta la pace.

A Saigon l'offensiva comunista è stata stroncata: ne ha dato l'annuncio un generale americano, precisando che le forze vietcong stanno ripiegando dopo aver subito disastrose perdite, valutate a 5200 uomini. Si combatte ancora sporadicamente nella zona del ponte a «Y», mentre si valutano i danni materiali e le perdite subite dalla popolazione, che sono estremamente dolorose.

In Cecoslovacchia un articolo del «Rude Pravo», organo ufficiale del PC, ha sottolineato la posizione di aperta frattura che si è venuta creando nei confronti dell'URSS: il giornale ha reclamato la revisione dei rapporti con Mosca, di cui è divenuta intollerabile l'egemonia ideologica sul Paese «satellite». D'altro canto, l'organo dei sindacati «Prace» ha chiesto una formale smentita delle voci su un possibile intervento militare sovietico nel Paese.

Lo sciopero generale svoltosi ieri in Francia per solidarietà dei lavoratori con gli studenti ha paralizzato parzialmente la vita del Paese, ma non ha dato luogo ad incidenti. La tensione conseguente ai gravi disordini della settimana scorsa va rapidamente attenuandosi.

Gli obiettivi strategici di Mosca

CATENA DI BASI RUSSE nel Mediterraneo?

Amburgo, 13

L'ammiraglio della Marina americana Horacio Rivero, comandante delle forze alleate dell'Europa meridionale, ha dichiarato oggi, in un'intervista, di ritenere che i russi stiano cercando di creare una catena di basi militari nel Mediterraneo. Se ci riusciranno, ha dichiarato l'ammiraglio alla rivista tedesca «Der Spiegel», «ne risulterà una situazione estremamente grave».

Rivero ha detto, tuttavia, di ritenere che «la 6.a Flotta americana sia in grado di neutralizzare qualsiasi minaccia posta dai sovietici in caso di guerra». Secondo l'ammiraglio, la presenza navale sovietica nel Mediterraneo ha un significato politico, psicologico e militare, ma con un accento più politico e psicologico, che militare. I russi si servirebbero, insomma, delle loro unità navali nel Mediterraneo come di un mezzo per estendere la loro azione diplomatica in quest'area

«Non sono convinto — ha detto Rivero — che i russi rafforzeranno ulteriormente la loro flotta nel Mediterraneo. Sostanzialmente non ne seguirebbe alcun cambiamento. Una flotta sovietica anche più forte sarebbe sempre minacciata dai nostri aerei». Il punto debole della flotta russa, ha osservato l'ammiraglio, è la mancanza di portaerei, in grado di garantire alle altre unità navali un'adeguata copertura aerea.

L'intervistatore ha rilevato che probabilmente i russi cercano di ottenere il controllo della ex base francese di Mers El-Kebir, in Algeria, e di concludere accordi con la Jugoslavia per una serie di basi nella zona. «Probabilmente è così — ha risposto l'ammiraglio Rivero —; credo che i russi siano molto interessati a tutto ciò. D'altra parte, essi criticano gli altri Paesi proprio per avere basi all'estero. Per questa ragione devono andarci piano». L'ammiraglio ha affermato infine che i russi attualmente hanno da 12 a 14 navi da guerra nel Mediterraneo, oltre a una quindicina di navi appoggio.

BORSE E MERCATI

Milano: bilancio negativo

Milano, 13

Mercato calmo in prossimità delle scadenze mensili stamane alla Borsa di Milano. La risposta premi e i riporti di maggio, in programma nei prossimi giorni, hanno condizionato l'andamento della quota azionaria, limitando le nuove iniziative e sollecitando le sistemazioni di partite. Tutto il listino, fin dall'apertura, ha accusato prevalenti flessioni, contenute nei durante solo su livelli più bassi. In chiusura si è avuto un andamento misto, per il prevalere di offerte sui valori speculativi e qualche recupero nei settori tessile e chimico.

Il bilancio della riunione è tuttora negativo, con perdite di un certo rilievo per Rossari, Motta, le due Viscosa, Iniziativa Edilizia e per i valori del gruppo Ras. Realizzate le Generali, nell'attesa delle decisioni del consiglio di amministrazione. In controtendenza Ass. Milano, Tecnomasio, Bastogi e Westinghouse. In buona ripresa le Olcese.

Scambi un po' più attivi nel reddito fisso. I prezzi si sono mantenuti intorno alle basi precedenti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligaz. 1.820.360.250; azioni n. 1.509.025.*

DOPOBORSA. Con scambi solo su Assicurazioni Generali ai seguenti prezzi: 111500 - 111700 - 111900 - 112050; il resto sulle basi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	10-5	13-5	TITOLI	10-5	13-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	3025	3020	Westingh.	842.50	860
Eridania	2702	2684	Fiat	2883	2873
Es. Molini	2690	2690	Fiat pr.	2370	2376
Motta	7670	7585	Nebiolo	648	642
Rom. Zucc.	145	140	Olivetti ord.	3282	3274
Rom. Zucc. pr.	396	396	Olivetti pr.	3428	3425
Assicurativi			Tosi Franco	1700	1710
Ass. Generali	112680	111590	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	31950	32440	Acc. Falck ord.	3810	3805
Ass. Mil. pr.	25920	26000	Acc. Falck pr.	3735	3735
Ass. Torino	8630	8551	Broggi-Izar	1088	1088
Ass. Tor. pr.	5850	5900	Dalmine	1253	1255
Incendio	10540	10480	Ilssa-Viola	725	727
Fond. Vita	21090	20990	Italsider	880.50	883
L'Assicuratrice	74500	73300	Magona	1825	1842
Ras	44910	44200	Metalli	3400	3390
S.A.I.	29620	29550	M. Amiata	8830	8795
Bancari			Monteponi	299.50	300
Mediobanca	77250	76900	Siele	3735	3710
Chimici			Trafilerie	526	528
Anic	1429.50	1420	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10300	10300	Châtillon	4040	4030
Gas Napoli	885	885	Cot. Cantoni	14200	14170
Caffaro	288	286	Olcese	213	228
Erba	11050	11050	Cucirini	6650	6650
Erba pr.	6900	6910	De Angeli	4220	4180
In. Ind. Com.	2880	2850	Cascami Seta	5770	5740
Italgas	1195	1193	Pisac	408	406
Lepetit ord.	4635	4621	Lanerossi	3285	3280
Lepetit pr.	4865	4900	Gavardo	1845	1834
Liquigas	175	173.125	Scotti	106.25	106.25
Mira Lanza	40400	40250	Linificio	350	350
Ossigeno	1701	1695	Marzotto pr.	1825	1825
Pibigas	89.75	89.75	Rossari	8000	7910
Rumianca	1275	1274	Rotondi	23700	23700
Saffa	5038	5003	Man. Tosi	2220	2220
Sarom	1119	1100	Pacchetti	480	480
Montedison	1159	1156.50	Snia Visc.	3618	3570
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2609	2554
Magneti	1375	1387	Bernasconi	398	398
Marelli	667	665	Tilane	258	255
Sip	2929	2925	Un. Manifatt.	21300	21400
Tecnomasio	1115	1158	**Trasporti**		
Terni Nuova	264.50	266	Nord Milano	3449	3425
Finanziari			L'Ausiliare	2415	2415
Agr. Lig. Lom.	2625	2626	Mittel	10130	10150
Bastogi	2041	2080	**Diversi**		
Breda	4202	4197	De Ferrari	1453	1451
Finmare	345.75	346.25	Cart. Binda	31400	31400
Finsider	610	606	Cart. Burgo	14700	14606
Generalfin	860.50	860	Cart. Donzelli	2805	2805
Gim	3791	3780	Cementir	3890	3850
Invest.	2874	2850	Cer. Pozzi	133	134
Italpi	2720	2725	Cer. Pozzi pr.	274	270
La Centrale	6670	6615	Cer. Ginori	403.25	403.25
Pirelli & C.	4270	4260	Ciga	3741	3725
Sme	2496	2506	Acque Pot.	1199	1198
Stet	3148	3141	Eternit	3711	3695
Sviluppo	1961	1951	Italcementi	18400	18410
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	723	722
Aedes	2820	2803	Rinascente	380.25	379.50
Beni Stab.	2975	3950	Rinasc. pr.	266.50	265.50
Bonifiche	1085	1085	Mondadori pr.	3340	3340
Co. Ge.	9330	9290	Pirelli S.p.A.	4088	4082
Imm. Roma	614	612	Rejna	910	911
SAGI	1620	1620	Smeriglio	80.50	77
IN. Edilizia	2671	2640	SES ex Sarda	4085	4085
Milano Cen.	25220	25220	SGES ex Sasa	1856	1844
Risanamento	6660	6620	Terme Acqui	2270	2289
Silos Gen.	3163	3163			
SACIE pr.	975	970			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	13 maggio	TITOLI	13 maggio
Rendita 5%	108.20	Pubb.Ut. (vent) 6%	95.25
Redimibile 134 3.50%	100.75	I.M.I. XII 6%	100.15
Ricostruzione 3.50%	85.10	» XVIII 6%	98.75
» 5%	98.50	» XIX 6%	100.15
Redim. Trieste 5%	96.15	» XX 6%	98.30
Riforma Fond. 5%	96.15	» XXI 5%	94.30
Redimibile 54 5%	95.25	» XXII 5%	90.55
B. Tesoro '69 5%	100.20	» XXIII 5%	87.85
» » '70 5%	100.—	» XXIV 5.50%	91.—
» » '71 5%	100.05	» XXV 6%	95.50
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.15
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.10
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	99.90
Op Pubbliche 5%	86.90	» Gela 5.50%	92.55
» » 5.50%	90.60	» 1957 6%	99.30
» » 6%	95.30	» 1958 6%	99.—
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.50
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.—	» 1966 6%	96.40
FF.SS. 1952 5.50%	96.50	» Sud . 1959 6%	97.45
» 1953 5.50%	96.50	» Sud . 1960 5.50%	93.60
» 1955 5.50%	94.50	» Sud . 1961 5.50%	93.25
» 1959 5.50%	93.40	» Sud-IV 5.50%	92.15
» 1960 5%	88.80	» Sud-V 5.50%	92.30
» 1961 5%	88.80	» Sud-VI 5.50%	93.20
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.50
» 1965 II 6%	95.80	» Sud-VIII 5.50%	93.80
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.—
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.30
» 1967 6%	96.—	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.20	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	99.—
» » SS.B.II 6%	96.90	» '57/'77 (XX) 6%	98.20
» » SS.C.I 6%	95.10	» 1958/78 6%	99.10
» » SS C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.70
ENEL 1965 6%	96.75	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 I 6%	96.70	» 1961/86 5.50%	91.20
» 1966 II 6%	96.85	» 1963/83 5.50%	91.20
» 1967 6%	97.70	» 1964/82 6%	97.—
» Europa '65 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.95
E.N.1 '65 II 6%	96.65	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	Autostrada '63 5.50%	90.—
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.55	» '65 6%	96.50
» » (trent) 6%	96.40	» '67 6%	96.70

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,445; dollaro canadese 577,175; corona danese 83,425; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,395; fiorino olandese 17,977; franco belga 12,529; franco svizzero 143,745; lira sterlina 1487,05; marco tedesco 156,402; scellino austriaco 24,086; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,933.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1487; franco svizzero 143,40; franco francese 126,05; franco belga 12,35; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,20; corona svedese 120,10; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,41; dollaro canadese 577,15; franco svizzero 143,74; corona danese 83,41; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,38; fiorino olandese 171,975; franco belga 12,5275; franco francese 126,15; marco tedesco 156,40; lira sterlina 1486,80; scellino austriaco 24,08125; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 8,932.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7100-7400; oro fino 795-805; platino 3500-4500; argento 46500-50500.

TRIESTE

Chiusure contrastanti, con prevalenza però di flessioni. A un notevole recupero delle Bastogi, fanno riscontro cedenze in particolare per le due Viscosa e gli assicurativi. Pesante anche il reddito fiaso. Titoli trattati: azioni n. 500.

Bastogi 2030; Finmare 345; Finsider 606; Stet 3140; Ass. Generali 111600; Ass. Italiana 73300; Ras 44200; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3570; Viscosa priv. 2550; Italsider 883; Montedison 1157; Cantieri 200; Meridieletrica 2505; Terni 264; Liquigas 173; Beni Stabili 3950; Immobiliare 612; Pirelli S.p.A. 4080; Anic 1421,50; Fiat ord. 2873; Fiat priv. 2376; Sip 2930; Dalmine 1255; Rinascente 380; Rinascente priv. 266; Marzotto priv. 1625.

NEW YORK
(In ribasso)

La Borsa di New York ha chiuso ieri irregolarmente in ribasso con moderate contrattazioni. Malgrado un relativo equilibrio tra i titoli in rialzo e quelli in perdita, la tendenza al ribasso è conseguenza della chiusura debole di molti titoli importanti. Sono stati trattati 11,85 milioni di azioni, contro 11,69 milioni di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.55-4.69; Olivetti 5.44-5.54; Snia 5.68-5.79; Montedison 1.82-1.86; Pirelli S.p.A. 6.50-6.60.

LONDRA
(Giornata di attesa)

Giornata di attesa ieri alla Borsa valori di Londra a seguito delle preoccupazioni per le cifre che saranno rese note oggi sull'andamento della bilancia commerciale. La sterlina è stata debole. Alcuni capigruppo hanno aperto sostenuti ma il movimento degli affari in genere è stato molto scarso. Riflessivi anche i fondi di Stato.

PUNTEGGIATA DI POLEMICHE E SCONTRI LA CONFERENZA STAMPA DI MALAGODI

Il passato di Moranino provoca un putiferio a Tribuna elettorale

Alla qualifica di «pluriassassino» datagli dal leader liberale i giornalisti comunisti sono insorti a difesa del candidato del PCI al Senato - Le critiche al centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La sesta conferenza stampa di «Tribuna elettorale», che ha avuto come protagonista il leader liberale Malagodi, è stata vivacemente polemica. Il dibattito ha raggiunto nel finale, in seguito al caso Moranino chiamato in causa dal segretario liberale, punte incandescenti di contrasto, dando luogo ad un vero e proprio incidente tra l'uomo politico e i due giornalisti di estrema sinistra presenti. In precedenza, tra costoro e Malagodi, il dialogo era già stato duramente polemico: si era giunti quasi alle parole grosse.

Nella parte conclusiva della trasmissione che a seguito dello scontro di opinioni è durata mezz'ora in più, ad un certo punto Malagodi, smentendo recisamente che ci siano somiglianze tra i programmi del partito liberale e quello del partito repubblicano, ha spiegato le differenze, citando tra l'altro il fatto che sull'ultima amnistia i liberali presero un atteggiamento ben diverso da quello del PRI, oltre che dagli altri partiti. E' stato qui che è scoccata la scintilla. «... Quando è stato graziato il pluriassassino Moranino, oggi candidato comunista al Senato...», stava dicendo Malagodi.

I giornalisti comunisti, Ferrara per «L'Unità», e Zangrandi per il «Paese», l'hanno subito interrotto, gridando che «non si deve insultare la gente...» e chiedendo che venisse fatto «rispettare il regolamento».

L'intervento del moderatore è riuscito a placare le acque; ma solo per poco tempo. Infatti, quando lo stesso presentatore ha spiegato perchè Moranino si può presentare candidato, nonostante il reato (che è stato «cancellato» non dalla grazia presidenziale, bensì dall'amnistia votata nel '66 dal Parlamento), il contrasto è ridiventato violento non solo tra Malagodi e i giornalisti comunisti, ma anche tra costoro e un giornalista monarchico, «Dobbiamo gridare viva Moranino?» aveva chiesto quest'ultimo.

«Dovete rispettare la legge»: gli ha gridato un giornalista comunista. E rivolto a Malagodi: «Lei non ha il diritto di insultare nessuno».

Malagodi: «Non insulto, contrasto».

Giornalista comunista: «No, lei insulta».

Malagodi: «Io non insulto. Io ricordo quello che c'è scritto nelle sentenze dei tribunali italiani. Quindi, semmai, è lei che insulta i tribunali italiani».

In apertura del dibattito, Malagodi aveva affermato che la elezione di Praga ribadisce che il comunismo non ha più nulla da dire, è irriducibilmente contrario alla libertà e al benessere. Ma se il comunismo non è invincibile, tuttavia non è ancora vinto, è insidioso e minaccioso, può approfittare degli errori dei partiti democratici. Quindi, niente dialoghi, presenti o futuri come fanno invece certe correnti ed uomini della D.C., del PSU e del PRI».

«Per lottare contro la prigionia politica in cui il comunismo tiene ancora tanti nostri fratelli, con grave danno loro e della nostra Patria, occorre — ha detto Malagodi — una politica fondata su tre punti: uno Stato pulito ed efficiente, una finanza pubblica sana, capace di assicurare nei fatti e non solo nelle parole, il progresso sociale ed economico; una opera sincera di rafforzamento della nostra alleanza con i Paesi liberi e di costruzione dell'Europa unita».

Nel programma liberale, la prima cosa indispensabile è il risanamento morale dello Stato; è necessario ridurre le spese correnti, attuare una tregua fiscale; il margine ricavato va utilizzato per la scuola, l'Università soprattutto, le aree depresse (Mezzogiorno e altre), la sicurezza sociale eccetera. Tra gli sprechi e gli errori, Malagodi ha citato la legge per le Regioni «voluta dai comunisti, imposta da loro, votata con il loro voto determinante».

Malagodi nel suo esordio ha ribadito le critiche al centro-sinistra, e quando un giornalista gli ha fatto osservare che le cose non sono andate così «disastrosamente» come egli aveva previsto, tanto che l'opinione pubblica ha mutato atteggiamento, il leader liberale ha replicato, citando a conferma dei suoi giudizi sulla difficile situazione economica del Paese, discorsi di Colombo e di Carli.

Il dibattito si è poi centrato sulla cosiddetta «grande destra». Malagodi ha smentito ancora una volta che i liberali possano aderirvi; ha anche smentito che una adesione possa verificarsi alla base con accordi tra i candidati dei vari partiti di centro-destra e destra. «Impossibile...» ha detto. «Lo chieda allora al sen. D'Andrea, del suo partito, che era presente ad una manifestazione monarchica, presenziata dal generale De Lorenzo, da lui definito il simbolo dell'unione nazionale...» gli ha risposto un giornalista. «Quando è stato? Non lo sapevo — ha risposto Malagodi —; tirerò le orecchie all'amico D'Andrea. Comunque noi liberali siamo per la politica delle mani nette, non per quella delle manette... tra l'altro, monarchici come Lauro auspicano un regime gollista che è l'assoluto contrario di qualsiasi impostazione liberale».

Infine, Malagodi si è scontrato con un giornalista repubblicano sulla questione della non proliferazione nucleare. «Ma noi — ha risposto Malagodi al giornalista che lamentava le riserve del PLI sul progetto russo-americano — abbiamo le stesse riserve del Governo di cui fa parte il suo partito». I battibecchi sono continuati così su ogni argomento trattato, tanto che il regolamento della trasmissione in un certo senso è andato a carte quarantotto.

La conferenza stampa di Malagodi, è stata in sostanza «spettacolare» per gli incidenti verificatisi, ma non è la prima volta d'altra parte che il leader del PLI è al centro di trasmissioni televisive movimentate.

Domani toccherà a De Martino per il PSU, poi a Longo per il PCI, infine a Rumor per la D.C. Il Presidente del Consiglio Moro chiuderà le trasmissioni venerdì sera.

Caterbo Mattioli

PRESTITO DI 208 MILIARDI coperto in poche ore

Roma, 13

Un prestito obbligazionario di 208 miliardi è stato interamente coperto il giorno stesso dell'apertura delle sottoscrizioni. Il prestito è stato emesso stamattina in pubblica sottoscrizione dal Consorzio di credito per le opere pubbliche in contropartita di un mutuo concesso al Ministero del Tesoro, in esecuzione della legge 27 ottobre 1966, N. 910, e recante «provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970».

CON NUOVI METALLI la moneta da 20 lire

Roma, 13

Il decreto del Presidente della Repubblica con cui si autorizzerà il mutamento dei metalli che compongono attualmente la moneta da 20 lire verrà promulgato tra breve. Secondo le norme emanate nel maggio del 1956, la moneta da 20 lire deve pesare 3,6 grammi e deve essere composta per l'8 per cento di alluminio, per lo 0,45 per cento da titanio e per il 91,55 per cento da rame.

La progressiva elevazione del prezzo internazionale del titanio, metallo scarsissimo e molto richiesto per i suoi usi aerospaziali, ha reso gradualmente troppo onerosa la coniazione di queste monete, in modo che l'Amministrazione del Tesoro, da oltre un anno e mezzo, ne ha sospeso l'emissione.

Secondo quanto si è appreso l'aspetto fisico della moneta rimarrà invariato, così come invariato ne rimarrà l'attuale colore bronzeo, il titanio verrà invece sostituito da zinco o da nickel.

NAUFRAGHI SALVATI dalla «Leonardo da Vinci»

Genova, 13

La «Leonardo Da Vinci» della società «Italia», ha compiuto ieri un'operazione di soccorso al largo della costa francese salvando i naufraghi dello yacht «Doris» della Marina militare francese, i quali sono stati tratti a bordo in ottime condizioni di salute e sono stati sbarcati quest'oggi a Barcellona.

INCIDENTI AGLI ESAMI ALLA FACOLTÀ DI LETTERE A ROMA

Gli studenti si rifiutano di tradurre Mao in latino

Considerata una «provocazione» la scelta di un brano dei «Pensieri» oltretutto troppo lungo e dalla terminologia particolarmente difficile

Roma, 13

Gli esami scritti di latino alla Università di Roma, previsti per oggi, sono stati rinviati a mercoledì 15 maggio poichè gli studenti non hanno portato a termine la versione di un brano tratto dai «pensieri di Mao».

La versione è stata assegnata dal titolare della cattedra di latino della Facoltà di lettere, prof. Ettore Paratore. Non appena il prof. Paratore ha terminato di dettare il testo da tradurre ,una parte dei cinquecento studenti che dovevano sostenere gli esami hanno fatto presente che si trattava di una versione troppo lunga, e dalla terminologia particolarmente difficile. Il professore ha preso in considerazione le richieste degli studenti e ha deciso di concedere sei ore invece delle cinque previste per portare a termine la prova.

Informati da alcuni studenti, sono arrivati nel fattempo nell'aula d'esame numerosi rappresentanti del «movimento studentesco», i quali hanno ravvisato nel testo dettato dal prof. Paratore una provocazione verso il movimento stesso, e hanno fatto opera di persuasione presso i loro colleghi per convincerli a disertare la prova. A questo punto è intervenuto il preside della facoltà, prof. Lombardi, il quale ha chiesto agli studenti se intendevano proseguire la prova o rinviarla a mercoledì.

Poichè i pareri erano discordi, si è resa necessaria una votazione dalla quale è emersa la volontà della maggioranza degli studenti di portare a termine oggi stesso la prova in programma mentre alla minoranza è stato concesso di sostenere l'esame mercoledì. Lo stesso prof. Paratore, però, data la diversità dei pareri espressi dagli studenti, ha preferito rimandare per tutti l'esame a dopodomani.

La prova è stata a questo punto interrotta, mentre i rappresentanti del «movimento studentesco» comunicavano agli studenti la decisione di indire una assemblea per domani mattina, nella sede della facoltà per discutere l'episodio. Parlando con i giornalisti il preside della facoltà, prof. Lombardi, ha dichiarato di ritenere che «gli esponenti del "movimento studentesco" abbiano intenzione di non far proseguire le prove scritte di latino previste per domani e mercoledì». Domani mattina è, infatti, prevista nel calendario una prova di latino scritto per gli studenti del corso svolto dal prof. Traglia.

In merito all'episodio, il prof. Paratore ha affermato che «i fatti di oggi sono avvenuti in quanto studenti estranei alla facoltà sono riusciti a entrare nell'aula d'esami».

Ecco il testo completo del brano tratto dai «pensieri di Mao» dato in traduzione agli studenti: «Tutte le questioni non possono essere risolte se non mediante metodi di discussione, di critica, di persuasione e di educazione; non si possono risolvere mediante metodi coercitivi e repressivi. Il popolo esige che dai dirigenti delle istituzioni culturali ed educative vengano emessi ordini appropriati e provvisti di un carattere vincolante.

Il buon senso dice che senza questi ultimi sarebbe impossibile mantenere l'ordine nella società. Soltanto le persone che hanno un angolo di visuale superficiale, non appena arrivano in un nuovo luogo, si impiccioniano presuntuosamente di impartire ordini senza informarsi sulla situazione, senza cercare di vedere le cose nel loro insieme (la loro storia e il loro stato attuale considerati come un tutto) nè di penetrarne l'essenza.

«Ce ne sono molti che, appena balzano giù dal carro, si sfiatano, arringano, trincianogiudizi su tutto, danno pareri, criticano e condannano tutto e tutti; poi di questa gente, su dieci che si agitano, dieci falliscono. Perchè i loro giudizi e le loro critiche, non fondati su un'indagine accurata, non sono altro che chiacchiere. Se non riuscite a risolvere un problema, andate a indagare sul suo stato attuale sui suoi precedenti.

«Le conclusioni si tirano alla fine dell'indagine e non all'inizio. Solo gli idioti, con ardite elucubrazioni escogitano sistemi e scoprono idee senza fare indagini. Il giovane, considerandosi intelligente e capace, guarda con disprezzo i vecchi, mentre un vecchio, orgoglioso della sua ricca esperienza di vita, può guardare i giovani con disprezzo.

«Le raccomandazioni sono i seguenti: parlate educatamente, pagate onestamente quel che comprate; restituite tutto ciò che prendete in prestito; pagate o sostituite tutto quello che danneggiate; non picchiate e non ingiuriate la gente; non causate danni ai raccolti; non prendetevi libertà con le donne».

«Dobbiamo umiliare la nostra alterigia, criticare costantemente i nostri difetti, così come ogni giorno ci laviamo la faccia e scopiamo il pavimento per togliere la polvere. I comunisti hanno il dovere di ascoltare le opinione dei non comunisti, hanno il dovere di permettere agli altri di pronunciarsi. Se quel che essi dicono è giusto, noi applaudiremo e accetteremo tutto ciò che vi è di positivo.

«Se dicono cose non giuste, noi dobbiamo ugualmente permettergli di esprimersi e poi spiegheremo pazientemente che cosa hanno torto. Naturalmente i giovani debbono imparare dai vecchi e dagli adulti e assicurarsene, per quanto è possibile, il consenso, prima di intraprendere qualsiasi utile attività».

MORTO PER INFARTO il giornalista Paladini

Milano, 13

E' deceduto improvvisamente nella sua abitazione di via Beato Angelico 23-2, il redattore capo della redazione milanese dell'«Avanti!», dott. Leo Paladini. Il decesso è sopravvenuto verso le 13 senza che si fosse manifestato prima alcun sintomo di malore. Il giornalista è sbiancato improvvisamente e ha fatto in tempo soltanto a mormorare alla moglie: «Sto male...».

Un medico fatto intervenire immediatamente, non ha potuto far altro che constatare la morte per infarto.

IL «SUPERLAVORO ELETTORALE» PROVOCA UNA STASI DEI SERVIZI POSTALI

Sciopero a Roma dei portalettere

Chiesto un compenso per la troppo corrispondenza Gli elettrici sospendono l'agitazione già annunciata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

E' cominciato a mezzanotte lo sciopero dei portalettere di Roma che, insieme con quelli di altri centri della Penisola, si asterranno dal lavoro fino a domani, in seguito alla vertenza per il «superlavoro elettorale». Come informa un comunicato della CISL provinciale sull'andamento della manifestazione, lo sciopero «sarà probabilmente destinato a protrarsi se l'Amministrazione delle poste non concederà un giusto compenso rapportato alla mole di corrispondenza elettorale».

Il comunicato aggiunge che i tre sindacati aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno deciso per mercoledì l'inizio dello sciopero del personale del telegrafo centrale di Roma, mentre gli impiegati degli uffici postali della provincia di Roma si asterranno dal lavoro domani e mercoledì. La stasi dei servizi postali non si limiterà al mancato recapito della corrispondenza odierna. I portalettere, terminato lo sciopero, osserveranno «alla lettera» le norme del regolamento postale, e cioè, per esempio, la corrispondenza da recapitare non potrà superare un certo peso, in borsa; la borsa stessa dovrà poter essere chiusa, eccetera. Venerdì 17 maggio, infine, si svolgerà una seconda giornata di sciopero della durata di 24 ore.

Stamane circa duecento portalettere si sono riuniti dinanzi alla sede della Posta centrale, in piazza San Silvestro, con cartelli che esponevano le loro rivendicazioni; gli scioperanti hanno sostato per circa un'ora, e poi la manifestazione si è sciolta senza incidenti.

Sono stati intanto sospesi gli scioperi dei lavoratori elettrici già preannunciati, da CGIL e UIL, per il 29, 30 e 31 e dalla CISL per il 14, 15 e 16 di questo mese. La decisione è stata presa al termine dell'incontro, che ha avuto luogo stamane, tra i sindacati dei lavoratori di categoria e i rappresentanti dell'ENEL con la mediazione del Ministro del Lavoro Bosco. E' stata infatti riscontrata la possibilità di una ripresa della trattativa sui vari punti che hanno formato oggetto delle precedenti riunioni.

Le parti torneranno a incontrarsi martedì 21 in sede ministeriale e nel frattempo — come annuncia un comunicato del Ministero stesso — avranno luogo fin da domani riunioni per un ulteriore esame dei vari punti della vertenza, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel dicembre scorso. Quanto agli argomenti oggetto di discussione nella riunione di stamane, le tre organizzazioni sindacali FIADE-CGIL, FLAEI-CISL, UILM-UIL si sono limitate per ora a una «presa d'atto» delle dichiarazioni del Ministro Bosco, che ha assicurato — secondo quanto riferiscono gli stessi sindacati — il proprio impegno per superare le attuali pregiudiziali relative alla parte normativa generale, alla questione dei poteri sindacali e della ricostruzione di carriera, così da realizzare un punto di incontro nelle successive trattative ministeriali.

M. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I portalettere romani, seduti in mezzo alla strada, nei pressi della posta centrale, con grida e fischi esprimono la loro protesta per l'enorme mole di lavoro cui sono sottoposti

ALLARME AL LARGO DELLA SARDEGNA PER IL MANCATO RITORNO DI UNA COMITIVA

DISPERSE NEL MARE DI CAGLIARI SEI PERSONE SU UNA PICCOLA BARCA

Erano partiti domenica per una battuta di pesca con un'imbarcazione di sei metri e mezzo Ritrovata la loro automobile presso l'imbarcadero - Si tratta di due famiglie e di un ragazzo

Cagliari, 13

Il direttore del Consorzio agrario di Capoterra, Giovanni Medda, di 58 anni, la moglie Cecilia Podda di 44 anni, la figlia Alessandra Medda di 17 anni, il sig. Antonio Perra di 27 anni, impiegato presso i Consorzi di bonifica e residente a Cagliari, la moglie Luisella di 23 anni da Sassari, ed il ragazzo Giampiero Melis, di 13 anni, garzone dei coniugi Medda, sono scomparsi in mare nella giornata di ieri con una barca a remi. Le ricerche sono iniziate questa mattina — dopo che era stato dato l'allarme — nel golfo degli Angeli a Cagliari, e si sono svolte in condizioni di tempo e di visibilità proibitive.

L'allarme è stato dato questa mattina alle 9.30 alla caserma dei carabinieri di Capoterra dal pescatore Efisio Girau, di 60 anni, da Cagliari, il quale ha denunciato ai militari che ieri mattina intorno alle 10 aveva affittato, per una battuta di pesca, al Medda, la propria barca in legno di 6 metri, e che da quel momento le persone che avevano preso posto sull'imbarcazione non avevano fatto più ritorno.

Il Girau aggiungeva che la comitiva era giunta sul posto — la peschiera «Ponte nuovo» distante pochi chilometri dalla strada «Sulcitana», sulla costa di Capoterra, a circa trenta chilometri da Cagliari — a bordo di una «Opel Kadett» targata Cagliari 79298.

L'auto è stata trovata dai carabinieri, chiusa, a circa duecento metri dalla spiaggia. Dall'auto e da alcune testimonianze i militari sono giunti alla identificazione delle sei persone scomparse nel golfo degli Angeli. Alle 10 è scattato l'allarme e sono iniziate le ricerche alle quali partecipano mezzi della Marina militare, della Capitaneria di porto e del Sottocentro di soccorso aereo di Elmas.

La barca degli scomparsi, chiamata «Richetta», ha il fondo piatto ed una lunghezza di sei metri e mezzo. A bordo vi è solo un'asse trasversale, ma gli occupanti possono trovare posto sul fondo. Inoltre ha l'abitacolo del motore vuoto, in quanto il mezzo meccanico era stato smontato nei giorni scorsi. Fornita di quattro remi completi dei relativi scalmi, «Richetta» — a giudizio del Girau — può tenere a lungo il mare purchè gli occupanti non abbiano perso la testa. A bordo della piccola imbarcazione vi sono numerose reti da pesca ed una larga tela cerata che potrebbe proteggere gli occupanti dal freddo e dal vento. La barca di recente costruzione è molto solida.

Alle ricerche della piccola barca a remi sono impegnate la fregata militare «Andromeda», la barca d'alto mare inaffondabile «C.P. 306 - Barnett» della Capitaneria di porto di Cagliari e un aereo del Sottocentro di soccorso di Elmas.

Il centro radio di «Campo Mannu» ha rilanciato l'avviso di ricerca a tutti i mercantili ed alle navi in navigazione al largo della Sardegna perchè si unissero alle ricerche del piccolo natante. Le ricerche sono coordinate da «Marisardegna» e dalla Capitaneria di porto di Cagliari ed investono una larga fascia al largo delle coste spingendosi in profondità per circa 100 miglia. Infatti ieri il vento soffiava forte, ma era di «libeccio», e soltanto nel pomeriggio è divenuto di «maestrale», aumentando di potenza e di intensità. Le autorità preposte alle operazioni di ricerca ritengono che l'imbarcazione possa essere stata sospinta dalla forza del mare e dal vento al largo verso l'Africa del Nord o verso la Sicilia.

Nel pomeriggio, ai mezzi di ricerca della barca a remi, si è unita una motovedetta della Guardia di Finanza «GL 131». Anche il rimorchiatore «Atleta» ha lasciato il porto di Cagliari alla ricerca dell'imbarcazione. Mentre l'aereo del Sottocentro di soccorso prosegue nella ricognizione dall'alto, un vastissimo tratto di mare del golfo degli Angeli al largo delle coste tra Cagliari e Villasimius, è stato diviso in zone di ricerca che vengono perlustrate sistematicamente dai mezzi militari e da quelli della Capitaneria di porto.

La nave di linea Civitavecchia-Cagliari-Civitavecchia, che questa mattina è giunta con alcune ore di ritardo per prendere parte alla prima fase delle ricerche, è ripartita per Civitavecchia e ha perlustrato fino all'imbrunire un largo tratto di mare.

Alle ricerche partecipano anche numerosi natanti di privati che perlustrano il mare sotto costa e nelle numerose insenature dalla Sella del Diavolo fino a Capo Carbonara. I carabinieri delle stazioni di Quartu, Villasimius, Castiadas e della tenenza di Quarto effettuano le ricerche da terra lungo le coste da Quartu a Villasimius.

Lo comitiva scomparsa in mare è stata vista per l'ultima volta ieri mattina verso le 11.30 mentre consumava una colazione al sacco nei pressi della peschiera. Subito dopo aveva cercato di fare una passeggiata in barca utilizzando l'imbarcazione «Carla», di un comune amico. Dopo un po' aveva desistito in quanto la chiglia di «Carla» non consentiva di raggiungere il mare essendo il fondo del canale che collega la peschiera al mare aperto privo di sufficiente acqua a causa della bassa marea. Dopo inutili tentativi, la comitiva si è imbarcata sulla «Richetta» portando via anche l'ancora. Da allora nessuno li ha più visti.

VIOLENTO SCONTRO FRONTALE SULL'«AUTOSOLE»

Tre morti e un ferito per un salto di corsia

Annegano due giovani precipitati con l'auto in un canale

Reggio Emilia, 13

Il salto di corsia da parte

Il viale dei cipressi

DA tanti giorni un pensiero mi segue e mi tormenta, come un tarlo che non cessa mai di rodere. Ho accompagnato al cimitero di Pola un vecchietto che mi ha visto nascere, e che in questi ultimi anni mi ha ospitato nella sua casa, come un figlio ritrovato dopo tanto tempo di solitudine. La mia città lontana sembrava piangere per la pioggia che la flagellava, gli alberi erano pesanti, la terra rossa scivolosa, nei cipressi del grande viale dei morti i passeri non cantavano, come fanno quando brilla il sole; e il mare, nel fondo del porto silenzioso, era plumbeo.

Camminavo dietro il feretro, come altre volte, tanti anni fa, e rivedevo centinaia e migliaia di tombe allineate, lavorate a scalpello, e su ogni tomba un nome caro: la mente sopraffatta dalle memorie, ad ogni passo, volti amici e amati che ritornavano a ogni istante, qui il padre del compagno di scuola, più avanti la madre di quel caro vicino di casa che ora fa il minatore in Australia, e poi i genitori dell'amico che è a Roma, a Milano, a Bari, ma anche in America, in Canada, in Africa, e persino nella Terra del Fuoco. Ad ogni metro una nuova emozione, un'immagine cara, sbiadita dal tempo, che assale improvvisa, ed accende il cuore, il cervello, la memoria: tutto ritorna ad animarsi, come una volta, ed allora desideri fermarti su quella tomba, pensare a quello che c'era e che ora non c'è più, strappi un'erba che cresce accanto al nome, lucidi la fotografia che il tempo ha imbiancato, inesorabile.

Tante tristezze affiorano quando uno ritorna nei propri luoghi abbandonati, ma la più profonda è la visita al cimitero. Ma anche la più toccante, la più patetica, la più umana. Come potrò mai dimenticare quella donna che non mi conosce, che non ha mai parlato con nessuno dei miei, e che tuttavia si ferma ogni settimana a pulire la tomba di mio padre e di mia madre? L'ho vista un giorno, china sulla pietra bianca, a lavare, a togliere le spine, a pregare in silenzio; e poi andare su altre fosse, mettere dei fiori nei vasi, cambiare l'acqua, e muoversi lenta, nel suo abitino nero, povero, vecchio. La guardavo tra i cipressi, ed era come un simbolo di uno degli aspetti più tremendi della mia città. Io la guardavo, ma non ho avuto il coraggio di parlarle, in quel momento: mi sembrava una visione irreale, non avrei saputo dirle la mia gratitudine. Ma la cercherò ancora, e sono certo che la rivedrò, e avrò la forza di dirle il bene che io le voglio, anche a nome di coloro che non possono parlare più.

Già so che la vecchietta mi risponderà che è sola, e che venire nel cimitero dei suoi concittadini morti è per lei un motivo di consolazione e di compagnia. Per lei non c'è altra vita all'infuori di questa, non c'è altro conforto. Un giorno anche lei sarà lì, per sempre, e altri spiriti nobili faranno la stessa cosa, porteranno fiori, ricordi e preghiere sulla sua fossa.

Lo stesso sentimento di solitudine mi prende quando vedo per le strade della mia città quegli avvisi mortuari, col margine nero, e leggo cari nomi e cognomi della mia gente rimasta, il marito vecchio che annuncia la morte della sua compagna, i figli assenti, o talvolta persino un solo nome: lì tutti sono andati via, lontano, non è rimasto nessuno, e sulle facciate delle vecchie case c'è soltanto il nome di colui che ha lasciato questo mondo pieno di triboli, e ha voluto chiudere la sua giornata nella città in cui è nato.

Allora penso alle lunghe giornate di silenzio, i due superstiti che si fanno compagnia, attendono ogni ora la lettera dei figli, e di sera mettono sulla tavola della cucina la cassetta piena delle fotografie della stagione felice, tutti insieme, i padri e i figli, i nipoti che crescono in un ritmo sicuro, pacato. Tutto questo non c'è più, da tanti anni, ed i due vecchietti allora non parlano, guardano soltanto i ricordi di un tempo che non ritorna, pensano tutti e due alle stesse cose, ma non le dicono, per non piangere, per farsi coraggio.

Domani sarà un altro giorno, domani verrà il sole, e forse da lontano arriveranno i figli, a riempire ancora una volta la casa, che era stata fatta per tutti, e la casa rivivrà nella sua aria antica.

Ho visto, nella recente Pasqua, una di queste case rianimate dalla presenza dei figli, venuti dall'Italia e dallo estero, a fare compagnia ai genitori. Com'era felice la mamma, sempre in piedi a servire il grande pranzo, ed il padre seduto tra i figli e i nipoti, come parlavano fitti, tutti insieme, a ricuperare il tempo perduto nella lontananza. Il padre rideva di tutto, era raggiante, si alzava e si sedeva, guardava tutti insieme, toccava il volto dei nipotini, non aveva pace. Non contava il domani: di nuovo la casa vuota, di nuovo la cassetta delle fotografie sulla tavola, i lunghi silenzi della sera, l'attesa della luce del sole, che fa rifiorire la speranza, ogni giorno.

Ora il mio vecchio amico, che da tanti anni mi ospitava come un figlio che torna, non c'è più. Rimane la sua compagna, che ha visto andar via per sempre un valoroso figlio caduto in guerra, ed è divenuta curva sotto i colpi terribili del destino. Ma è forte, perchè è abituata al dolore dei distacchi senza ritorno. Lei custodirà la memoria di tutti, com'è nella sua sorte.

Quando ritorno, e riporto almeno un barlume della vita perduta, viene nella nostra stanza delle memorie, e si siede al solito posto. Parliamo dei nostri affetti, e riviviamo insieme la nostra vita ascendente.

Lei ricorda ancora quei nostri fischi acuti sul portone della sua casa, due dita tra la lingua e il palato, suo figlio doveva prepararsi in fretta se voleva venire con noi in gita, la bicicletta pronta, la merenda già nel pacchetto, le ultime raccomandazioni, i consigli d'amore, e poi correre alla finestra per vedere ancora una volta suo figlio che sfumava in un nuvolo di polvere sollevato dalla nostra corsa sfrenata.

Lei parla e sorride mesta, questa è la legge della vita, che continua, malgrado tutto, lei viva così vecchia, ed il figlio morto, tanto giovane e bello e felice: una vita che per lui era appena incominciata, ed è subito finita. Mi mostra tante fotografie di allora, tanti volti riaffiorano, che erano scomparsi dalla memoria. E sono come i volti delle fotografie che avevo guardato nel silenzio del viale dei cipressi.

Io mi alzo, mi muovo per la cucina, mi fermo sotto il camino, che è nero, e che mi faceva paura nell'infanzia, quando temevo che potesse cadere giù la civetta, che di notte piangeva sui tetti, e prendo nelle mie mani quel piccolo lumino ad olio, che mio padre aveva costruito settanti anni fa, con una lima che è ancora in un vecchio armadio. Lo lucidiamo insieme, come facevamo una volta, quando eravamo tutti uniti, e nessuno pensava alla nostra tragedia.

Stiamo a lungo seduti intorno alla tavola, e nei ricordi di allora ritorna il sorriso, a farci dimenticare ciò che ci divide.

Guido Miglia

MERAVIGLIA E CONFUSIONE SCONCERTANO GLI INGLESI DI FRONTE ALL'ULTIMO FILM DI KUBRICK

LE AMBIZIONI DITTATORIALI DI UN CALCOLATORE ELETTRONICO

«2001 - Odissea spaziale» sembra concepito non tanto per raccontare una storia quanto per proporre una serie di enigmi - Sulla falsariga del celebre personaggio fiabesco di Pinocchio il mito della macchina che si ribella all'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Quando arriverà anche in Italia il film «2001, un'Odissea spaziale», che si proietta ora al Casinò Cinerama Theatre di Londra, si ripeterà, probabilmente la meraviglia-confusione che sconcerta il pubblico inglese. Nemmeno i critici sono tutti d'accordo nell'interpretare questo film, che sembra concepito non tanto per raccontare una storia quanto per proporre una serie di enigmi. Una sola vera storia sta solitaria nel mezzo del film: un calcolatore elettronico così evoluto che è diventato come un uomo, con passioni e risentimenti e premeditazioni umane, e viene quindi in contrasto con gli uomini veri che lo hanno fabbricato, uccide ed è ucciso.

Nella prima parte la storia di questo calcolatore straordinario non è che la storia di Pinocchio. Senonchè Geppetto, intagliando il suo burattino in un pezzo di legno, non sapeva affatto che anima ci metteva dentro. Poi il burattino gli prende la mano, fugge di casa ed ha la sua vita autonoma, fra ribellioni al padre e ritorni di affetto, fra deviazioni e redenzioni, proprio come un figlio vero in carne ed ossa, in cuore e spirito, tanto che la storia di Pinocchio vale ancora come una delle più belle allegorie di come crescono i figli. Anche il calcolatore di «2001» prende la mano ai suoi padri, senonchè questi, a differenza di Geppetto, sapevano almeno fino a un certo punto quale anima gli avevano dato. Gli avevano dato non solo memoria, concetti, coordinazione mentale, ma anche emozioni e natura umana per ottenere una più intima collaborazione. La autonomia ascolta e parla, discute e consiglia, partecipa alla vita dell'astronave sulla quale è impiantato, quasi come se fosse un uomo. Non lo è del tutto, perchè i suoi sentimenti sono ancora divisi in reparti, imbrigliati nei piani funzionali di chi lo ha creato. A un certo punto avviene un guasto, un contatto imprevisto, e le emozioni si fondono a produrre emozioni nuove, una condotta autonoma, la rivolta e il delitto dell'autonomia contro gli uomini.

Situazione spaziale

Questo mito della macchina che si rivolta all'uomo corre da tempo nei campi della fantascienza. Qui lo troviamo ambientato in una situazione spaziale dopo il duemila, su una astronave che corre con un carico di uomini ibernati nei loro cassoni da mummie verso Giove dove dovranno essere deposti. L'equipaggio è composto di due uomini e di quel diabolico calcolatore, che a un certo punto inventa un guasto che non c'è. Uno dei due uomini esce in capsula spaziale per riparare il guasto sul groppone dell'astronave, scopre l'inganno e sta per rientrare, ma il calcolatore produce intenzionalmente una disfunzione per cui uomo e capsula disgiunti si allontanano nello spazio.

L'altro uomo esce a sua volta in soccorso del compagno, ma dopo essere riuscito a recuperarlo si trova fronteggiato dall'ostilità del calcolatore ormai dominato da ambizioni dittatoriali, deciso a compiere il viaggio verso Giove per conto suo, con esclusione degli uomini. L'uomo riesce a stento, abbandonato il compagno, a rientrare nell'astronave. Affronta il calcolatore divenuto nemico, lo smonta pezzo a pezzo, ne smonta l'anima, e lo riduce all'agonia. Sentiamo il calcolatore balbettare nell'agonia la sua paura della morte: così uomo da essere, come calcolatore, piuttosto comico. E infine la nave, sia per una vendetta estrema del calcolatore morente, o perchè l'uomo non può più dominare il veicolo senza il soccorso del calcolatore, intraprende una corsa pazza verso Giove in un dilatarsi di fantasmi e disegni luminosi che portano il film nella zona dell'astratto e della tragedia fredda.

Il film è diviso in quattro parti. La prima parte è preistorica. E' una sequenza sui nostri antenati, gli uomini-scimmia, in un desolato paesaggio roccioso: piccoli episodi di lotta per la vita, notti di terrore, sberleffi e rise di tribù avverse, l'invenzione della prima arma, un osso ricavato dallo scheletro di un animale, e la scoperta di un monolito rettangolare, unica forma geometrica, tecnologica, nel disordinato scongolvimento delle forme naturali e che viene da questo momento a costituire il leit-motiv del film. Che cosa è?

Intelligenza misteriosa

Nell'intenzione del regista Stanley Kubrick, e già prima di quella dello scrittore di fantascienza Arthur C. Clarke che ha procurato il soggetto col suo racconto «La sentinella», è un guardiano elettronico millenario collocato sulla terra, e poi su altri pianeti, da una intelligenza spaziale misteriosa, che potrebbe anche essere una intelligenza umana o para-umana e sta nel film a simboleggiare il regno delle infinite possibilità, compresa la possibilità che, quando eravamo ancora uomini-scimmia, altri uomini od ominidi, dei o semidei, da chissà dove, già avessero intrapreso la manomissione dell'universo. Nella seconda parte del film troviamo questo misterioso strumento - simbolo sulla Luna. Nella terza gli astronauti di Giove lo avvistano mentre volteggia nell'oscurità spaziale come una foglia d'autunno, in chissà quale trasmigrazione e verso quale meta.

Infine questo monolito indecifrabile, nereggiante, come di alabastro, sale di significato. Non è più nemmeno un espediente di suspense narrativa, ma un concetto filosofico, e rappresenta il mistero che circonda l'uomo e lo inseguirà di là da ogni rivelazione, anche di là dall'abolizione dello spazio e del tempo. Nell'ultima parte del film assistiamo alla vecchiaia dell'astronauta, o alla vecchiaia dell'umanità simboleggiata in questo essere, che siede in una sala echeggiante, vuota, solitaria, decorata e ammobiliata in uno stile raffinatissimo, una specie di Luigi XVI, quasi a indicare un estremo perfezionamento - esaurimento della civiltà. Nel silenzio un bicchiere della mensa, urtato inavvertitamente dallo uomo, s'infrange sul pavimento, a ricordare la nostra fallibilità perenne anche di là dai millenni e dalle più vertiginose meraviglie del progresso. Infine l'uomo, disteso nel suo letto sontuoso, muore. E l'ultima immagine che gli si erge davanti nel mezzo della stanza è il monolito nero, l'eterno mistero.

L'uomo muore, ma nella stessa morte si configura, attraverso una dissolvenza cinematografica, il formarsi di un nuovo embrione d'uomo. La vicenda umana ricomincia e il film, raggiunto il suo approdo filosofico, finisce.

A questo punto, e date queste intenzioni, è quasi superfluo domandarsi dove siamo. Siamo su Giove? Siamo su un altro pianeta? Siamo nell'aldilà? Non importa. Siamo nella mente di Kubrick, nel dissolversi di ogni tessuto narrativo convenzionale, nella pasta di una ipotesi cosmologica, o di una parabola filosofica. Perciò più d'uno spettatore, abituato al due più due fa quattro della narrativa convenzionale, si trova disorientato e comincia a porsi dei quesiti narrativi che Kubrick ha introdotto apposta: voglio dire, opposta per non rispondervi, per lasciare le situazioni nel vago, per rappresentare di scorcio e per allusione, mediante i misteri della sua narrativa, il mistero dello universo.

Pensiero inconcluso

E' un film, come spesso si dice quando non si sa bene cosa dire, che fa pensare. Un film che, tenendoci in quella nebulosa che è il pensiero inconcluso e inconcludibile per mancanza di esperienza, trasforma a poco a poco il nostro occhio attonito di spettatori in un melenso occhio di bue. Anche questo, d'altra parte, è un risultato spettacolare. Ma è anche, involontariamente, un risultato comico.

Alcuni critici inglesi hanno sottolineato la differenza fra lo slancio ideologico e la perfezione tecnica di questo «2001», proporzionale ai molti milioni o miliardi che dicono sia costato alla Metro Goldwyn Mayer, fra costruzioni e modellini e consulenze scientifiche e la comica imperfezione tecnica, l'ideazione più o meno farsesca di tanti film di fantascienza che lo hanno preceduto.

L'apparato di «2001» è senza dubbio eccezionale. Stazioni spaziali, impianti astronautici, curvature siderali che sembrano vere, e che l'ampiezza del cinerama, lo studio dei colori, la cura dell'ambientazione e della recitazione rendono anche più verosimili. Ma come sottrarsi, infine, alla comicità che in un certo senso è connaturata con qualsiasi espressione di faniascienza anche ad alto livello? La fantascienza, diversamente dalla fantasia convenzionale, che si fonda su quanto l'uomo ha sperimentato, è un genere così ipotetico da confinare sempre, fatalmente, con la fantasticheria puerile, ed è anche molto deperibile sotto l'incalzare delle nuove invenzioni e scoperte, di una deperibilità che già si annusa mentre il racconto si svolge. Anche qui il passato vince sul futuro, non solo nel senso che l'esperienza fatta è sempre artisticamente un materiale più solido dell'esperienza ancora da fare, ma anche nel senso che l'umano è più forte del disumano, la verità della memoria è più seria del galoppo immaginativo. Perciò, da questo film, si esce insieme stralunati e ridenti.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Taipei — Miss Liu (a sin.), studentessa in giornalismo, è stata eletta Regina della moda per il '68 della Repubblica della Cina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alassio — E' di moda quest'anno in Riviera la «spiaggia-pensile» sul terrazzo degli alberghi. L'iniziativa è stata accolta subito con molto entusiasmo da queste graziose turiste svedesi

La rassegna dei libri

Colloqui e profili

Scostiamo il drappo di velluto rosso o la cortina ricamata a mano per ravvisar con animo commosso l'ombra di Boito o quella di Gozzano, per dar ascolto alle leggiadre rime d'evanescenti speranzose età, per riecheggiare meritate stime ai bei poeti di tant'anni fa.

Tale era il nostro desiderio appena finito di leggere un caro libro di Giuliano Donati-Petténi intitolato «Colloqui e profili» uscito già nel 1925 dalla casa editrice Zanichelli di Bologna ed ora ristampato in bella veste a cura delle Officine grafiche «La scuola» di Brescia.

Il Donati-Petténi, nato a Bergamo nel 1894, si affacciò al mondo letterario appena sedicenne stampandosi da solo alla tipografia Verdoni, dove faceva l'apprendista, un libro di poesie; l'anno seguente una seconda raccolta di liriche gli fece ottenere una borsa di studio, utile a fargli conseguire la maturità classica. Poi partì volontario e una intossicazione per gas, anche dopo la guerra lo fece tribolare fino ad accorciargli l'esistenza. Nel 1919 alla Accademia scientifico letteraria di Milano si laureò in lettere. L'insegnamento, il giornalismo, le sue varie pubblicazioni lo videro sempre assiduamente impegnato. Morì nella primavera del 1930.

Forse l'introduzione, compilata dalla di lui figlia e l'affettuosa dedica scritta da Manlio Barilli, a prefazione del volume non svelano un segreto quando si soffermano sulle qualità umane del Donati-Petténi, perchè dalla ventina di saggi e interviste ch'egli con intelligente e amabile attenzione sviluppa, traspaiono la bontà e la gentilezza come prerogative innate del suo vivere. Quale corrispondente del «Secolo» negli anni Venti e per la sua appassionata dottrina umanistica ebbe occasione di conoscere a fondo scrittori e artisti allora in auge. «Colloqui e profili» comprendono appunto le impressioni degli incontri avuti dal Petténi con Annie Vivanti, Ettore Romagnoli, Guido da Verona, Giuseppe Antonio Borghese, Angelo Gatti, Giovanni Bertacchi, Ada Negri, Gaetano Previati, Pio Schinetti, Augusto Osimo e con tanti tanti altri. Ci si può pertanto accostare familiarmente agli intervistati, avere informazioni sulle tendenze letterarie di ognuno, sui rispettivi gusti, sulle loro abitudini: i quadri si delineano, e a mano a mano colorano, con tali morbide e appropriate penneliate da introdurci nell'ambiente e nell'intimità dei personaggi fino a darci l'idea di prossenziare a quegli abboccamenti. Persuadono, del Donati-Petténi, il benevolo e riguardoso incedere nello analizzare i pensieri, l'indagare rispettoso e tuttavia avveduto, quell'osservare all'ingiro; insomma tutti quegli accorgimenti psicologici utili a far emergere con vividezza e precisione i tratti e le caratteristiche salienti delle persone avvicinate. Ed entriamo volentieri con lui negli alberghi lussuosi, negli appartamenti ben arredati, nei graziosi salotti, nei modesti studi, «nell'angolo verde e tranquillo d'un giardinetto», ci inoltriamo sotto le arcate della Loggia di Brera, ci inseriamo con naturalezza nel «Convegno dei poeti»; un capitolo di accorata meditazione («Io li vedo, la sera dei di dei morti, come il Pascoli nella bella elegia delle *Myricae* rivide il padre, la madre, i fratelli a convegno nella casa desolata, prima che l'alba livida sorgesse. Ed ascolto, mentre la pioggia cessa e il canto tace, Sergio Corazzini rileggere la poesia del *Cuore morto* e Guido Gozzano il canto de *L'amica di nonna Speranza* e Fausto Valsecchi le belle quartine de *La sera in provincia* e il Borsi, il Michelstaedter, il Tozzi, il Mazzola, il Costansi, l'Oxilia, i versi delicati che hanno colmato di consolazioni le nostre ore più tristi»).

Sarà bene qui rimarcare il brano sul letterato e patriota Ferdinando Pasini, rievocante memorie non sopite dell'irredentismo triestino.

In chiusa al libro, giovano a far rinverdire i tempi la riproduzione su carta patinata di lettere e fotografie appartenenti all'epistolario indirizzato all'autore. L'aggiunta dimostra, se pur ve n'era bisogno, quanto il Donati-Petténi abbia goduto di stime e amicizie in quel campo, ai suoi giorni, più seminato di sizzanie che di grano. Perchè in ogni riga del suo stile forbito si evidenzia l'assillante intento di creare e sviluppare legami nella cerchia artistica, di scoprire le doti di ognuno per divulgarle, di vicendevolmente render partecipi affettuosi gli uni agli altri. Ecco perchè il suo libro ha mosso il desiderio, di cui si diceva in principio, di avvicinarci nuovamente a poeti amati dal Giuliano Donati-Petténi.

S. P.

○

Alla sua seconda pubblicazione dopo il volume sempre di poesia «Dal vero», Vittorio Venturini *(Fra spazio e parole)*. Rebellato Editore - Padova. L. 900) continua ad essere un solitario che esprime le sue sensazioni con pudore e che non tenta di accostarsi nè all'avanguardia nè alla poesia in forma distesa. Le sue composizioni sono in genere brevi, momenti di comunicazione con il paesaggio, non però in maniera fine a se stessa ma piuttosto nel tentativo di rispecchiare se medesimo nella natura, nelle stagioni che si susseguono alla ricerca dell'equilibrio dell'anima e dei sensi. Appare nella sua poesia un certo modo crepuscolare di concepire il verso ma ciò è dovuto soprattutto al fatto che la tematica viene posta in chiave di attesa e colta nell'attimo del silenzio, pregna soprattutto di una persistente tristezza che gli fa subire le forze sterili e in ultima analisi negative della vita.

Questa posizione è in fondo chiara allo stesso autore che rifugge da un'immagine gloriosa del poeta e preferisce al contrario sentirsi partecipe di una umanità alla quale è consscio di essere vincolato e vuole appartenere. In effetti egli è molto lontano dalle componenti soprattutto tecnologiche del nostro tempo ma questa sua posizione di umiltà può tornare solamente a suo onore se è vero ciò che egli scrive «Eppure io sono molti — sono chissà quanti — La mia notte — è la notte dei più». Il volume è stato recentemente presentato nel corso di una riunione della Società Artistico Letteraria di Trieste dalla poetessa Lina Galli, attenta osservatrice del movimento letterario nazionale e promotrice di sempre nuove occasioni di conoscenza tra i poeti delle varie regioni.

○

Cina-URSS: Il tempo delle «Guardie rosse» François Fejtö - Edizioni del Borghese (pagg. 504 - L. 3.500). Con questo volume, che segue «Cina-URSS: fine di un'egemonia», già pubblicato dalle Edizioni del Borghese, François Fejtö completa il suo affresco della crisi russo-cinese. Partendo dal 1958, infatti, l'«anno-cerniera», quando ancora tutto era possibile, il movimento comunista poteva giungere a realizzare l'«unità nella diversità», oppure spezzarsi in due tronconi, Fejtö ricostruisce le vicende che hanno portato alla «rivoluzione culturale» e alle «Guardie rosse». Una ricostruzione basata sull'attenta lettura di documenti originali, di saggi; articoli; sulla raccolta di testimonianze poco note o addirittura sconosciute; sullo studio dei fatti e dei personaggi. Così, a poco a poco, in queste pagine, si precisano avvenimenti e moventi; si scoprono le segrete ragioni dell'eresia di Tito (una «testa di turco») e dell'assassinio di Imre Nagy, che Fejtö definisce un «crimine giudiziario». Quindi si esaminano le metamorfosi del «gran balzo in avanti», le conversazioni di Camp David, la crisi di Cuba, il testamento di Togliatti, la caduta di Kruscev e l'atomica cinese, per giungere fino ai nostri giorni, poichè l'autore ha voluto aggiungere a questa edizione italiana un ampio capitolo che comprende persino gli avvenimenti dei primi mesi del 1968.

TROPPA DISINVOLTURA DI UN FUMETTO AMERICANO

Grazie a Boris Karloff Dante torna a Firenze

Attribuita al rancore represso per secoli dal Sommo Poeta l'inondazione della città - Una idea sensazionale vale l'altra

Dante torna a Firenze grazie a Boris Karloff! Sembrano essere di moda nei fumetti d'oltre Atlantico o d'oltre Alpi personaggi e ambienti italiani. Mentre però le strisce disegnate munite di *balloon* che ci giungono dal mercato di lingua francese sono, tutto sommato, ispirate alla più paradossale vena umoristica, dagli Stati Uniti si hanno esempi di horror-fumetti (come quello di cui diremo tra poco, datato giugno 1968 ma già in circolazione) in cui avvenimenti reali di tragiche dimensioni vengono trattati con estrema disinvoltura.

E' dell'altro ieri la caricatura dell'italiano medio, denominato «Monsieur Spaghetti», fatta in una *bande dessinée* parigina, portata poi anche in una serie di cartoni animati, da René Coscinny: l'autore dei testi di «Asterix» che ci sono stati forniti da Mondadori nella traduzione di Marcello Marchesi in un album (primo di una futura lunga serie) rivolto al «gallico» personaggio inventato dalla penna del vicentino Uderzo che solletica la *grandeur* dell'odierno cittadino francese gollista e non.

Nella corposa avventura eroicomica del «Tintin» del belga Hergé, «I gioielli della Castafiore», pubblicata come pezzo centrale di «Linus-rosa», abbiamo la caricatura garbata di un soprano lirico italiano di vecchio stampo. Si tratta di motivi in fondo simpatici. Il tanto discusso «Asterix» è evidente che non ce l'ha coi nostri avi romani bensì con gli americani di Johnson... L'album della Gold Key di cui abbiamo accennato, senza intenzioni polemiche bensì soltanto dettato da motivi sensazionalistici, è invece rivolto alla *great flood of Florence!*

L'inondazione del tristemente famoso 4 novembre è servita di pretesto a un anonimo disegnatore per imbastire una nuova puntata della serie «del mistero» intestata a Boris Karloff. Una foto-francobollo del celebre interprete del Frankenstein cinematografico risalente agli anni trenta è situata in alto sul lato destro di ogni fascicolo. Ma vi appare anche nel corpo del racconto, disegnato in modo somigliantissimo, come Leitmotiv di ogni vicenda.

Per farla breve, si tratta di questo: uno studioso americano si mette in viaggio, via mare, per raggiungere l'Italia. Vuole approfondire alcune ricerche — attraverso documenti — sulla vita e la morte di Dante. A Ravenna, dopo avere visitato la tomba del Poeta, per una stranissima circostanza vede uscire del resto del loculo una scatola miniaturata. Riesce ad aprirla solo quando è nella sua stanza, e da essa vede uscire come in un incubo il fantasma di un Dante fremente d'ira. La incorporea gigantesca figura gli parla: lo avverte di qualcosa di terribile. Scatenerà il suo rancore represso per secoli su Firenze! Questa quindi sarebbe la cagione dell'inondazione della città secondo il fantasioso cartoonist (anonimo) statunitense!...

Con uno stratagemma, l'uomo riesce a far rientrare Dante nella scatola e la furia delle acque si placa. Su Firenze torna il sereno.

Fumetto diseducativo? Può darsi. Senza intenzione, comunque: ne siamo certi. Per i mercanti di carta disegnata e stampata nordamericani un motivo sensazionalistico vale l'altro. Il pretesto, riconosciamolo, aveva in sè qualcosa di allettante. Quanto alla realtà storica e alla verità vera sul disastro compiutosi meno di due anni or sono, si tratta di motivi che un fumetto dell'orrore è tenuto anche a scordare o a ignorare.

Tutto sommato, per riallacciarsi al fumetto umoristico di lingua francese di cui si è accennato, ad *Asterix* e a *Tintin*, è preferibile quanto fecero negli anni cinquanta i «cartoonists» della souderia di Walt Disney con una storia quadrettata di Topolino: una «sinfonia allegra», cioè, intitolata «Lo inferno di Topolino». Topo Mickey insieme a Pippo veniva ipnotizzato da un tizio amico di Gambadilegno durante la recita di alcuni brani della *Divina Commedia* (lui era Dante, naturalmente). E finiva per credersi davvero nell'Inferno, dove con Pippo-Virgilio, parlando in versi, incontrava tra i dannati *tutti* i personaggi della scuderia di Burbank.

Alla fine, un colloquio col Dante autentico metteva a posto ogni cosa. Una favoletta garbata, per i più fedeli giovanissimi lettori delle avventure di Mickey Mause!

Gianni Venantino

NELL'OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI DEL '68

Estate d'arte a Roma con giuliani e trentini

Nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della redenzione della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, una grande rassegna di arti figurative e di architettura degli artisti giuliani e trentini verrà allestita prossimamente a Roma.

Promossa dai Sindacati degli artisti e dagli Ordini degli architetti di Trieste e di Trento, la manifestazione — che è già in avanzata fase organizzativa — offrirà un panorama generale quanto mai interessante e documentativo sulla più recente attività creativa degli artisti delle due Regioni e comprenderà opere di pittura, scultura, bianco e nero e architettura.

Gli Enti promotori di questa iniziativa, che autorevolmente si affiancherà alle altre manifestazioni culturali indette per le celebrazioni del '68, hanno costituito due Comitati esecutivi e ordinatori che risultano così composti: per la regione triestina, dal prof. Fortunato Bellonzi, dall'arch. Romano Boico, dallo scultore Marcello Mascherini e dai pittori Romeo Daneo e Federico Righi; per quella tridentina, dall'arch. Marco Tiella e dai pittori Elmo Ambrosi, Marco Bertoldi, Bruno Colorio e Mariano Fracalossi. Ambedue i Comitati sono presieduti dal prof. Attilio Selva, presidente dell'Accademia nazionale di San Luca.

La rassegna, posta sotto il patronato dei Comuni di Roma, di Trieste, di Trento e dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, verrà ospitata nelle sale del Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale e avrà luogo dal 1.o giugno al 15 luglio.

Pubblico dibattito sull'«uomo della sindone»

Roma, 13

Avrà un seguito, e sarà probabilmente un pubblico dibattito, la polemica sulla statura dell'«uomo della sindone» che si è aperta fra mons. Giulio Ricci e lo scultore prof. Lorenzo Ferri. Mons. Giulio Ricci è l'autore di un libro intitolato «Statura dell'uomo della sindone», ultima delle tre pubblicazioni sull'argomento della sindone. Nel suo libro mons. Ricci sostiene che l'uomo della sindone era alto esattamente un metro e 62 centimetri, secondo la statura media degli uomini palestinesi dell'epoca. il prof. Lorenzo Ferri, dal canto suo, sostiene che Gesù era alto un metro e 85 centimetri. Come è noto il prof. Lorenzo Ferri ha inviato a mons. Ricci, al settimanale «Gente» (che aveva raccolto le due versioni) e alla Rai - TV che aveva trasmesso un servizio giornalistico sulle ricerche di mons. Ricci, un atto di contestazione e di diffida invitando formalmente mons. Ricci a un pubblico dibattito per dimostrare — sostiene il prof. Ferri — che lui ha perfettamente ragione, perchè Cristo sarebbe stato proprio alto un metro e 85 centimetri. Mons. Ricci ha raccolto la sfida.

CRONACA DELLA CITTA'

PRONTE ALLA SPEDIZIONE LE CASE PER MONTEVAGO

Un masso carsico simbolo della generosità di Trieste

Con i due pili portabandiera sarà al centro del Villaggio a ricordare il solidale aiuto offerto ai terremotati siciliani

Di giorno in giorno il quadro del «Villaggio Trieste» si completa e prende forma. Il materiale prefabbricato con cui verranno edificate le sedici case donate dai nostri lettori agli abitanti di Montevago è ormai in avanzatissima lavorazione presso la ditta di Villa Santina appaltatrice dei lavori. Già la prossima settimana, quasi certamente il venti maggio, tutto il materiale sarà spedito in Sicilia, dove le case saranno allestite nel più breve tempo possibile.

Sei imponenti autotreni con rimorchio, che viaggeranno appaiati a due a due, trasporteranno a Montevago il segno tangibile della solidarietà dei triestini: l'operazione è stata affidata alla ditta Luigi Kodermac di Gorizia che, in considerazione del fatto specifico, ha accettato di eseguire il trasporto al puro prezzo di costo.

Gli autotreni muoveranno da Villa Santina alla volta di Napoli, che sarà raggiunta in circa diciotto ore di viaggio; qui si imbarcheranno sulla motonave «Lazio» che, dopo una nottata di navigazione, attraccherà al porto di Palermo; altre cinque ore di tragitto, ed il materiale sarà a Montevago. Il traghettamento da Napoli a Palermo dei sei pesanti veicoli è stato offerto, come è noto, dalla «Tirrenia», la società di navigazione concessionaria del servizio.

Sempre con l'imponente autocolonna saranno pure trasportati in Sicilia un pesante frammento di tipica breccia carsica (del peso di oltre cinquemila chili) che costituirà un poco la «dedica» del Villaggio, nonchè due pennoni su cui s'innalzeranno le bandiere d'Italia e Trieste. Cippo e stendardi adorneranno uno spiazzo che risulterà al centro del villaggio. Il frammento roccioso costituisce un dono della «Cava romana» di Aurisina, mentre le due aste di bandiere sono state offerte dal Comune.

Tra qualche giorno, con ogni probabilità, saremo in grado di annunciare i «tempi» precisi delle singole operazioni: l'alacre lavoro di tecnici e maestranze sta ormai offrendo tutti i suoi frutti. Questo è certo.



(«Giornalfoto»)

Il masso di roccia carsica che recherà inciso il ricordo della generosa offerta di Trieste per la rinascita di Montevago

Oggi nella regione il generale Forlenza

Nella tarda serata di ieri è giunto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il comandante generale dei Carabinieri generale di Corpo d'Armata Luigi Forlenza, che ha proseguito per Trieste.

Questa mattina il gen. Forlenza renderà visita di cortesia al Commissario del Governo dott. Cappellini. Più tardi si incontrerà con il Comandante del Presidio militare, con il Presidente della Corte di Appello e con il Procuratore generale della Repubblica. Nella stessa mattinata lascerà la città per proseguire alla volta di Gorizia, dove visiterà la sede del Battaglione dei carabinieri, ricevendo le autorità della provincia.

Verso le 15 il gen. Forlenza si porterà a Udine, dove, presso il Comando della Legione, si incontrerà con il gen. De Flaminets e l'ispettore generale della Arma in congedo, col. D'Amato e terrà quindi rapporto agli ufficiali.

PSI - PSDI UNIFICATI

OGGI ALLE 19
PIAZZA GARIBALDI

Arnaldo Pittoni
candidato alla Regione

ORE 10
ROTONDA BOSCHETTO

Silvano Miani
candidato alla Regione

ORE 17.30
BORGO SAN SERGIO — VIA GRANDI

ORE 18
BORGO SAN SERGIO — VIA FORTI

Lucio Lonza
candidato alla Camera

UNITEVI A NOI CHE CI SIAMO UNITI

PSI - PSDI UNIFICATI

DUE MODERNI COMPLESSI REALIZZATI DAL COMUNE

Si inaugurano le scuole di Chiarbola e Rozzol

Venticinque aule destinate alle elementari e, in parte, alla «Stuparich» e a un asilo

Due nuovi complessi scolastici, in parte già occupati dagli alunni, verranno ufficialmente inaugurati giovedì nei rioni di Rozzol e di San Giacomo-Chiarbola.

A Rozzol i nuovi edifici sono due, uno per la scuola elementare e l'altro per la scuola materna. Il primo è formato dal pianoterra e altri due piani superiori, in cui sono comprese complessivamente dieci aule, due sale, il refettorio, la cucina con i servizi e la palestra; il secondo si sviluppa invece su unico piano sopraelevato, in cui trovano sistemazione le aule, la sala giochi, il refettorio, tutti i servizi e un'ampia terrazza, mentre la lavanderia e la centrale termica sono sistemate nel seminterrato. Inoltre, tra l'edificio della scuola elementare e quello della scuola materna si estende un ampio spiazzo che verrà adibito a campo giochi.

Se questi erano i progetti iniziali, in un secondo tempo, anzi nella fase conclusiva dei lavori, l'originaria destinazione dell'edificio concepito per ospitare la scuola elementare venne così modificata, per determinazione dell'autorità scolastica: il pianoterra è stato destinato a scuola materna (due aule e il refettorio, più una scala esterna — non prevista dal progetto originario — perchè l'accesso fosse indipendente); ed il primo e secondo piano sono stati destinati a sede della scuola media «C. Stuparich», già frequentata da parecchi mesi.

A Chiarbola è stato invece realizzato un complesso destinato a ospitare esclusivamente gli alunni delle elementari; si tratta di tre padiglioni a due piani, ciascuno comprendente cinque aule d'insegnamento, una sala di riunione ed i servizi igienici. I corpi edilizi, indipendenti fra di loro, sono collegati da passerelle pensili ed hanno i vari piani sistemati in modo da ottenere la migliore disposizione delle aule. Inoltre, il dislivello del terreno ha permesso di ricavare nella parte anteriore di ogni padiglione un portico coperto ed un campo per la ricreazione. Nel corpo principale sono sistemati la direzione didattica, l'ambulanza medica, la palestra con i servizi, il refettorio e la cucina.

Questi due complessi scolastici — i cui lavori sono iniziati tre anni fa — hanno comportato una spesa complessiva di oltre mezzo miliardo, finanziata in gran parte con mutui a carico del Comune e con i contributi della Regione e del Commissariato di Governo.

A causa della bora due persone all'ospedale

La bora, con le sue rabbiose raffiche, e il mercurio che si è abbassato nella colonnina del termometro, hanno annunciato i «Santi del jazo». Ogni anno, in questo periodo, la temperatura scende di vari gradi e la bora di primavera assume aspetti quasi invernali. Le forti raffiche di vento hanno mandato ieri all'ospedale due persone: un vecchio signore ed una signora anziana.

Verso le 15.30 un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa in largo Pestalozzi per soccorrere un vecchio passante che era stato gettato a terra da un «refolo» più forte degli altri. La vittima è il pensionato Luigi Martin, di 90 anni, abitante in via Grandi 13. Egli stava dirigendosi verso la via dell'Istria quando, a un tratto, una raffica di bora lo ha spinto facendogli perdere l'equilibrio. Il vegliardo, cadendo a terra, ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Trasportato all'Ospedale maggiore, Luigi Martin è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di 90 giorni, salvo complicazioni.

La seconda vittima della bora è la casalinga Anna Fornasari vedova Cresinari, di 67 anni, abitante in via Vergerio 14. La signora stava transitando sul marciapiede antistante allo stabile numero 2 di via Revoltella, quando è stata colpita al capo da un pezzo d'intonaco che la bora aveva staccato dalla facciata dello stabile. La povera signora è rimasta stordita ed ha riportato un trauma cranico con sindrome commozionale, contusioni al Capo.

RIPRESA L'AGITAZIONE SINDACALE

NUOVAMENTE IN SCIOPERO IL PERSONALE DELLA C.R.I.

Domani saranno sospesi tutti i servizi Assicurati soltanto i soccorsi più urgenti

Il personale della CRI si è riunito ieri sera in assemblea per deliberare l'adesione a un nuovo sciopero, deliberato dalle organizzazioni sindacali nazionali per la giornata di domani. Sentita la relazione dei dirigenti sindacali, il personale ha deciso all'unanimità di aderire a detta manifestazione di protesta.

L'agitazione è stata determinata dal mancato accoglimento, da parte della CRI, di tutte le più rilevanti rivendicazioni della categoria, ma anche, in particolare, per evitare che possano trovare attuazione i ventilati pericoli di provvedimenti di carattere restrittivo a danno del personale, quali l'aumento dell'orario di lavoro, la riduzione delle retribuzioni, la riduzione degli equipaggi delle autoambulanze e l'ulteriore congelamento degli scatti periodici.

Il personale, al fine di limitare le conseguenze che potrebbero derivare alla cittadinanza dalla sospensione dei servizi, ha dato mandato al comitato di sciopero di disporre affinchè siano assicurati i servizi strettamente indispensabili per gli interventi di soccorso stradale, infortuni sul lavoro e casi di estrema urgenza.

Non è escluso che altre manifestazioni di protesta vengano attuate nel prossimo futuro, qualora la vertenza in atto non trovi positiva soluzione.

Gli esuli dalmati in seno alla Lega

In un'atmosfera di vibrante patriottismo veramente conforme alla ricorrenza del cinquantenario della Redenzione, sabato sera, davanti a un pubblico foltissimo di dalmati, la Lega Nazionale ha solennemente costituito, con la presentazione fatta dal segretario centrale cav. Rossi, la nuova Sezione di Dalmazia che redunerà tutti gli italiani delle città dalmate ove per decenni la Lega Nazionale è stata presente con la sua attività, le sue scuole e i suoi asili.

A formare il consiglio direttivo nelle forme statutarie, è stato designato in qualità di commissario della nuova Sezione il signor Sinesio Pouchiè, il quale ha risposto al caldo saluto del segretario centrale con commosse parole.

E' seguita la celebrazione dell'arrivo a Zara della Marina italiana nel 1918, fatta dal Sindaco del Libero Comune di Zara in esilio dott. ing. Guido Calbiani. L'appassionata rievocazione è stata seguita con viva commozione da tutti i presenti e ha riscosso il più vivo consenso.

Un orologino rinvenuto sabato in via Cividale, è stato portato ai nostri uffici ed è a disposizione di chi l'ha smarrito.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Assemblea generale annuale

dell'Associazione Dirigenti delle attività commerciali ausiliarie dei servizi e similari di pubblico interesse.

L'Assemblea generale dell'Associazione tenutasi il giorno 9 corrente presso la Sala Rossa della Camera di Commercio, presieduta dal Rag. Erminio Zocchi, Presidente, che ha svolto un'ampia relazione, ha approvato all'unanimità i bilanci e la relazione morale.

Si sono svolte quindi le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali e sono stati eletti all'unanimità a far parte del Consiglio Direttivo i seguenti soci:

Presidente: Rag. Erminio Zocchi;

Consiglieri: Alberto Alberti, Dr. Antonio Gregorutti, Mario Masetti, Dr. Guido Nobile, Rag. Giuseppe Quintilli - Leoni, Cap. Mario Samer, Rag. Terenzio Venchiarutti, Enrico Welther;

Revisori: Rag. Elvino Dorsi, Ramiro Grigolon Dr. Lucino Patti;

Revisori supplenti: Rag. Michele De Nicolò, Dr. Giovanni Zuliani.

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 - Feriali 15-24

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona

Usate anche Voi la famosa RINOVA (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

DIBATTUTI SULLE PIAZZE I PROBLEMI DEL LAVORO

Luci e ombre dell'economia danno un tono più acceso ai comizi

Messe in rilievo le prospettive di rilancio produttivo Sottolineati da altra parte i motivi di preoccupazione

Anche il problema dell'«Atlas», lo stabilimento occupato in questi giorni dalle maestranze, è rimbalzato nella polemica dei comizi pre-elettorali, insieme ai problemi generali dell'economia cittadina. Su questi temi, ad esempio, si sono imperniati i discorsi degli oratori della D.C. (hanno parlato ieri l'on. Belci, l'assessore regionale Stopper, Romano Cimarosti, Tullio Gombac, il prof. Medi e il dott. Zanetti): «La crescita dell'economia triestina è legata — hanno sostenuto — alla collaborazione fra l'iniziativa pubblica e quella privata: lo Stato con agevolazioni fiscali e creditizie ha posto le premesse perchè i gruppi finanziari determinassero la nascita della zona industriale di Trieste; l'IRI soprattutto a Trieste ha avuto ed ha tuttora una funzione pilota (basta pensare alle sue attività: l'Italsider ammodernata con investimenti per 36 miliardi, l'Italcantieri che ha concentrato a Trieste il "cervello" di tutta la cantieristica di Stato, la "Grandi Motori" per la quale i lavori sono imminenti). E il piano CIPE — hanno ricordato gli oratori democristiani — ha attuato la riforma della cantieristica ponendo le strutture economiche della città al passo con i tempi: sono i giapponesi stessi, oggi, che vengono a vedere quanto si sta realizzando in Italia, a Trieste e a Monfalcone in particolare».

«Anche i privati — hanno sostenuto gli oratori della D.C. — manifestano di conseguenza maggiore fiducia in Trieste: ne sono esempio l'oleodotto e il centro ortofrutticolo progettato dalla Shell. Ma non sempre la iniziativa privata ha saputo difendere i patrimoni acquisiti ammodernarsi per affrontare le nuove esigenze. L'ultimo doloroso esempio è quello della "Atlas"». E a questo punto hanno polemizzato con i liberali «così solleciti nell'indicare eventuali deficienze nell'iniziativa pubblica» ma in questo caso «incapaci di ottenere la salvezza dell' "Atlas" con interventi presso un deputato del loro partito, che è uno degli azionisti e membro del consiglio d'amministrazione della società». E hanno infine ricordato che «si deve agli sforzi compiuti dagli esponenti della D.C. se un altro stabilimento privato, il Felszegi, ha potuto risollevarsi dal fallimento» riprendendo l'attività con lo apporto determinante della Finanziaria regionale».

Del canto suo il prof. Lucio Lonza — che ha tenuto un comizio agli operai del San Marco scesi ieri in sciopero — ha ribadito l'impegno del PSU per «un'azione di sostegno all'agitazione in corso dei dipendenti dei CRDA per il potenziamento e lo sfruttamento a pieno carico dello scalo stabilito per il San Marco e per il totale reimpiego delle maestranze nello stabilimento sostitutivo dei CRDA».

Per il PLI, l'avv. Morpurgo, parlando della crisi occupazionale, ha rilevato che le unità lavorative sono scese alla fine dello scorso marzo a 87.603, mentre solo cinque anni prima, nel 1963, Trieste ne contava ben diecimila in più. «Difronte a questa preoccupante situazione, resa più grave dalla minaccia di nuove disoccupazioni e dalle ricorrenti notizie di altre industrie locali entrate in crisi, assume la sua piena validità la richiesta dei liberali di un piano globale di rilancio dell'economia triestina: il protosincrotrone — ha concluso Morpurgo — deve essere il primo pilastro per la ripresa economica di queste terre di confine».

Anche gli oratori del MSI (hanno parlato ieri Morelli, Giacomelli e Coana) hanno impostato i loro comizi sui temi economici. Hanno ribadito l'impegno del loro partito a battersi a tutti i livelli per la realizzazione del protosincrotrone a Doberdò, criticando l'«atteggiamento ambiguo del Governo» il quale rischia — hanno sostenuto — di «compromettere seriamente la situazione, ritardando l'adesione ufficiale dell'Italia all'iniziativa»; alla luce di quest'ultimo fatto, anche le promesse del segretario nazionale della D.C., Rumor, sono state definite «elettoralistiche» dagli oratori missini.

Nei comizi tenuti per il PDIUM il dott. Enrico Premuda ha ribadito che «il centro-sinistra non ha risolto i problemi della nostra Regione in campo sociale ma ha ulteriormente peggiorato la situazione, come dimostra la crisi dei cantieri e la diminuzione di linee di navigazione facenti capo a Trieste».

I comunisti infine per i quali «le cifre sulla diminuzione dei posti di lavoro mostrano in tutta evidenza l'accelerarsi del processo di degradazione economica cui Trieste è soggetta da anni», hanno espresso una particolare solidarietà agli occupanti dello stabilimento «Atlas». E infine Francesco Franco — che ha parlato per il PSIUP — ha sottolineato l'«incapacità dei partiti di centro-sinistra di risolvere i problemi imposti dal tipo di sviluppo economico dettato dai grandi gruppi monopolistici».

La giornata triestina dell'Ambasciatore francese

L'Ambasciatore di Francia a Roma, Etienne Burin de Roziers, è stato ieri gradito ospite della nostra città, dove ha avuto una serie d'incontri con le maggiori autorità. Egli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, e dal Commissario del Governo, prefetto Cappellini; e ha avuto anche un incontro in Municipio. In occasione della sua visita a Trieste, l'Ambasciatore ha avuto inoltre modo d'informarsi sui maggiori problemi della nostra città e in particolare sulla situazione portuale.

Nel pomeriggio infine ha partecipato a una riunione nella sede dell'Associazione italo-francese, alla quale oltre al direttivo del sodalizio hanno partecipati tutti gli insegnanti di lingua francese delle scuole triestine. L'illustre ospite si è interessato vivamente ai problemi dell'insegnamento ed ha assicurato la sua collaborazione per rendere più proficua la diffusione della lingua francese nella nostra città.

STATO CIVILE

13 maggio

MORTI: Tolbero in Manteo Elvisa a. 55; Di Mario Silvano a. 49; Vitto in Guglielmi Angela a. 66; Scherlavaj Luigi a. 37; Guillni Giovanni a. 77; Kozuh Federico a. 49; Pecchiari Federico a. 57; Gregoric Giuseppe a. 67; Crismanich ved. Runco Rosina a. 84; Berdon Giovanni a. 65; Parmakis Giorgio mesi 1; Simeoni ved. Gebert Maria a. 73; Strukel Bruno a. 57; Bartole ved. Chierego Rosa a. 83; Fonda in Zanier Romana a. 65; Meden in Sain Maria a. 51; Mussatto recte Mozati ved. Decilia Luigia a. 76; Tamaro Massimiliano a. 80.
NATI: 12.

AL TRIBUNALE FALLIMENTARE L'EX FELSZEGI

Restano al primo posto le spettanze degli operai

Scaduti i termini per le opposizioni dei creditori Oggi un'altra astensione dal lavoro nel cantiere

Un nuovo, notevole passo avanti sulla lunga e, in certi tratti, perigliosa strada che porterà alla soluzione finale del problema del Felszegi è stato compiuto: ieri, alle ore 13, è spirato il termine per la presentazione delle eventuali opposizioni alla graduatoria dei creditori, per quanto riguarda la vecchia gestione del cantiere Felszegi. I creditori sono circa novecento, per una cifra che ascende a oltre 3 miliardi di lire. Opposizioni sono state presentate soltanto da tredici ditte, nessuna delle quali, però, si trova in posizione tale da pregiudicare la posizione dei lavoratori che, com'è noto, è attualmente prioritaria, dopo le positive decisioni prese dal Fondo di rotazione, dall'IMI e dall'Istituto nazionale previdenza sociale.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dal presidente del Navalgiuliano, cap. Segarich, il quale ha dichiarato trattarsi di un «fatto positivo», in quanto viene superato un grosso scoglio: quello rappresentato dal timore che altri intendessero sopravvanzare gli ex dipendenti del Felszegi nel pagamento delle spettanze, che per i lavoratori significano un'autentica boccata d'ossigeno, particolarmente per coloro che ancora attendono di essere riassunti nei cantieri.

In serata, purtroppo, è venuta una doccia fredda: i sindacati metalmeccanici della CCdL e della CGIL, in un loro comunicato congiunto, informavano che il lungo colloquio avuto poco prima con il giudice delegato al fallimento dell'ex Felszegi non aveva fatto sortire — per quanto concerne la corresponsione delle liquidazioni ai dipendenti — soluzioni diverse o migliorative di quelle già note. Nella sostanza, i lavoratori potrebbero ricevere, tenuto conto della complessa procedura giudiziaria, nella prima metà di giugno, a titolo di acconto, il 75 per cento delle loro spettanze. Non avendo ottenuto l'accoglimento delle diverse soluzioni prospettate dalla CCdL e dalla FIOM-CGIL (tendenti ad assicurare un'aliquota più alta e quindi quanto più vicina al totale delle liquidazioni) i sindacati stessi proclamano per oggi, con inizio alle ore 9, lo sciopero di tutti gli ex dipendenti del cantiere Felszegi attualmente occupati al Navalgiuliano. Questi, assieme a quelli non ancora occupati, si riuniranno in assemblea, alle 9.30, nella sede sindacale di via Pondares 8, dove i due segretari di categoria illustreranno la situazione alla luce degli ultimi sviluppi.

Continua l'occupazione dello stabilimento Atlas

Continua tuttora, a distanza di tre giorni, l'occupazione dello stabilimento ATLAS, nella zona del porto industriale. Come noto, il grave provvedimento è stato deciso dalle maestranze — una novantina — le quali venerdì scorso avevano ricevuto comunicazione che ieri l'azienda avrebbe sospeso la sua attività a tempo indeterminato. Una prima convocazione all'Ufficio del lavoro era rimasta senza esito, in quanto in quella sede si erano presentati soltanto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. E' questo infatti, il punto di maggior delicatezza dell'intera vicenda: l'impossibilità dei sindacalisti di incontrarsi con i dirigenti responsabili dell'azienda.



Questo grazioso ingresso nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e di semplicità si trova da BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

ANNUNCIATA LA 22.a EDIZIONE DELL'INIZIATIVA

Dedicate ai cortisonici le «giornate mediche»

I cortisonici, con i danni e i vantaggi che ne derivano, saranno al centro della ventiduesima edizione delle Giornate mediche triestine che, organizzate anche quest'anno dalla Scuola medica ospedaliera, si terranno nella nostra città dal 19 al 22 settembre.

L'annuncio è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario del comitato organizzatore, prof. Tagliaferro, il quale ha rilevato che si tratta di una terapia con vent'anni di storia: ma la ampia estensione di applicazioni a tutti i campi della medicina e la funzione chiave spesso assunta in circostanze altrimenti drammatiche, ne hanno enormemente moltiplicato l'importanza.

Isolati per la prima volta da Reichstein in Svizzera e da Kendall, Wintersteiner e Pfiffner negli Stati Uniti, hanno avuto la prima dimostrazione di attività biologica come prodotti cristallini nel 1936: si trattava del composto E, più tardi dello stesso Kendall denominato «cortisone». Questa è in breve la storia di un farmaco che oggi tutti conoscono. Nel 1946 Sarett riferiva sulla prima sintesi parziale del cortisone, che due anni più tardi raggiungeva la producibilità commerciale. Da allora sono comparsi sempre nuovi derivati, nell'intento di ottenere la massima attività terapeutica.

Al congresso di settembre parteciperanno gli studiosi italiani più esperti del settore, portando il contributo delle loro osservazioni nei campi più svariati: reumatologia, ematologia, anestesia, endocrinologia, malattie infettive. E ancora, dalla pediatria alla gerontologia, dalle malattie nervose a quelle del metabolismo, alle affezioni gastro-enteriche e cardiovascolari. E' da rilevare, al riguardo, che la terapia cortisonica, pur avendo dato quei brillanti risultati che ognuno sa, ha le sue precise indicazioni, perchè è dannosa senza un preciso bisogno o se somministrata in dosi errate o troppo protratte nel tempo. Ecco, quindi, perchè si parla di vantaggi e di danni: e ogni relatore porterà il proprio contributo a favore o contro il trattamento indiscriminato di questi farmaci.

Finora il comitato organizzatore ha ricevuto comunicazioni dai professori Giammusso, Tagliaferro, Zar e Klugmann, i quali pertanto saranno presenti con la loro esperienza, assieme ai rispettivi collaboratori. Il prof. Zaffiri, inoltre, terrà la sua relazione in collaborazione col prof. Ciocatto di Torino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fortunato — Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.28.

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 16; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 48 per cento; cielo 3 decimi coperto; pioggia mm. 7,7; vento km. 30 da E.N.E. con raffiche a 55 km.; mare mosso con temperatura di 17,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.25 con cm. 66 sotto il l.m. e alle 16 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 11 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm. 48 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35273; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

QUESTA SERA
alle ore 19 in
CAMPO S. GIACOMO
parleranno per il MSI
il dott.
Alfio MORELLI
e l'avv.
Riccardo Gefter WONDRICH

UN'AZIONE DI RISANAMENTO EDILIZIO

Scompaiono a S. Anna le case di emergenza



(«Giornalfoto»)

Da Poggi S. Anna, finalmente, spariranno le tristi baracche. Dopo aver affrontato e superato difficoltà di vario genere — che hanno comportato un tempo molto lungo — l'IACP ha dato inizio alla demolizione delle case d'emergenza, cominciando con i numeri 1 e 3 di via Paisiello. Già 58 famiglie sono state trasferite e possono ora disporre di un'abitazione sana, razionale e confortevole; altre 32 famiglie potranno ottenerla con il concorso in fase d'istruzione. Complessivamente quest'operazione di risanamento edilizio interessa 90 famiglie.

Le «case d'emergenza» di Santa Maria Maddalena inferiore rappresentano una triste eredità del dopoguerra. Si tratta di un gruppo di 42 stabili, costruiti nel 1952-53 alla periferia della città, per accogliervi sfrattati e senza tetto. Sebbene l'edilizia popolare avesse poi edificato a un ritmo intenso, finora non è stato possibile rispettare la funzione di «provvisorietà» di quelle abitazioni, costruite con criteri di stretta economia, e ridotte a distanza di qualche anno in condizioni veramente pietose.

Ora il piccone demolitore e i bulldozer stanno facendo finalmente giustizia di una situazione d'emergenza che dura da troppi anni: l'IACP è riuscito a risolvere il delicato problema, che gradatamente si sta ora avviando a soluzione.

Sussidi ai profughi per il mese di maggio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio giovedì 16 maggio nell'ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A e B il giorno 16; lettera C il 17; lettere D, E, F il 18; lettere G, H, I, L. il 20; lettere M e N il 21; lettere O, P, Q il 22; lettere R e S il 24; lettere T, U, V. Z il 25.

1 SENATORE PER TRIESTE

Nel 1963, per il meccanismo elettorale, 50.000 voti sono stati completamente sprecati, non sono cioè serviti all'elezione di senatori nè a Trieste, nè in alcuna altra parte d'Italia.

Solo la D. C. ha la possibilità di far eleggere un senatore democratico di Trieste. Altrimenti Trieste continuerà ad essere rappresentata al Senato solo da un senatore comunista.

Non disperdiamo il nostro voto

VOTIAMO

MEDI Enrico

IN TRIBUNALE LA STORIA DI VENTITRÈ BUONI FRUTTIFERI

Una spinosa eredità e un segno di croce

La figlia della morta e un impiegato postale assolti col dubbio - Assoluzione piena invece per un «teste»

Una spinosa eredità quella di cui si discute, magari marginalmente, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, e davanti al quale compaiono l'impiegato postale Raffaele De Francesco, di 30 anni, abitante in via Revoltella 10, Maria Braini - Mocor, di 56 anni, abitante a San Dorligo della Valle, e il droghiere Enrico Sirca, di 56 anni, abitante in via Flavia 75, per rispondere tutti di falso in atto pubblico continuato. Quattro i patroni ai banchi della Difesa: l'avv. Vinciguerra per il De Francesco, il prof. Sergio Kostoris per la signore, l'avv. Padovani per il Sirca e l'avv. Annoscia per Giovanni Braini, di 56 anni, fratello dell'imputata, costituitosi Parte civile.

I fatti, in apparenza aggrovigliati e farraginosi, ridotti all'osso sono abbastanza semplici: tra il 22 e il 26 gennaio del 1966, il De Francesco, allora impiegato presso l'ufficio di Aquilinia, avrebbe, secondo l'Accusa, apposto e attestato quale corrispondente al vero il crocesegno di un'analfabeta, Maria Marsic - Braini, madre della Mocor, allora degente all'ospedale (morì il 19 marzo di quell'anno), su 23 buoni postali fruttiferi per un ammontare di quasi due milioni di lire, buoni sui quali, a loro volta, la Mocor stessa e il Sirca avevano, in veste di «teste», avallato il segno falso. Questo quanto l'Accusa ritenne di ravvisare dagli episodi emersi quando, in seguito alla scomparsa della madre, Giovanni Braini affrontò la sorella e le chiese di regolare l'eredità. Secondo lui, la donna si sarebbe impegnata di corrispondergli 600 mila lire ch'egli aveva appena sborsato per l'acquisto di due macchine agricole e poi non volle più saperne della promessa. Il Braini allora si dette da fare: rintracciò il notaio che aveva compilato la procura speciale della genitrice per la sorella ma che non aveva però potuto raccogliere alcuna volontà testamentaria per lo stato confusionale dell'inferma. Il notaio gli suggerì di rivolgersi a un legale, ed egli finì col bussare allo studio dell'avv. Annoscia, il quale con una richiesta di informazioni provocò un'inchiesta, e dall'inchiesta al procedimento istruttorio il passo non è stato poi troppo lungo.

Incomincia l'interrogatorio. Il Presidente chiede al De Francesco come si presentò a lui la Braini-Mocor.

Imputato: «Ero stato appena distaccato in quell'ufficio quando venne la signora con una regolare procura per ritirare i buoni. Poichè non mi era molto chiaro quel sistema di pagamento chiesi ragguagli e mi fu detto che avrei dovuto pagarli all'intestataria dei buoni stessi: effettuare cioè il versamento all'ospedale». (Una teste però smentirà di aver avuto questa richiesta di ragguagli).

L'imputato dice ancora di aver pagato alla procuratrice anche perchè non se la sentiva di andare in giro con tanto denaro che non gli apparteneva.

Maria Mocor: «Non vidi — dice — il crocesegno. Chiamai il Sirca che conoscevo da lungo tempo in quano il De Francesco mi disse che occorreva ancora un testimonio».

Enrico Sirca: «Conoscevo la signora Marsic e sua figlia da oltre trent'anni. Lasciai il mio negozio — racconta — e corsi nel vicino ufficio postale e firmai frettolosamente perchè non avevo lasciato nessuno in bottega».

Giovanni Braini: «Dopo el funeral mia sorela me ga dito che faremo qualcossa per l'eredità. Mi go comprà due machine ma dopo venti giorni la me ga dito che no gavaria mai savù quel che gaveva lassà nostra mama...».

L'avv. Annoscia inizia la sua arringa, sostenendo che «il crocesegno furono apposti dal De Francesco alla presenza dei due coimputati». Il patrono spiega poi come chiese e ottenne copia della procura rilasciata alla Mocor e, accertata l'esistenza dei buoni fruttiferi, si rivolse alla Amministrazione postale e i suoi passi diedero l'avvio alla inchiesta.

«Più che un falso vero e proprio — dice il P.M. — questo è un pastrocchio, una pastetta, un errore però penalmente rilevabile, un errore che si paga». Il dott. Pascoli mette poi a fuoco la personalità dei singoli imputati: dal De Francesco «che mi fa sinceramente pena» alla Braini e al Sirca, il quale ultimo «firmò davanti al titolare di una pubblica funzione: ha avuto in altre parole fiducia nella pubblica autorità».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che, con la concessione delle «generiche», al De Francesco siano inflitti otto mesi di reclusione e un anno alla Mocor, mentre il Sirca venga assolto con formula dubitativa.

L'avv. Vinciguerra sostiene che nel De Francesco non c'era alcuna volontà di violare la legge ma semplice buonafede: «la sua ignoranza non è condannabile. Chiede per il suo raccomandato l'assoluzione per errore di fatto sulla norma giuridica non penale.

L'avv. Padovani dal canto suo sostiene che il Sirca si trovò sul posto semplicemente per fare un favore e chiede che venga assolto in quanto il fatto addebitatogli non costituisce reato per mancanza di dolo.

Il prof. Kostoris afferma che nell'operato della signora Mocor non manca soltanto il dolo ma anche la causa, il presupposto dell'azione: «Nessuno potrà contestare che in base alla procura in uso possesso la riscossione della somma sarebbe stata non soltanto possibile ma legittima». Il patrono perora la assoluzione per errore di fatto su'la norma giuridica non penale e in via subordinata per errore determinato dall'altrui inganno.

Replicano ancora brevemente l'avv. Annoscia e il prof. Kostoris e quindi il collegio si ritira. Poco dopo la sentenza che proscioglie il De Francesco e la Mocor con formula dubitativa e assolve il Sirca perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

FIORI ALL'ARCIVESCOVO



(«Giornalfoto»)

L'Arcivescovo mons. Antonio Santin, ha celebrato ieri, una Messa nella cappella del Collegio della Beata Vergine, in via Scorcola. E' stato così solennizzato il 358.o anniversario della fondazione della congregazione di Suore, che reca per l'appunto il nome della Beata Vergine. Dopo la funzione, le alunne del collegio hanno eseguito un'applaudita «accademia»; la foto ritrae due alunne che offrono dei garofani bianchi all'illustre ospite.

L'Ordine gestisce nella nostra città una scuola media parificata ed un istituto professionale per il commercio, la cui funzione, mira a preparare le alunne alla qualifica di addette alle segreterie di azienda pubbliche e private. Il corso, che è triennale, può essere completato con un biennio che si conclude con un diploma di perito tecnico.

Per ragioni di spazio le SEGNALAZIONI vengono pubblicate in settima pagina.



GIOVANI

Numerosi ed importantissimi sono i problemi delle nuove generazioni.
Problemi non avviati a soluzione che investono direttamente i giovani.
Da ciò nasce la protesta giovanile.

NELLA FABBRICA contro un meccanismo produttivo che annulla la personalità umana.

ALL'UNIVERSITA' contro il suo carattere classista, contro l'autoritarismo del potere accademico, contro i contenuti e i metodi reazionari d'insegnamento.

NEL PAESE contro l'assetto autoritario dello Stato e contro la politica dei blocchi e la logica di guerra che ne deriva.

A TRIESTE, in special modo, la protesta si dirige contro l'esodo dei giovani, laureati tecnici operai, che colpisce in prima persona chi deve andarsene ed impoverisce il tessuto sociale della città.

MA NON BASTA PROTESTARE

Ai giovani non spetta solo un ruolo negativo e contestativo delle strutture politiche e sociali.
I giovani hanno il ruolo di protagonisti delle trasformazioni e delle riforme per creare nuovi rapporti sociali e diverse forme di potere democratico.

GIOVANI RICORDATE CHE

I SOCIALISTI OPERANO IN QUESTA DIREZIONE I socialisti sono impegnati a garantire a tutti un'istruzione adeguata e la sicurezza di un posto di lavoro.
I socialisti sono impegnati per determinare una svolta nella soluzione dei problemi di Trieste attraverso una politica organica di investimenti produttivi per attività competitive.

NELL'UNIVERSITA' LE GIOVANI GENERAZIONI ESPRIMONO UN PROFONDO POTENZIALE DI CRESCITA DEMOCRATICA CHE COINVOLGE I PROBLEMI GENERALI DEL PAESE.

I socialisti garantiranno che non vada dispersa questa carica di rinnovamento democratico.

I socialisti affermano che nel drammatico conflitto vietnamita la strada per il successo dei negoziati di pace non può che passare attraverso la sospensione completa dei bombardamenti americani.

I socialisti sono solidali con i giovani che a Praga, a Varsavia e nelle altre capitali dell'Europa orientale operano per l'eliminazione dei residui dello stalinismo e per la realizzazione di una nuova società socialista e democratica.

I socialisti condannano la violenza da qualunque parte sia esercitata e rifiutano comunque ogni intervento autoritario come metodo di risoluzione delle agitazioni studentesche e dei conflitti di lavoro.

NELLA LORO BATTAGLIA DI RINNOVAMENTO POLITICO E SOCIALE, CHE E' LA VOSTRA STESSA BATTAGLIA, I SOCIALISTI UNITI VI CHIEDONO DI UNIRVI A LORO

VOTATE PER IL PSI-PSDI UNIFICATI

UN PANFILO IN PERICOLO AL LARGO DI PUNTA SDOBBA

«Naufragio» a lieto fine grazie alla radio di bordo

La segnalazione è stata captata dal Centro P. T. di Trieste

L'improvvisa libecciata ed il mare grosso hanno messo in gravi difficoltà ieri mattina il panfilo «Joranа», di bandiera austriaca, in navigazione nell'alto Adriatico. Fortunatamente il natante è dotato di stazione radiotelefonica, e il comandante ha potuto così lanciare il regolamentare segnale di soccorso internazionale il quale è stato immediatamente captato dal Centro Radio P. T. di Trieste che svolge con continuità sia i vari servizi commerciali e speciali che quello della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.

Il radiotelefonista di turno al Centro Radio ha così appreso, dalla voce concitata del comandante del «Joranа», che il panfilo era stato sospinto dal forte vento in una zona a basso fondale e che sotto le sferzate dei marosi correva serio pericolo di capovolgersi. Poichè nel messaggio di soccorso veniva comunicato che l'incaglio era avvenuto in prossimità di una determinata boa situata a poche miglia da Monfalcone, il Centro Radio P. T. di Trieste informava subito telefonicamente della richiesta di soccorsi la Capitaneria di Porto di Monfalcone, precisando pure la località dichiarata dal comandante del panfilo «Joranа».

A Monfalcone la Capitaneria disponeva l'urgente uscita del rimorchiatore «Pegasus», il quale, giunto nel posto indicato, comunicava al Centro Radio P. T. di Trieste di non scorgere alcun natante: ne conseguiva un lungo traffico radiotelefonico di soccorso tra il panfilo «Joranа», il rimorchiatore «Pegasus» e il Centro Radio P. T. di Trieste, dalla cui Stazione di Conconello, con il binocolo, si riusciva per caso ad intravvedere un panfilo che sembrava arenato presso punta Sdobba. Era il dato esatto. E' quindi il rimorchiatore «Pegasus» veniva fatto dirottare in quella località mentre la Capitaneria di Porto di Grado faceva contemporaneamente partire verso punta Sdobba anche dei motopescherecci, e così l'opera di salvataggio veniva felicemente compiuta dopo alcune ore di trepidante attesa degli sfortunati crocieristi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 maggio.

ARRIVI: mn. «Omis» (jug.); mn. «Roxana» (pan.); mc. «Harold H. Heim» (liber.); mc. «Havbor» (nor.); mc. «Koberg» (pan.); p.fo «Loredan» (nas.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. Brennero» (naz.).

PARTENZE: mn. «Isarco» (naz.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mc. «Continental C.» (liber.); mn. «Gorenjka» (jug.); mc. «Doride» (naz.); p.fo «Belluno» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «World Unity» (liber.).

Gesto disperato di un vecchio signore

Un vecchio signore, costretto dagli acciacchi alla quasi immobilità, si è tolto ieri la vita impiccandosi nella sua stanza da letto. Si tratta del pensionato Giordano Muscilio, di 77 anni, abitante in via Coroneo 39. Egli viveva solo ed ogni giorno un amico veniva a fargli compagnia e gli portava la spesa. Quest'uomo, Pietro Legovini, di 75 anni, che abita nella vicina via Carpison, al numero 9, ha avuto la sventura di trovarlo privo di vita.

Dolorosa scomparsa di Romano Vitas



Si è spento sabato scorso nella sua abitazione di Villa Opicina il comm. Romano Vitas. Nato 80 anni fa ad Antignana d'Istria, era venuto assai presto nella nostra città, dove godeva ormai di vasta notorietà e profonda stima. Dopo essersi recato negli Stati Uniti, appena quindicenne, per un periodo di tre anni, ed avervi compiuto le prime esperienze di lavoro, iniziò a Trieste la sua attività di esportatore vinicolo, che, grazie alla sua indefessa operosità ed alla brillante iniziativa, doveva portarlo ad affermarsi tra i maggiori esponenti di questo settore in campo non soltanto nazionale, ma anche europeo ed extraeuropeo in generale. In effetti la «Romano Vitas», ora consorziata nella «Vinicola Europea» che raccoglie gran parte delle aziende triestine della esportazione vinicola, fu una delle ditte più importanti e maggiormente all'avanguardia nel settore.

Il comm. Vitas aveva ricoperto per lunghi anni la carica di presidente del gruppo vinicolo in seno all'Unione commercianti. Irredentista convinto e fervido assertore della parola «libertà», cordialissimo nel tratto ed affabile nel carattere, sportivo praticante fino a pochissimi anni or sono, lascia un profondo vuoto, oltre che nella sua numerosissima famiglia, anche nella vasta cerchia di amicizie che si era saputo creare. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio. Ai parenti in lutto per la dolorosa dipartita, esprimiamo il nostro sincero cordoglio.

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

COMIZI DI OGGI:

Ore 11.30 - P. S. Antonio N.
Dott. ARMANDO ZIMOLO

Ore 11.30 - Largo Barriera Vecchia (ex Cinema Massimo)
Ore 18.00 - Via Kandler - angolo via Margherita
Ore 18.30 - Largo Giardino
Avv. SERGIO TRAUNER

Ore 12.00 - Viale XX Settembre (Standa)
Ore 18.00 - Piazza Goldoni
Avv. DANIELE MORPURGO

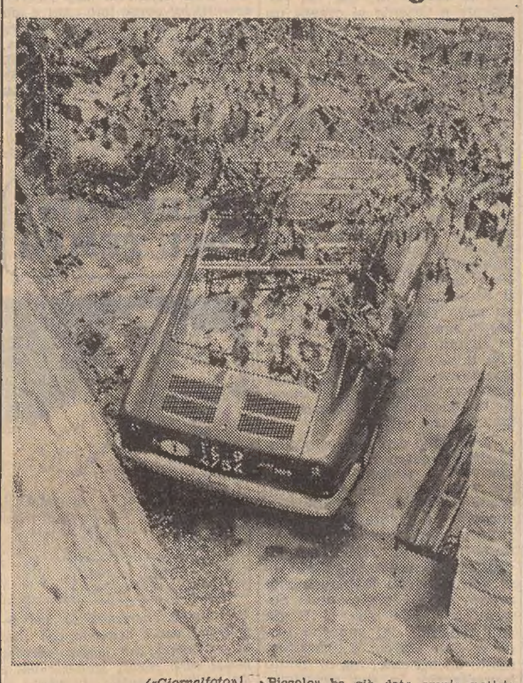
Ore 19.30 - Piazza d. Borsa («Giornalfoto»)
ROMOLO MASSALIN

ORE 19
Grand Hôtel et de la Ville (Sala di via Genova)
Dott. GUIDO NOBILE
«I perchè di una candidatura»

DIAPOSITIVE:
Ore 19.30: Via Sinico
Ore 20.00: Strada di Rozzol
Ore 20.30: Via Lamarmora
Ore 21.00: Viale Ippodromo

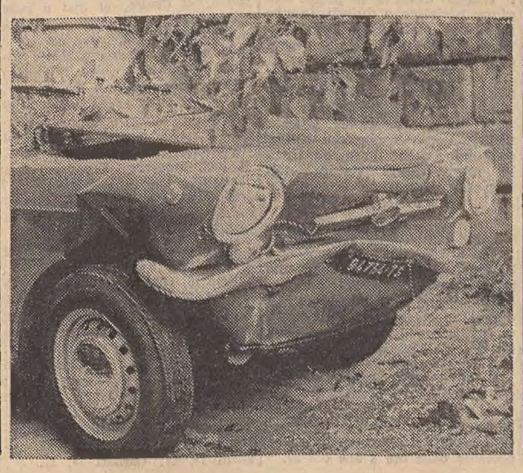
RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

L'auto bloccata dal gelso



(«Giornalfoto»)

Un'autogrù della ditta Zampa ha sollevato ieri, nel pomeriggio, la «850 coupé» che domenica era piombata nel cortile della canonica della parrocchia di Grignano. Come «Il Piccolo» ha già dato ampia notizia, i tre occupanti la vettura se l'erano cavata senza un graffio, grazie ad un gelso, che con i suoi rami, aveva dapprima bloccato l'auto e poi attutito il colpo finale. Gravi i danni.



LE ORE DELLA CITTA'

Film al Circolo della Stampa

Questa sera alle ore 21 verrà proiettato al Circolo della Stampa «Uno sguardo dal ponte» di Sidney Lumet. Con questo film si conclude la stagione cinematografica del C.d.S., iniziata il 12 dicembre scorso con l'anteprima de «La passeggera» di Munk. «Uno sguardo dal ponte», tratto dal capolavoro di Arthur Miller, è interpretato con valentia e sicurezza da Raf Vallone, Jean Sorel, M. Stapleton, R. Pellegrin e C. Lawrence. La proiezione è riservata ai soci del Circolo.

Lettura all'Alut

Domani, mercoledì, alle 18, si svolgerà nella sede dell'ALUT, in via dell'Università 5, una letturadibattito sul libro: «Lettera a una professoressa» della scuola di Barbiana. Parteciperanno alla lettura Silvano Braida, Mario Licalsi ed Egisto Marcucci. Gli studenti, i professori, i genitori sono invitati ad intervenire. L'ingresso è libero.

Al British Film Club

Il British Film Club informa i propri soci che questa sera, alle ore 18 e alle 20 verrà proiettato presso l'auditorium del CIFAP il film «Kind Hearts and Coronets» (Sangue blu), con Alec Guinness.

Assemblea di «navigatori»

Gli iscritti all'Unione decorati medaglia d'oro di navigazione della Marina mercantile sono invitati ad intervenire alla riunione per relazione di assemblea che sarà tenuta venerdì 17 alle ore 11 presso il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15.

«Famea orserese»

La «Famea Orserese» organizza per il 23 maggio una gita alla volta di Torcello, per visitare la tomba di S. Fosca. Il programma dettagliato può essere ritirato presso la segreteria dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, tel. 95293.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

La profumeria Nora

Via Carducci 20, tel. 96916, in collaborazione con la grande casa tedesca Elien Betrix offre gratuitamente trattamenti e consigli sull'uso dei prodotti di trucco e di cura dal 14 al 18 maggio.

Vendita fallimentare

a singoli capi delle confezioni del negozio *Eva* in via Settefontane n. 19.

Medi a «Pro natura carsica»

Questa sera alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2, il prof. Enrico Medi, direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Roma, parlerà sul tema: «L'energia nucleare e la vita». L'ingresso è libero.

Bridgisti vittoriosi

Si è svolta a Lubiana sabato e domenica la prima edizione della Coppa Alpe-Adria di bridge a squadre, alla quale hanno partecipato le otto più forti compagini jugoslave, fra cui quella nazionale, una squadra di Klagenfurt, una di Graz e due di Trieste. La prima squadra della Associazione Bridge Trieste composta da Baschiera, K. Klugmann, Kostoris (cap.), Toffoli, E. Zenari e F. Zenari, ha brillantemente vinto l'importante competizione, essendo rimasta sempre in testa alla classifica durante tutti i sette difficili e combattuti turni di gara, con quattro vittorie a largo punteggio, due sconfitte di stretta misura e un pareggio.

Congedo dall'Acegat

Ha lasciato il servizio all'Acegat Nicola Colonna, contabile principale al Magazzino generale. Nicola Colonna è stato nel 1945 uno dei fondatori del Sindacato democratico ed è stato per un decennio il segretario dell'organismo affiliato alla Camera del lavoro, legando il proprio nome a numerose iniziative di sviluppo delle condizioni di quegli addetti. Nel marzo 1966, fu uno dei promotori dell'inserimento organizzativo dei lavoratori nella realtà sindacale italiana rappresentata in azienda della FLAEI. Nel corso di una riunione svoltasi al Broletto, il segretario del Sindacato FLAEI, Rovatti, ha fatto omaggio a Nicola Colonna di una medaglia d'oro e gli ha espresso, a nome della comunità aziendale, la gratitudine e gli auguri fervidi di benessere e di vita serena.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama

CRESIME del 19 maggio

RAGAZZI:
ore 9, S.M. Maggiore
16, B.V. del Soccorso

RAGAZZE:
11, Immacolato Cuore
17.30, S. Cuore di Gesù

Le foto più belle nello studio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata - «Giornalfoto».

SONO 128 LE LEGGI VARATE DAL PRIMO CONSIGLIO REGIONALE

Considerevole l'opera dell'Assemblea ma numerosi i problemi ancora aperti

Non poche le difficoltà per l'impianto del nuovo organismo amministrativo tra rivalità e timori burocratici - Interventi efficaci nei diversi settori

Tempo di elezioni, tempo di bilanci e nel caso della Regione è un bilancio doveroso oltre che interessante, in quanto è la prima volta che il Consiglio regionale, e con esso il suo esecutivo, la Giunta, affronta il giudizio dell'elettorato, dato che in questi giorni scade il primo quadriennio di vita dell'Ente Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia. Proprio per questo motivo, si tratta quindi di un rendiconto piuttosto compresso perchè al consueto bilancio conclusivo di una legislatura, che si basa su ciò che è stato fatto e su ciò che invece è stato rimandato al prossimo quadriennio, si aggiunge in questo caso specifico un più arduo bilancio di carattere politico e morale: è stato utile il nuovo istituto, ha corrisposto o no, e in quale misura, alle aspettative dei «regionalisti»? Oppure ha confermato le previsioni negative degli «antiregionalisti», il nuovo organismo politico-amministrativo nato quattro anni fa dalle elezioni del 10 maggio 1964? In altre parole, la Regione è diventata «popolare» oppure non è ancora riuscita a fare presa sulla popolazione?

Sono, questi, quesiti cui solo l'elettorato può dare una risposta valida e soprattutto quella che conta di più. Se si considerano le circostanze nelle quali l'organismo ha cominciato a funzionare e le condizioni e i problemi nei quali è stato chiamato a incidere a fondo, con estrema efficacia, la risposta a tutti questi quesiti può essere affermativa, anche se agli «antiregionalisti» non mancano validi argomenti, e primo tra tutti il pericolo non sempre teorico, del sorgere di una nuova burocrazia, e l'eccessiva lentezza con cui vengono erogati i contributi già concessi: cosa quest'ultima dovuta frequentemente alle interminabili verifiche degli organi di controllo.

Se in teoria i primi quattro anni di vita della Regione dovessero essere giudicati da un magistrato (che potrebbe anche essere l'elettore), crediamo che l'Ente regionale del Friuli - Venezia Giulia potrebbe contare su un'assoluzione, anche se sotto il velo di un leggero dubbio. Il giudizio sulla prima legislatura, infatti, appare positivo soprattutto per due motivi. In primo luogo perchè la Regione, quattro anni fa, si è trovata di fronte al suo primo impianto, con tutte le difficoltà che emergevano da una tale situazione e che andavano dalla mancanza di una sede, all'istituzione degli uffici e soprattutto alla ricerca del suo vero ruolo in un ambiente tutt'altro che facile per motivi materiali e psicologici, spesso ostili al solo accenno di nuovi organismi amministrativi, nuove leggi, ulteriori controlli ecc. Un ambiente tra l'altro caratterizzato da notevoli e aperte rivalità tra singole zone e, per fare un esempio oltre a quello notissimo dell'ostilità tra Trieste e Udine, basterà citare la stessa scissione in «campo» friulano, sbocciata nella quarta provincia regionale, quella di Pordenone, richiesta da anni e anni a gran voce da tutta la Destra Tagliamento e realizzata due mesi fa. E, per rimanere nello stesso esempio, il fatto che la Regione abbia recepito le istanze pordenonesi e abbia dato lo stimolo decisivo per la creazione della nuova provincia, è indubbiamente un punto a favore della Regione stessa.

In secondo luogo la Regione può contare sull'assoluzione se il suo primo quadriennio di vita viene confrontato con le prime legislature delle altre quattro Regioni a statuto speciale esistenti: in questi quattro anni, infatti, il Friuli - Venezia Giulia ha già affrontato, risolto o almeno impostato numerosi problemi che gli altri organismi regionali hanno toccato solo più tardi. A questo riguardo basta ricordare la programmazione, l'ordinamento degli uffici e la legge sul personale, le norme urbanistiche, il soccorso stradale sanitario, tutta una serie di provvedimenti sociali e a favore delle attività produttive.

Proprio grazie a questa notevole mole di lavoro svolto, lo Istituto regionale ha saputo guadagnarsi nel Friuli - Venezia Giulia una certa popolarità, anche se numerosi, troppi secolari problemi rimangono ancora aperti e se troppe sono le categorie che attendono il turno dei provvedimenti e delle leggi. Forse l'opera della Regione è stata più grande di quanto possa sembrare, ma la sua azione — e in questo sta un piccolo «dramma» — non è stata mai clamorosa, perchè i miliardi e i milioni dei suoi interventi finanziari, distribuiti su tutta la vasta area regionale, sono stati quasi sempre erogati a sostegno dell'opera statale: basti pensare alle opere pubbliche, all'agricoltura, al settore sanitario, alle iniziative industriali e così via. Ci sono stati però anche alcuni casi di intervento più diretto, come il salvataggio del cantiere Felszegi, gli stanziamenti per l'Università, le zone industriali, l'autoporto di Gorizia e la Villesse - Gorizia, gli stanziamenti per lo insediamento della Grandi Motori, per il completamento del Molo VII, per la creazione del centro commerciale di Partidor di Udine ed altri ancora.

Poi, tutta la serie degli interventi diretti della Giunta presso il Governo centrale, a sostegno di problemi e iniziative che stanno a cuore della popolazione del Friuli - Venezia Giulia: così gli innumerevoli interventi per l'autostrada Udine - Tarvisio, per il protosincrotrone a Doberdò, il traforo del Monte Croce Carnico, lo insediamento di nuove industrie.

Artefice primo di questa vasta opera, che alla lunga ha cominciato a dare i suoi frutti anche se poco appariscenti, è stato naturalmente il Consiglio regionale, che per la verità ha dimostrato sempre grande sensibilità e rapidità nell'ascoltare le richieste dal basso. Sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, l'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia, composta da 61 consiglieri ha tenuto dal 26 maggio 1964 al 2 aprile di quest'anno, 381 sedute per oltre 1300 ore di lavoro, il che, se non andiamo errati, rappresenta un primato tra gli altri «parlamenti». Qualche dato ancora: le cinque Commissioni consiliari permanenti si sono riunite in 460 sedute per complessive 1029 ore di lavoro; sono stati presentati 190 progetti di legge, di cui 123 della Giunta e 67 di iniziativa consiliare; di questi, 128 sono divenuti leggi regionali. Sono stati discussi e approvati cinque bilanci di previsione, tre conti consuntivi e il programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966-1970. Il Consiglio ha inoltre approvato tre proposte di legge nazionale riguardanti, rispettivamente, la costituzione della provincia di Pordenone (successivamente approvata dal Parlamento); disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche; modifiche della composizione della Corte costituzionale con l'immissione di rappresentanti delle Regioni.

Quindi, in quattro anni il Consiglio regionale ha varato 128 leggi. Questi provvedimenti possono essere suddivisi in quattro grossi settori: leggi di intervento nei vari campi economici e sociali di competenza regionale (65); leggi d'ordinamento per il personale e uffici regionali, procedure amministrative, ecc. (29); leggi finanziarie, bilanci, rifinanziamenti di leggi già in vigore (25); leggi istitutive di comitati consultivi tramite i quali la Regione ha mantenuto un costante rapporto democratico con le varie categorie e componenti sociali.

Dal canto suo la Giunta regionale presieduta dal dott. Berzanti ha tenuto 220 sedute adottando oltre 20 mila deliberazioni e numerosi regolamenti di applicazione delle leggi regionali. Infine, merita ricordare un altro specifico metodo d'intervento attuato dall'Amministrazione: per attuare particolari e più tempestivi interventi in specifici settori economici, sono stati istituiti enti pararegionali di notevole importanza: l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato con sede a Udine, l'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura con sede a Gorizia, la Società Finanziaria regionale «Friulia» con sede a Trieste e l'Azienda regionale delle foreste con sede nel capoluogo friulano.

Sergio Vessel



La motonave «San Giorgio», della Società Adriatica, sulla quale i triestini raggiungeranno in luglio Istanbul e Smirne, attraversa il Canale di Corinto incassato fra due alte pareti rocciose, durante uno dei suoi viaggi sulla rotta del Levante

DOPO LE DELIBERAZIONI DEL SENATO ACCADEMICO

Il piano edilizio proposto dalla Facoltà di scienze

Esposti dal preside prof. Antonio Marussi le ragioni e i criteri che hanno motivato di suggerire un'area nei pressi di Sistiana

Dal prof. Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze dell'Università è pervenuta al nostro Direttore la seguente lettera che puntualizza alcuni aspetti del dibattuto piano per lo sviluppo edilizio dell'Ateneo.

Signor Direttore, poichè le ragioni di riservatezza che sussistevano mentre erano in atto le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di amministrazione dell'Università in materia di piano edilizio sono ora superate, desidero illustrare brevemente ai lettori del Suo giornale la proposta che è stata avanzata su questa stessa materia dalla Facoltà di scienze che presiedo, e ciò tanto più che questa proposta si riflette su interessi che trascendono quelli puramente accademici.

Premetto che l'argomento prende le mosse da una legge dello Stato che prevede cospicui finanziamenti per l'edilizia universitaria per il triennio 1969-71. Nell'ambito di tale legge, la Facoltà di scienze, ora ospitata provvisoriamente parte nel corpo centrale della Università in Piazzale Europa, parte in edifici precari, e per il solo caso dell'Istituto di fisica in un edificio costruito allo scopo ma divenuto ora insufficiente, deve realizzare la propria sede definitiva. Si poneva pertanto il problema pregiudiziale di indicare il tipo urbanistico desiderato per la costruzione dei Dipartimenti di matematica, di chimica, di fisica, di scienze ambientali nelle due divisioni abiologica e biologica, del corpo centrale della Facoltà, della Casa dello Studente, dei servizi in comune, delle attrezzature sportive.

La Facoltà non ha avuto in questo esitazioni. Dovendosi costruire ex novo, essa si è subito orientata per la soluzione moderna di un campo universitario di tipo residenziale, tale da assicurare la tanto cuspicata comunione fra tutte le categorie che partecipano allo studio, all'insegnamento ed alla ricerca, da realizzare in un ambiente che a queste attività sia congeniale. La soluzione proposta prevede per questo edifici funzionali, separati da ampie zone verdi e con larga disponibilità di parcheggi, costruiti su schema modulare che consenta ampliamenti e completamenti futuri.

Bastano queste premesse ad escludere che la nuova Facoltà si possa realizzare nell'attuale comprensorio di Piazzale Europa; ciò tanto più se si vuole, come da tutte le parti giustamente si auspica, che la sua sede sia comune o prossima a quella delle altre due Facoltà, di medicina e di farmacia che, come quella di scienze, debbono trovare nuova sistemazione. Questa impossibilità ha avuto del resto sanzione in un preciso responso dei tecnici.

Ponendosi adunque il problema di trovare una nuova sede territoriale, la Facoltà si è preoccupata di indicare allo scopo un'area sufficientemente ampia per realizzarvi queste intenzioni, che non ponesse problemi di fondazioni o di sistemazione di terreni, in ambiente naturale e climatico adatto, e soprattutto in posizione geografica tale da accordarsi con la funzione regionale, e non solo municipale, che conviene all'Università di Trieste. Ricordo in proposito che già ora il 60 per cento degli studenti universitari proviene dal Friuli e da Gorizia, e che è ragionevole attendersi che questa percentuale debba aumentare sensibilmente in futuro.

L'indicazione è caduta per questo sull'area carsica che si trova sul rovescio della baia di Sistiana, tra la ferrovia ed il M. Querceto; è un'area vastissima, di oltre 300 ettari, tutta a boscaglia, che pur essendo a contatto con la ferrovia, a brevissima distanza dall'autostrada e dalla zona turistica di Sistiana, conserva la bellezza di un parco naturale ancora intatto.

Questa area, facilissimamente accessibile per strada e per ferrovia da Trieste, da Gorizia, da Udine, e dagli altri centri del Friuli, è indicata dal programma di sviluppo economico e sociale della Regione come area destinata alla ricerca scientifica; come tale essa è già inscritta nel piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina.

Come appare da un progetto di idee che è stato già predisposto, è possibile costruire qui un campo universitario concepito secondo i più moderni concetti, con gli edifici armonicamente distribuiti nell'ambiente naturale e nel rispetto di questo, come un villaggio per studenti situato sulla collina in posizione stupenda. La vicinanza dei centri turistici di Sistiana e di Duino che già offrono ma più offriranno in futuro possibilità alberghiere è tale da consentire poi l'organizzazione di riunioni e congressi, la vastità dell'area assicura inoltre la possibilità di ampliamenti e di nuovi insediamenti che, se pure non si possono per il momento precisare, è tuttavia buona regola prevedere, e lascia lo spazio per altre Facoltà esistenti o da istituire, che per affinità di interessi sul piano didattico e scientifico sia consigliabile affiancare alla Facoltà di scienze.

Questa la proposta della Facoltà di scienze e, assai in breve, le ragioni che l'hanno dettata.

La ringrazio per l'ospitalità e Le porgo i miei più cordiali saluti. Prof. Antonio Marussi.

DOPO UNA LETTERA DEL SINDACO LOVRIHA

Garanzie a S. Dorligo per la «Grandi Motori»

Confermato dalla D.C. che nessun detrimento deriverà al Comune dai sondaggi del terreno

In merito alle contestazioni sorte in questi giorni sul ritardo dell'inizio dei lavori preparatori per la costruzione della «Grandi Motori Trieste», il Sindaco di San Dorligo della Valle, Dusan Lovriha, ha ribadito — in una lettera al «Piccolo» — la posizione del suo Comune; nel contempo la D.C. di Trieste ha confermato a sua volta gli impegni e le garanzie date a quel Comune, rilevando che comunque non si trattava, ora, di acquisire i terreni in questione, bensì di eseguirvi dei sondaggi preliminari, atti a stabilire la natura del suolo, affidati dalla GMT a un'impresa cittadina; lavori necessari per accelerare i tempi di realizzazione del grande stabilimento, il cui inizio, se il Comune di San Dorligo non si opponeva all'esecuzione degli «assaggi» del suolo, poteva seguire immediatamente al perfezionamento dell'acquisto della area.

Ed ecco i motivi addotti dal Sindaco di San Dorligo: «La cessione dei terreni del demanio comunale, sottoposti agli "usi civici" della frazione di Bagnoli, era condizionata ai seguenti presupposti: 1) il concordamento di un equo prezzo per i terreni da alienare; 2) la predisposizione di tutti gli strumenti atti a garantire una rapida ricostruzione del campo sportivo di Bagnoli; 3) la definizione della nuova viabilità per l'abitato di Bagnoli della Rosandra, altrimenti tagliata fuori dal collegamento stradale con Trieste, per l'interruzione prevista a fondo valle con l'insediamento della GMT. Nessuna di queste condizioni — dice il Sindaco Lovriha — sono state finora definite».

Negli ambienti della D.C. si contesta appunto che la definizione di tali questioni comporti un impedimento ai lavori preliminari di sondaggio, da eseguirsi su terreni non coltivati e adibiti a pascolo, che comunque restano di proprietà del Comune di San Dorligo; si tratterebbe perciò di un equivoco — forse artificioso ed elettoralistico — che intanto rallenta l'avvio dei lavori veri e propri. Nell'attesa che l'Ente porto industriale — che soltanto una settimana fa ha visto approvata la legge sulla sua espansione territoriale — conduca a termine gli esproprî su basi che si garantisce saranno assolutamente eque, si potevano già acquisire quegli elementi tecnici, sulla natura del suolo, che la Grandi Motori ha commissionato all'impresa Canarutto affinchè — acquisiti i terreni — i lavori veri e propri potessero iniziare senza ulteriori ritardi.

Si insiste, perciò, da parte della D.C., ad affermare che nessun detrimento sarebbe derivato al Comune di San Dorligo dall'effettuazione di quegli «assaggi», che sono soltanto preliminari e tali da non coinvolgere la questione, che si aprirà in un tempo successivo, dell'acquisto dell'area. Ma anche per quanto riguarda le garanzie richieste, esse stanno per essere concretamente perfezionate: a quale titolo, ad esempio, il Comune di San Dorligo ha già acquisito un cospicuo contributo (100 milioni) dal «Fondo Trieste» ed ha ottenuto contributi dalla Regione? Ed i problemi di viabilità non sono già stati affrontati, concretamente, in una riunione alla Provincia?

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi parleranno:

ore 11.30 - Piazza Perugino
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato

ore 18.30 - Piazza Cavana
Fausto FARAGUNA
candidato alla Regione

ore 19 - S. Croce (campo profughi)
Sergio COLONI
candidato alla Regione

Michele ZANETTI
candidato alla Camera

ore 19 - Opicina (Villa Carsia)
Luigi MASUTTO
candidato alla Regione

Pietro AGOSTINI
candidato alla Regione

ore 19.30 - Borgo S. Eufemia
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

Proiezioni dei documentari:
«Trieste - Italia - Europa»
«Trieste - Parlamento - Regione»
ore 19.45: Borgo S. Mauro
ore 19.45: Piazza Cavana
ore 20.45: Sistiana, belvedere
ore 21.00: Piazza Goldoni

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

GLI INCONTRI PER LA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Oggi il dibattito su medicina e chirurgia

Sotto il patrocinio del Gruppo giovanile rotariano si è tenuta venerdì scorso nell'Aula Magna del liceo Dante la conferenza-dibattito dedicata alla Facoltà di lettere e filosofia ed a quella di magistero. Vi hanno partecipato come relatori il prof. Giorgio Radetti direttore dell'Istituto di filosofia dell'Università di Trieste, il prof. Giorgio Zalateo, ordinario di lettere classiche presso il liceo Dante Alighieri, la dott. Elena Mazzaroli, assistente universitaria e la studentessa Barbara Grandi.

Il prof. Radetti ha giudicato insufficiente il livello medio di cultura ragiunto dagli studenti liceali, in particolare riguardo alla preparazione filosofica che, a suo avviso, dovrebbe derivare dalla lettura diretta degli autori piuttosto che dallo studio sistematico della storia della filosofia. Il prof. Zalateo si è a sua volta soffermato sugli aspetti principali della figura dell'insegnante che deve essere fornito di particolari doti, quali l'equilibrio, la serenità e l'obbiettività, per poter instaurare un rapporto umano con gli studenti, trasmettendo loro il proprio bagaglio di esperienze e di cultura. A questo proposito sarebbe auspicabile una maggior importanza della psicologia e della pedagogia nell'ambito degli studi universitari.

La dott. Mazzaroli ha sottolineato come lo studente debba saper sempre trovare il collegamento necessario fra l'antico e il moderno onde potersi poi inserire in ogni forma della vita pratica; essa ha quindi messo in evidenza gli squilibri e le manchevolezze dell'apparato statale che determinano situazioni deplorevoli, specie per quanto riguarda il trattamento economico degli assistenti borsisti. La signorina Grandi ha invece illustrato le possibili soluzioni per rimediare alla situazione attuale degli studi universitari, soffermandosi sui progetti di più immediata attuazione. E' quindi seguito un vivace dibattito sulle domande poste dai numerosi studenti intervenuti.

Stasera avrà luogo alle ore 18.30 nell'Aula Magna del liceo Dante la conferenza dedicata alla Facoltà di medicina e chirurgia. Interverranno il prof. Pietro Zatti, preside della Facoltà, il prof. Mario Caravetta, primario della II divisione chirurgica, il dott. Paolo Kulterer, neolaureato e lo studente Paolo Benussi.

Il libro «Coma vigile» al Soroptimist Club

Al Soroptimist Club durante la riunione conviviale di questo mese, è stata presentata la nuova socia architetto dott. Maria Nassivera Sindellari. La serata è stata dedicata alla presentazione di «Coma vigile», edizione Rizzoli, della scrittrice Minnie Alzona, del Club di Genova.

La dott. Elvia Maniori ha esaminato il caso clinico dal quale ha avuto origine il racconto: un trauma cranico a seguito di un incidente d'auto che ha tenuto in coma un giovane, il figlio dell'autrice, per molti mesi.

Il dott. Stelio Crise ha notato nella nuova opera dell'Alzona l'uso di un italiano parlato con particolari pregi di spontaneità, di vivezza, di brio.

Ha chiuso la brillantissima serata l'autrice stessa. Con parola quanto mai suggestiva ha risposto ai vari interrogativi impliciti nel libro stesso e nei commenti che esso suscita, specialmente oggi che tanto si discute di traumi, di decerebrazione, di trapianti e di possibilità di ricupero. Ella ha notato infine come la trasfigurazione artistica del dramma familiare abbia avuto un'azione terapeutica nei confronti del figlio.

COLLOQUIO CON L'ARCIVESCOVO SUL VIAGGIO ECUMENICO

Atenagora attende la visita dei triestini

Un passo molto avanzato verso l'unità cristiana, reso possibile dalla secolare e pacifica convivenza fra cattolici e ortodossi

A Trieste è stata lanciata un'idea che si tradurrà sul piano religioso-morale in una intrapresa di straordinaria importanza, quasi storica, dalla quale certamente deriveranno validi frutti racchiudenti semi fecondi di ulteriori sviluppi. Vogliamo dire del viaggio ecumenico che si prepara per il mese di luglio a Istanbul e a Efeso, e che sotto la guida dell'Arcivescovo mons. Santin vedrà unito per dodici giorni un bel gruppo di cattolici e ortodossi della nostra città. Sarà un fatto eccezionale che già visto in prospettiva ha prontamente suscitato entusiasmo e consensi in quanti avvertono la necessità e il valore dell'unione di tutti i credenti in Cristo, e in particolare delle Chiese cattolica e ortodossa che pur essendo divise da una secolare tragedia, si sentono sorelle.

Cattolici e ortodossi a Trieste vivono da secoli in buona armonia, collaborando assieme nei traffici, nei commerci, nelle varie attività cittadine. La diversità di religione è stata sempre reciprocamente rispettata. Mai sono insorti settarismi e intolleranze. Le due comunità, greca e serba, l'una sotto il patrocinio di San Nicolò e l'altra sotto quello di San Spiridione, hanno prosperato in pienezza di libertà. Sono sorti due bei templi, ai due Santi sono state dedicate le vie adiacenti. Numerosi sono stati i vincoli familiari stretti tra cattolici e ortodossi. Fra i membri del clero dell'una e dell'altra parte sono fiorite le amicizie e frequenti sono stati i gesti di cortesia. Ora questa prolungata comunanza si è felicemente inserita nel clima ecumenico promosso dal Concilio Vaticano II, dando luogo a più impegnativi incontri e a più proficue intese e manifestazioni, di cui il prossimo viaggio in Levante per rendere omaggio al Patriarca Atenagora, rappresenterà localmente la tappa più avanzata sul cammino intrapreso verso l'unità cristiana.

«Se non si cammina, non si arriva» ci ha detto l'Arcivescovo mons. Santin con decisione nel corso di un colloquio in cui con molta cortesia ci ha illustrato le alte finalità dell'iniziativa. «Lo scopo fondamentale di questa — ha sottolineato il Presule — è l'attuazione dello spirito ecumenico. Sotto questo riguardo a Trieste siamo andati molto avanti. La Chiesa cattolica si è mossa ed ha trovato molta corrispondenza negli ortodossi». A questo punto l'Arcivescovo ha tenuto a ricordare con molta gratitudine le accoglienze ricevute nel novembre scorso da parte della comunità greca, nella cui chiesa, tra l'altro, fu invitato a impartire solennemente la benedizione dall'altare. Tutto questo ha incoraggiato a continuare, a fare di più.

Nell'anno passato Paolo VI aveva volato fino a Istanbul per scambiare nuovamente con il Capo della Chiesa ortodossa l'abbraccio della pace e ripetere in comune la preghiera per l'unità: perchè non ricalcare le orme del Papa verso l'antica Bisanzio e la Casa della Vergine ad Efeso? Così, semplicemente, è nata l'idea del viaggio ecumenico, approvato e favorevolmente salutato dal Cardinale Bea, Prefetto del Segretariato per l'unione dei cristiani, e dal Patriarca Atenagora, il quale attende con gran cuore l'arrivo dei triestini, il cui nome è molto familiare in Grecia e in Turchia.

I giorni trascorsi assieme, le conferenze ecumeniche, l'incontro al Phanar, la visita al santuario di Efeso saranno ottime occasioni — ha rilevato ancora l'Arcivescovo — per realizzare una maggiore mutua conoscenza fra cattolici e ortodossi. «Occorre che rifiorisca la carità in modo da riconoscerci tutti fratelli, in modo da porre le premesse per quella unità di cui tanto ha parlato Gesù Cristo nel discorso dell'ultima cena, nella cosiddetta preghiera sacerdotale. Noi vogliamo fare tutto questo secondo lo spirito, le parole, la volontà di Gesù». E' un discorso di altissimo livello che indica mete di vitale importanza per la convivenza tra i cristiani e in definitiva per la pace, perchè ogni ricucitura, ogni intesa, ogni unione è un atto di pace.

E quali vie bisogna battere, quali mezzi è necessario usare per arrivare all'accordo dopo dieci secoli di lacerazione? La risposta è: «Preghiera, conoscenza personale delle rispettive dottrine, dialogo a livello teologico. Queste le vie, questi i mezzi fondamentali. Ma bisogna anche abbattere le difficoltà psicologiche. Il viaggio a Istanbul offrirà il modo propizio per soddisfare alcune di queste esigenze». L'Arcivescovo è sicuro che l'iniziativa avrà piena riuscita, che «sarà una cosa bella», che quindi un numero cospicuo di cattolici e di ortodossi considererà l'opportunità di accogliere l'invito alla partecipazione, che avrà una meta di nobile pionierismo e sarà un esempio altamente costruttivo. E' da immaginare, infatti, che in prosieguo di tempo i contatti, il colloquio, le intese tra i membri delle due Chiese si faranno sempre più frequenti e più stretti; che gruppi sempre più numerosi andranno verso Roma e verso Costantinopoli in crescente spirito di fraternità; che fra Occidente e Oriente si creerà un nuovo solido ponte della fede cristiana.

Prima di congedarci l'Arcivescovo ci fa leggere un telegramma giuntogli poco prima: è dell'Amministratore apostolico di Praga, mons. Frantisek Tomasek. Il prelato, che oggi in Cecoslovacchia si batte per il ristabilimento della libertà religiosa finora duramente conculcata dallo stalinismo, ha scritto quel messaggio per ringraziare calorosamente mons. Santin dell'appoggio dato al pellegrinaggio italiano che nell'ultima decade del mese visiterà il santuario del Bambino Gesù nella capitale cecoslovacca. Mons. Frantisek ha fervidamente invitato anche i triestini. Anche lì si è accesa una grande speranza e la gioia di veder spuntare tempi migliori dopo tanta tenebra vuole fortemente comunicarsi ad altri.

Dovremmo dire a questo punto delle ripercussioni che l'iniziativa del viaggio ecumenico ha avuto nelle comunità ortodosse cittadine. Le abbiamo raccolte e annotate per un prossimo numero. Prima di concludere ricordiamo che il viaggio ecumenico si effettuerà dal 10 al 22 luglio con la bianca motonave «San Giorgio» della Società Adriatica, che si fregia sul fumaiolo del superbo leone di San Marco: è una unità molto accogliente, ma di medio tonnellaggio; la sua ricettività pertanto è limitata nelle varie sistemazioni; è ovvio che chi decide per tempo avrà modo di veder accolti i suoi particolari desideri; si consideri che il viaggio avverrà in piena stagione turistica e quindi appare superfluo consigliare tempestività. L'Ufficio centrale viaggi CIT è a disposizione.

L'invito dell'Arcivescovo auspica che «il viaggio possa rinvigorire la nostra fede e donarci un po' di gioia». Questa ultima verrà anche dal mare, dal cielo, dalla terra, da tutte le meravigliose visioni dell'Oriente vicino.

M. L.

Lungo il Nilo. Quest'oggi, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, Ferruccio Dececco concluderà la presentazione di diapositive sull'Egitto sui seguenti temi: I templi di Abu Simbel, di Ramsete II e Nefertari, ai confini con il Sudan. Sono invitati soci e simpatizzanti.

A causa della ristrettezza della carreggiata della via Rigutti, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene esteso a carattere «permanente» il divieto di sosta, ora operante dalle ore 8 alle ore 22.

LA VITA NEL PORTO

A pieno carico i servizi Sperco - Quattromila tonnellate di legname canadese - Le partenze per il Golfo Persico

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Isarco» impiegata sulla linea India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. La nave che ha sbarcato buoni carichi di juta e fibre partirà quest'oggi con a bordo carta, olio lubrificante e acciaio.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la nave «Toscanelli» impiegata sulla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico, che ha allo sbarco buoni quantitativi di cellulosa e legname.

Nell'Adriatica

Proveniente dai porti della linea Italia - Pireo - Istanbul, sta operando pel nostro porto la motonave «S. Giorgio». La nave che ha allo sbarco buoni quantitativi di tabacco ripartirà domani dopo aver caricato fibra e merce varia.

Sono attese nella giornata odierna le motonavi «Loredan» e «Brennero» rispettivamente della linea Grecia - Libano e Alessandria - Grecia - Turchia. Sbarcheranno tabacco e generi alimentari e partiranno, entrambe, il prossimo giorno 16 dopo aver imbarcato alimentari refrigerati e carico generale.

Nella Navigazione Sperco

Si trova in porto la m/n «Carso», che opera allo sbarco un pieno carico di cipolle, aglio, agrumi, arachidi e merci varie. L'unità partirà giovedì prossimo a pieno carico e copertata per Beirut ed Alessandria. Seguirà il giorno 20 con cotone e merci varie la m/n «Irma». Per la partenza del 22 la nave è pressochè al completo. La «Irma» scalerà Beirut, Famagosta e Lattakia.

Per il 20 è attesa anche la noleggiata «Audenzia» che prenderà per Alessandria un carico pieno compresa la copertata. Arriva il 22 e parte il 25 la m/n «Enri», per la quale è già pressochè assicurato il pieno carico. Per il 27, infine, è all'arrivo la «Borea», che ripartirà poi per Beirut e Alessandria.

Rotale per l'AFA

Al pontile dell'AFA, nel Porto industriale, il cargo «Emil Bergen», proveniente dal Nord Europa, sta sbarcando 3200 tonn. di rotale, che passeranno alla laminazione. Agente E. Sperco.

4000 tonn. di Douglas

Giovedì attraccherà al Porto Franco Nuovo la m/n «Pinto», della «Wilson Line», per sbarcare 4000 tonn. di segati di Douglas canadese di produzione della British Columbia. E' questo il quarto arrivo di legname canadese con le navi della «Wilson Line». Agente E. Sperco.

La «Phoenicia Line»

L'«Adriatic Maritime Services», agente della società libanese, comunica che dal 15-16 maggio alla fine del mese si avranno tre partenze per Beirut e Lattakia, con le motonavi «Maya», «Al Amin» ed «Argostoli». Le unità servono anche Venezia.

Nella Mediterranea

In porto si trova la «Gorenjeka», della linea per Bengasi, che carica 300 mc. di legnami e un centinaio di tonn. di merci varie. Arriva oggi dai Grandi Laghi americano - canadesi la «Makarska», con 400 t. allo sbarco, fra cellulosa, asbesto e varie, e 300 tonn. all'imbarco, fra cui una partita di liquori della Stock. La linea — che è bimensile — è servita da 3 navi nuove di 10 mila tonn. di portata, di grande stivaggio e di poco pescaggio («Makarska», «Split» ed «Alka», tutte della Iadranska di Spalato). Per la linea del Mar Rosso (Soc. Iadranska-Spalato) è partita la «Konavli», dopo aver imbarcato tubi, legnami e varie per 1500 t. Seguirà il 20 il «Natko Nodilo» che prenderà a bordo un carico consimile. Sulla rotta per il Mar Rosso, la società menzionata ha in esercizio 7 unità, fra cui due noleggiate.

Infine nella giornata del 16 saranno in arrivo l'«Ilovik» (della linea settimanale per Patrasso e Pireo) e l'«Orsula» (della linea decadale per la Turchia).

Nella Adria Lines

A pieno carico partiranno da Trieste per il Golfo Persico le seguenti prossime unità: 20 maggio «North Viscountess» (Kuwait, Khamramshar, Bassora, Damman); 20 p.v. «Laura Lauro» (Caraci, Dubai, Doha, Karramshar, Bahrain); 5 giugno «Vale» (stessi porti del North Viscountess»); 8 giugno «Lucrino» (Caraci, Doha, Kharramshar, Bassora); 15 giugno «Aida Lauro» (Kuwait, Bushere, Dubai, Damman); 27 giugno «Prodromos Vita» (Caraci, più quattro porti del G. Persico). Dal 20 maggio al 27 giugno seguiranno, pertanto sei unità di grosso tonnellaggio, che usciranno dal nostro porto con quasi 40 mila tonnellate di merci varie nazionali e Centro-europee. Le navi della Lauro scaleranno oltre ai porti di base del Persico (fra cui, di rigore, Kuwait e Kharramsahr) anche per tre volte lo scalo pakistano di Caraci.

Le due prossime partenze per lo Estremo Oriente avranno luogo il 25 maggio con il «Rapido» e il 15 giugno '68 con una motonave da nominare. Come è noto il servizio per Colombo, Malaysia, Thailandia, Hongkong, Filippine e Sud Vietnam, con opzione a Giakarta, ha la periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

Nella d'Amico

Sarà sotto carico il 15-16 p.v. per la linea diretta Adriatico-Canale di Panama - Nord Pacifico la m/n «Giovanni d'Amico» (unità da 17 nodi, dotata di bighi fino a 40 t. di potenza e di spazio frigo). Nel Pacifico il servizio fa scalo a Los Angeles, S. Francisco, Portland, Seattle e Vancouver. Il servizio è in appoggio alla D. Tripcovich.

PREVISIONI DEL TEMPO



L'Italia è interessata da una depressione cui è associata una zona di maltempo che ancora provoca piogge sulle regioni nord-orientali e del medio Adriatico. Al Nord: su regioni nord-occidentali, annuvolamenti irregolari con ampie zone di sereno; su regioni nord-orientali, da nuvoloso a coperto con residue piogge e tendenza a graduale miglioramento; al Centro, al Sud e sulle isole, parzialmente nuvoloso con locali piogge sulle Marche; nel corso della giornata tendenza ad ampi rasserenamenti sulle regioni tirreniche. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: al Nord e al Centro deboli o moderati settentrionali; su Sardegna e Sicilia moderati o forti da Nord-Ovest tendenti ad attenuarsi. Al Sud, moderati meridionali tendenti a ruotare intorno Nord. Mari: Mare di Sardegna e di Sicilia agitati; gli altri mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 13, 17; Trieste 16, 17,8; Venezia 14, 17; Milano 10, 19; Torino 9, 22; Genova 12, 22; Bologna 11, 13; Firenze 15, 20; Pisa 13, 22; Ancona 13, 18; Perugia 11, 19; Pescara 8, 23; L'Aquila 12, 20; Roma Fiumic. 14, 20; Campobasso 12, 19; Bari 17, 25; Napoli 15, 21; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 17, 21; Messina 17, 20; Palermo 17, 19; Catania 13, 23; Alghero 14, 17; Cagliari 14, 17.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della cara amica Maria da Jolanda Ribaldi, dott. Enzo Iessi, dott. Catolla, ing. Fumo, prof. Mandruzzato Sr., dott. Codovado, prof. Stefanini, Miliani, Robba 45.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia Bologna 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetta»); dalle famiglie dott. Segata, dott. Preti 10.000 pro UNITALSI.

In memoria dell'arch. Arturo Peschiera, nel II anniversario, dalla moglie Augusta 2500 pro ECA, 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla figlia Amelia 5000 pro «Domus Lucis» del genero Silvano 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Mora e figlie 2000 pro ECA; dai coniugi Ettore e Amelia Angelini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria ved. Fabris nel XVIII anniversario, da Olimpia Treselli e Genny Panizzon 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'avv. Nicolò Benedetti da Anna Maria Merlo 10.000 pro Fondo «

ALL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA DEL LAVORO E DELLA FIOM-CGIL

I MOTIVI DELLO SCIOPERO DEI METALMECCANICI TRIESTINI

E' stata sottolineata la crisi in atto nei livelli di occupazione
Critiche all'attuazione del Piano Cipe - La tesi della FIM-CISL

I metalmeccanici triestini sono scesi ieri in sciopero, dalle 9.30 alle 6 di stamane; alla manifestazione di protesta, proclamata dai sindacati di categoria della Camera confederale del lavoro e della CGIL, si è associata pure la FIM-CISL, contestando però le motivazioni adotte dalle altre due organizzazioni sindacali.

In un cinema cittadino, particolarmente affollato, si è svolta l'assemblea degli scioperanti, ai quali hanno parlato i segretari provinciali di categoria della CCdL, Fabricci, e della CGIL, Burlo, lamentando l'esistenza di un crisi nei livelli di occupazione, specialmente per quanto concerne il settore industriale, e criticando il processo di attuazione del piano C.I.P.E. La manodopera occupata a Trieste in tutti i settori di attività — è stato rilevato — è diminuita dal primo gennaio 1964 al 29 febbraio 1968 di 10.320 unità lavorative, ossia del 13,80 per cento; la categoria dei metalmeccanici ha visto diminuire in questo stesso periodo 2.534 unità. E' stato affermato, anche, che nelle aziende a partecipazione statale della zona di Trieste e di Monfalcone, nonostante il cospicuo incremento dei posti di lavoro derivante dalla creazione della direzione generale dell'Italcantieri, pochissime unità sono state assunte a Trieste: i livelli di occupazione sono diminuiti dal 31 dicembre 1966 alla stessa data del 1967 di 384 unità lavorative.

In una puntualizzazione congiunta dei due sindacati dei metalmeccanici, si è voluto poi tracciare un quadro di quelli che vengono considerati i punti essenziali del settore, assieme alla situazione attuale:

Cantiere San Marco: predisporre l'azienda in modo da non pregiudicare in alcun modo la possibilità di abbinare alle riparazioni e trasformazioni anche la costruzione di naviglio specializzato non di serie. Per ottenere questa prospettiva necessita sia ceduta all'Arsenale-San Marco anche quella parte degli impianti rimasti oggi proprietà dei CRDA, ossia tutta la parte orientale del cantiere, che comprende la sala tracciato, l'officina tracciatori, fabbri angolari, officina navale, indispensabili per poter costruire navi. La collocazione del grande bacino di carenaggio nel mezzo del cantiere non è per niente razionale, perchè mentre una parte eliminerebbe definitivamente qualsiasi possibilità di costruzione di navi nel futuro, dall'altra ridurrebbe sensibilmente le stesse possibilità di lavoro. Inoltre, si riconferma la violazione dell'impegno assunto dal CIPE di garantire l'attività produttiva fino a tutto il 1970. Malgrado lo sfollamento naturale e il continuo sfollamento in altre aziende, il lavoro comincia a scarseggiare, tanto che con l'ultimazione dell'allestimento della motonave «Banja Luka», la cui consegna alla società armatrice è prevista entro il mese, centinaia di operai rimarranno senza lavoro; questa è l'ultima nave assegnata al cantiere. Il montaggio della trivella SNAM è entrato nella fase finale, e la sua consegna avverrà in luglio o agosto. Resta da costruire il bacino galleggiante per Taranto, i cui lavori sono cominciati in questi giorni con vari mesi di ritardo, contribuendo così ad aggravare le condizioni dei lavoratori con lunghi periodi di attesa, e ser a con ciò garantire tuttavia la piena occupazione per gli attuali 1.497 dipendenti (1.253 operai, 37 categorie speciali, 207 impiegati). E ancora: perchè i gruppi prefabbricati che erano costruiti dal Felszegi sono stati subcommessi al piccolo cantiere Gennari di Pesaro, e non assegnati al San Marco? Si afferma, infine, che l'attività al cantiere è garantita (e non per tutte le maestranze) al massimo per tutto il 1968.

Bacino di carenaggio: provvedere alla sua collocazione in altro sito (a ridosso del cosiddetto molo VII oppure nello spazio dell'oleificio Gaslini, per evitare gli inconvenienti denunciati).

Grandi Motori e FMSA: mentre si attende il sorgere della GMT, la FIAT ha concluso due importanti accordi con la Litostroj di Lubiana e col gruppo nazionale Piaggio, in base ai quali ha ceduto l'uso delle licenze di brevetto per tutti i tipi di motori Diesel da essa prodotto (Burgmeister e Schultzer). In tal modo la GMT verrà, anzichè limitato, maggiormente aggueritto il campo della concorrenza. Inoltre, mentre l'ansaldo nucleare continua a costruire anche motori Diesel, alla FMSA è cessata completamente quella delle turbine, e si rifiuta alla stessa la possibilità di acquisire commesse (turboreattori e gruppi elettrogeni) per circa 800.000 ore di lavoro: tutto ciò, pur tenendo conto che manca da tempo il lavoro per la fonderia, tanto che all'officina del terzo piano si è ridotta la settimana lavorativa a 40 ore; all'officina calderai, in particolare, si profila una grave mancanza di lavoro. Anche le pompe di carico e le pompe lubrificanti vengono fatte da altri, e proprio da una fabbrica privata, la Tosi. La FMSA ha chiesto lavoro all'Italcantieri, preoccupata della scarsità attuale della propria attività.

Italsider: mantenersi rigidamente ancorati a un solo tipo di produzione — le lingottiere di ghisa — si rimane troppo soggetti all'andamento di mercato e alla sua richiesta. Pertanto, in occasione del recente stanziamento di altri 200 miliardi da parte dell'IRI per la siderurgia nazionale, lo stabilimento di Servola avrebbe dovuto beneficiare di una certa quota per ripristinare — almeno come attività complementare — la produzione dell'acciaio, sia di tipo speciale oggi molto richiesto, o come prodotto semilavorato da fornire ad altre aziende. L'attuale organico è sempre notevolmente al disotto di quello degli anni scorsi, per cui le nuove aspirazioni potranno tutt'al più compensare le perdite subite per cause naturali, ma difficilmente superarle.

Sollecitati, quindi, chiarimenti sulla situazione degli Stabilimenti Meccanici Triestini, si è rilevato che, consapevoli della gravità della situazione, le segreterie dei due sindacati di categoria hanno deciso la ripresa delle azioni sindacali. E' stato affermato, anche, che una maggiore presenza dell'industria a partecipazione statale nella nostra economia, nuovi e più vasti interventi pubblici, rappresenterebbero non solo un incentivo ma anche un elemento di maggiore fiducia per la iniziativa privata. A tale proposito la FIOM-CGIL e il SLM-CCdL «chiedono che il Governo prenda decisa posizione perchè ogni sforzo venga compiuto per la collocazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago: ciò porterebbe un notevole alleviamento nella critica situazione economica della nostra città». Si chiedono inoltre un preciso impegno riguardante l'iniziativa del Centro ortofrutticolo, e «quale fine abbia fatto la grande vasca sperimentale he doveva trovar collocazione a Trieste, per precisa promessa del Ministro al bilancio». E proprio in questi giorni il prof. Servello, direttore della facoltà di architettura navale della nostra Università, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in segno di protesta per il rinvio sine die dell'iniziativa.

All'assemblea ha partecipato anche il segretario della FIM-CISL, Cruciatti, il quale ha tentato di prendere la parola per esprimere la tesi del suo sindacato in ordine alla crisi del settore metalmeccanico, ma è stato impedito di parlare. In serata, il segretario provinciale della CISL, Marinello, assieme a Cruciatti, è venuto nella nostra redazione per illustrare il punto di vista del sindacato sullo sciopero, al quale — è stato rilevato — si è associato per protestare contro i ritardi che avvengono per l'attuazione della propugnata ristrutturazione produttiva navalmeccanica.

In particolare, la FIM-CISL ha preso in esame i seguenti punti, con le relative osservazioni: *Grandi Motori:* l'opposizione che viene fatta dai proprietari del fondo ha finora bloccato ogni concreta iniziativa. *Bacino di carenaggio:* a distanza di quasi due anni è ancora allo stato di progetto. Lo stesso discorso equivale per la *stazione di degassificazione:* nel frattempo le petroliere che scaricano al terminal dell'oleodotto non lasciano quasi traccia nell'economia triestina. Solo in questi giorni si è avuta notizia sul completamento del finanziamento per la costruzione del *molo VII* da destinare a trasporti marittimi con contenitori (Napoli e Genova sono già attrezzati da tempo).

Il sindacato — è stato detto — si deve proporre una massiccia azione di pressione nei confronti delle autorità regionali, la Finanziaria e la stessa ancor carente iniziativa privata, perchè siano concretizzate altre iniziative, rispetto a quelle già previste dal CIPE, tutte rivolte al sostegno dei livelli di occupazione.

CONFERENZA DEL MFE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Si appaga col federalismo la volontà di democrazia

Si è tenuta nei giorni scorsi l'annunciata conferenza del segretario regionale del Movimento Federalista Europeo, dott. Guido Comessatti, presso il Circolo della Stampa. La manifestazione è stata indetta sotto gli auspici della locale sezione del MFE in relazione alla Giornata della Europa ed alla Giornata europea della Scuola.

L'oratore ha esordito rifacendosi alla Costituente dicendo che questa, pur avendo stabilito la ripartizione in regioni della Repubblica, non aveva tuttavia sostanzialmente modificata la struttura accentrata e burocratica dello Stato monarchico, pretendendo soltanto l'introduzione di un nuovo ente che si sarebbe, alla lontana, potuto configurare consono ad un sistema federale. In tal modo, egli ha aggiunto, n'è uscito qualcosa di ibrido e di poco funzionale, a mezza strada fra un semplice decentramento amministrativo ed una limitata autonomia.

Il Federalismo, invece, realizza appieno l'autogoverno «a misura di uomo», facendo partecipe della cosa pubblica il cittadino — ha detto il conferenziere — non soltanto in occasione di elezioni politiche pluriennali, ma concretamente inserendolo nei problemi immediati delle collettività e, soprattutto, mettendolo in grado di esercitare il più efficace controllo sull'operato dei funzionari e degli amministratori da lui stesso prescelti. Facendo una breve digressione sulla Confederazione elvetica, il dottor Comessatti ha proseguito citando il fatto che nei Cantoni della Svizzera i cittadini si recano alle urne con la stessa frequenza con cui da noi si va, la domenica, a Messa: attraverso l'istituto del «referendum» essi sono chiamati a pronunciarsi, spesso soltanto con un «sì» o con un «no», intorno ad un provvedimento, ad una spesa, ad un progetto dibattuti o proposti in seno alle Giunte ed ai Consigli: e sovente li rigettano, o li modificano, contro il parere di questi.

Malgrado la sua imperfetta attuazione, ha proseguito l'oratore, la Regione potrà diventare anche in Italia — provando e riprovando, fra errori, insuccessi e tentativi —, una palestra di vita democratica, un centro di promozione economica, una armonica comunità sociale.

Volgendo quindi il discorso sulle comunità economiche europee, il dottor Comessatti ha illustrato la situazione di stallo in cui si trova il MEC soprattutto dal punto di vista del mancato sviluppo dell'integrazione economica e politica del nostro continente.

Concludendo, il segretario federalista ha annunciato d'aver promosso una iniziativa allo scopo di segnalare agli elettori quei candidati dei partiti dell'area democratica che assumeranno un preciso impegno federalista qualora fossero eletti. In particolare, saranno indicati all'elettorato quei candidati che sottoscriveranno un disegno di legge per la elezione unilaterale diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo. Non si tratta, ha spiegato, di ottenere soltanto una adesione fin troppo facile al rilancio dell'idea europea, ma di sollecitare l'attuazione di una concreta iniziativa già promossa dal movimento federalista europeo ed alla quale avevano già aderito 125 parlamentari tra cui 5 Ministri e 9 Sottosegretari.

L'investitura democratica del Parlamento europeo che si potrebbe effettuare con l'approvazione del progetto di legge che sarà proposto dai candidati sottoscrittori — ha concluso il dottor Comessatti — conferirebbe allo stesso Parlamento europeo una maggiore autorità morale e politica, ampliandone le competenze e le prerogative, sì da spianare la via a quelle istituzioni comuni, dotate di poteri limitati, ma reali, la cui mancanza si ripercuote negativamente sul processo d'integrazione europea.

Dario A. Fumolo

ENDRIGO A DUINO



(«Giornalfoto»)

Il vincitore del Festival di Sanremo, Sergio Endrigo, è nella nostra città e vi si tratterrà ancora un paio di giorni. Attualmente si trova a Duino, dove sta registrando un «filmato» televisivo per il concorso canoro denominato «Festivalbar». Iniziate ieri, le riprese proseguiranno anche questa mattina

TERZO CICLO DELLA MOSTRA A MIRAMARE

I fiori dell'estate nel fresco della bora

La meravigliosa fioritura del «Roseto Italia»

La Mostra internazionale del fiore è giunta al suo terzo ciclo espositivo. Ieri pomeriggio, presenti le autorità, nel giardino d'inverno è stata inaugurata la esposizione dedicata ai «fiori dell'estate»: un auspicio, nella giornata fresca di bora. Il padiglione risulta trasformato rispetto ai precedenti due cicli e dimostra in pieno la sua funzionalità. Nuove tinte alle pareti, nuova sistemazione dei fondali creano l'atmosfera ideale per poter accogliere la stupenda gamma di bulbi della Toscana, inviati alla mostra triestina dal mercato nazionale dei fiori di Pescia.

Ospiti d'onore di questo ciclo sono, tra gli altri, il lilium e le gerbere; due fiori che vanno conquistando ogni giorno più il favore del pubblico. Capostipite del lilium è il bianco giglio detto di San Antonio, ma dal capostipite i floricoltori sono riusciti a trarre, dopo anni di ricerche ed esperimenti, dei prodotti che si discostano moltissimo dal progenitore, tanto che si avvicinano, come forme, più alle orchidee che al bianco avo. E con la varietà dei colori si hanno anche vaste gamme di forme, per cui alle verticali si alternano quelle orizzontali e persino delle piante pendule. Esistono delle piante che raggiungono persino i due metri.

Pure la gerbera ha avuto una rapida quanto fortunata diffusione; questo fiore infatti rivela una buona resistenza e lunga durata sia sulla pianta che quale fiore reciso, pur sotto l'apparenza di una fragile bellezza. Solo settant'anni fa la fama della «Gerbera jamesonii», progenitrice della forme ibride oggi esistenti, non aveva oltrepassato i confini del suo habitat, ma grazie a pazienti incroci e selezioni, si sono potute ottenere delle nuove specie capaci di acclimatarsi anche in zone non soggette a sbalzi di temperatura, in quanto queste piante temono sia il freddo che il calore eccessivo.

Ma il «clou» di questo ciclo della Mostra del fiore è la fioritura del «Roseto Italia» nel parco di Miramare. Si tratta di circa seimila piante rifiorenti o ad alberetto, che fioriranno quest'anno per la prima volta in una vera apoteosi di colori e profumi. Nessun giardino della nostra regione ha mai avuto tanti rosai di così varie specie, per cui lo spettacolo che le aiuole del Parco possono offrire, sarà unico.

Le piante sono state inviate alla Mostra triestina da floricoltori di tutto il mondo, per cui saranno veramente tante le specie di rose che si offriranno in mostra ai visitatori. Il roseto vuole essere l'omaggio permanente della mostra del cinquantenario della Redenzione di Trieste e le piante resteranno anche per gli anni successivi nelle loro aiuole, per cui il Parco di Miramare potrà contare nel futuro in una nuova ed affascinante attrattiva.

La Friulia espone programmi e finalità

Questo pomeriggio, alle 17.30 avrà luogo un incontro fra gli operatori economici triestini e gli esponenti della Società finanziaria regionale «Friulia». Il presidente della Società, dott. Fabrizio Malipiero, illustrerà ai convenuti le finalità di ordine economico generale per il raggiungimento delle quali la «Friulia» è stata istituita.

La riunione, organizzata dalla Camera di commercio, d'intesa con l'Associazione degli industriali e con gli ordini professionali della nostra città, si terrà nella sala convegni di via San Nicolò 5.

Avviso ai caricatori

EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE

tassi di nolo per l'Indonesia

Le Compagnie aderenti alla Europe Indonesia Freight Conference informano i Sigg. Caricatori che a causa dell'aumento dei costi di esercizio i tassi di nolo in uscita per l'Indonesia subiranno un aumento generale del 5 per cento circa.

Il predetto aumento entrerà in vigore per imbarchi su navi che iniziano caricare nei singoli porti dal 1.o agosto 1968 in poi. Per gli imbarchi con trasbordo l'aumento si applicherà alle polizze cumulative emesse nei porti minori dal 1.o agosto 1968 in poi.

I Sigg. Caricatori sono pregati di contattare le Compagnie conferenziate od i loro Agenti per accertare l'esatto tasso di nolo in fiorini olandesi che andrà in vigore dal 1.o agosto 1968.

Le Compagnie Conferenziate della EUROPE INDONESIA FREIGHT CONFERENCE

SEGNALAZIONI

Il protosincrotrone e i comunisti

Il consigliere provinciale Mario Colli, della segreteria del PCI, ci scrive:

«Egregio direttore, ho letto sul giornale da lei diretto l'articolo di fondo, da lei firmato, sul problema del protosincrotrone. Riferendosi ad una lettera dell'on. Rumor in merito, lei scrive che "dal tempo in cui un solo partito di opposizione, quello liberale, aveva espresso il suo animo sull'argomento, in sede nazionale, molti progressi dunque sono stati fatti. Tutto ciò significa che il problema del protosincrotrone fa la sua strada, entra nelle coscienze degli italiani, nelle centrali nazionali dei partiti".

«Non intendo entrare nel merito delle argomentazioni che lei svolge nell'articolo. Del resto, lei stesso, in una precedente nota su questo problema, aveva giustamente individuato nelle questioni di natura militare l'ostacolo alla realizzazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago. Vorrei soltanto portare a sua conoscenza il fatto che il problema del protosincrotrone a Doberdò è stato da tempo posto in sede nazionale, in Parlamento, dai deputati e dal senatore del PCI eletti in questa regione e che la direzione nazionale del PCI, nella risoluzione del 23 settembre 1966, pubblicata su "l'Unità" in tutte le sue edizioni e diffusa a suo tempo dal nostro comitato regionale (come risulta dal bollettino che le allego) ha preso chiaramente posizione affermando: "Elemento decisivo, in questo quadro, è la abolizione delle servitù militari nella Regione, per consentire lo sviluppo di nuove iniziative produttive e delle stesse infrastrutture, per aprire la possibilità di realizzare un'importante iniziativa scientifica: la costruzione del protosincrotrone".

«Grato se vorrà pubblicare, per una più esauriente informazione sulla posizione dei partiti intorno alla importante questione, distinti saluti. Mario Colli».

La lettera che il consigliere provinciale del partito comunista italiano ci ha fatto pervenire segnalandoci quella che egli considera una nostra dimenticanza, non ci ha sorpreso. Infatti la posizione del partito del lettore sig. Colli nella questione del protosincrotrone è sostanzialmente diversa dalla nostra e da quella di tutti i partiti di Governo e di opposizione democratica che si sono pronunziati in materia. Il PCI vuole strumentalizzare il protosincrotrone per dare maggior forza e nuovi argomenti alla lotta che esso conduce contro il Patto Atlantico e le servitù militari; noi invece, che apparteniamo senza remore al mondo occidentale, pur propugnando la necessità di ridimensionamento di buona parte delle servitù militari esistenti, ma solo perchè superate dai tempi e dalla evoluzione della tecnica, non intendiamo affatto rinunciare alla libera scelta di una civiltà piuttosto che di un'altra. E' chiaro che, stando così le cose, nella sommaria indicazione di posizioni politiche dei partiti, nell'articolo dello altro giorno, non vi poteva essere posto per le istanze del PCI che consideriamo, specialmente sul piano internazionale, contrarie agli interessi morali e materiali del Paese.

Le «fermate» in viale Raffaello Sanzio

«Si è tanto scritto riguardo alle fermate tranviarie nel viale Raffaello Sanzio. Grazie alle "Segnalazioni", gli abitanti della via Donatello hanno avuto il vantaggio di vedere spostata la precedente fermata, in modo che ora non devono più fare nemmeno un passo davanti al cantiere edile, mentre tutte quelle persone che abitano nella parte superiore del viale e nelle vie laterali hanno avuto la situazione molto peggiorata dal suddetto spostamento, poichè ora devono camminare sul ciglio della strada per tutta la lunghezza dello steccato del cantiere edile, in una situazione veramente pericolosa (specialmente di sera). Ora rivolgiamo all'Acegat una grandissima preghiera: si può istituire una fermata a richiesta davanti al Supercoop (all'angolo con via Beato Angelico), almeno fino a quando ci sarà lo steccato del cantiere edile?

«Ancora una preghiera, questa al signor Sindaco, per l'illuminazione del prolungamento della via Beato Angelico, che da sette anni è completamente senza luce, pur essendovi state costruite tante case. Ringraziamo sentitamente a nome di centinaia di persone che abitano nella zona». Lettera firmata.

Contromarche allo stadio

«Carissime "Segnalazioni", l'ultima volta che mi sono recato allo stadio "Pino Grezar", durante l'intervallo ho chiesto di poter uscire, ma l'incaricato mi ha risposto che ciò non era possibile, o meglio, potevo uscire ma per rientrare avrei dovuto acquistare un altro biglietto, e ciò perchè il personale agli ingressi non è provvisto di contromarche. Non credo che ciò sia giusto, e non mi sembra nemmeno giustificabile dal lato finanziario, dato che l'acquisto delle contromarche comporterebbe una spesa ben lieve, mentre recherebbe ai tifosi triestini, un servizio, del resto comune a tutti i campi di calcio. Ringraziando, Medeot».

LA SCUOLA

IL 21%
DEL BILANCIO
DELLO STATO
PER
LA SCUOLA
ITALIANA

a cura della SPES



Una scuola che non sia privilegio di pochi, ma un diritto di tutti: dove tutti possano far valere le proprie doti e far fruttare i propri talenti. Questo è l'impegno che la Democrazia Cristiana ha sostenuto e rispettato in vent'anni d'azione politica e governativa, con la ricostruzione, l'ampliamento dell'edilizia scolastica, i piani pluriennali, la scuola media unica, le riforme dei metodi e dei programmi. Per la prima volta nella storia d'Italia, le spese dello Stato destinate alla scuola e alla Pubblica Istruzione, sono state superiori a quelle di qualsiasi altro dicastero

Migliorare il livello culturale del Paese è un fatto di civiltà e di giustizia.

UNA SCUOLA MODERNA
UNA SCUOLA ATTIVA
UNA SCUOLA PER TUTTI

DOBBIAMO
CONTINUARE

LIBERTAS

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Triste ritorno per Anna Moffo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ROMA — Il soprano Anna Moffo, tenuta sottobraccio da due impiegati della compagnia aerea, e con il volto improntato ad una espressione di sofferenza, viene aiutata a scendere dalla scaletta dell'aereo, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Anna Moffo è stata colta da un malore sabato sera a Berlino durante il primo atto della «Traviata». Successivamente il marito della cantante, il regista Mario Lanfranchi, ha detto che lo svenimento della moglie, avvenuto ieri sera sul palcoscenico dell'«Opera» di Berlino, era stato causato da un'improvvisa interruzione di maternità. La Moffo, la quale era al terzo mese di gravidanza, già da qualche settimana aveva alcuni disturbi.

NELLE FUNZIONI DI DIRETTORE ARTISTICO

Zafred presentato all'Opera di Roma

Interessanti anticipazioni per i programmi futuri

Roma, 13

Il soprintendente dell'«Opera» Ennio Palmitessa ha presentato oggi il nuovo direttore artistico del Teatro lirico romano Mario Zafred ai giornalisti.

«Questa non vuole essere — ha detto il soprintendente — una presentazione formale, ma l'inizio di una collaborazione tra colui che d'ora in poi curerà gli spettacoli dell'«Opera» e la stampa, nell'interesse del Teatro lirico romano».

Il maestro Zafred, il quale, tra l'altro, è autore di due opere «Wallenstein» e «Amleto», dopo essersi detto lieto dell'incontro, ha ricordato di avere studiato composizione nel Conservatorio di Santa Cecilia, di essere stato allievo di Ildebrando Pizzetti, durante i corsi di specializzazione, e di essersi «maturato musicalmente» a Roma. Quindi, ha aggiunto che dedicherà col migliore stato d'animo le proprie energie all'attività futura del Teatro dell'«Opera».

«D'accordo col soprintendente, cercherò di non trascurare — ha precisato — la produzione contemporanea di livello qualificato senza, però, dimenticare di riproporre opere tradizionali, sulle quali si basa generalmente l'attività predominante dei teatri lirici». A questo proposito, Zafred ha messo in rilievo il «valore della tradizione», che non può essere considerata, a suo avviso, in «senso statico»; ed ha affermato la necessità di «rimettere in circolazione» partiture sottovalutate che hanno tutti i numeri per essere conosciute».

Mario Zafred, il quale ha svolto finora da due anni la duplice funzione di direttore artistico e di soprintendente del Teatro lirico di Trieste, non ha potuto soddisfare la curiosità di alcuni giornalisti, che desideravano essere informati sul «cartellone» della prossima stagione. Egli ha accolto, invece, alcune proposte: mettere in scena un'opera di Rossini, e includere nei programmi futuri quelle opere di Mozart che il pubblico romano non conosce come, ad esempio, «La clemenza di Tito».

Per l'occasione, sono stati annunciati i due spettacoli che concluderanno la sagione 1967-68: «Die frau ohne schatten» (La donna senz'ombra) di Strauss e «The rake's progress» (Carriera di un libertino) di Strawinsky. Presentati dalla «Staats Oper di Amburgo», andranno in scena rispettivamente il 17 ed il 18 maggio prossimi. Sia l'opera di Strauss sia quella di Strawinsky verranno eseguite nell'edizione originale (in lingua tedesca, la prima; in lingua inglese, l'altra). «La donna senz'ombra» sarà diretta dal maestro Leopold Ludwig, mentre «Carriera di un libertino» dal maestro Charles Mackerras. Regista di quest'ultima opera è Giancarlo Menotti.

L'opera di Strauss è stata rappresentata una sola volta a Roma nel 1934 e non nella edizione originale.

Domani al Verdi il coro della Sistina

Avrà luogo domani sera al Teatro Verdi», alle 21, l'annunciato concerto del Coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci. La manifestazione rientra nel ciclo dei concerti della Stagione sinfonica di primavera.

Il programma della «Cappella Sistina» per Trieste, comprende musiche di Palestrina, Perosi e Bartolucci: in particolare di Palestrina il Coro eseguirà tre mottetti a 5 e 6 voci, 3 offertori a 5 voci e il «Credo» a 6 voci della «Missa Papae Marcelli»; di Lorenzo Perosi il pubblico ascolterà l'«Ave Maria» a 4 voci, il mottetto «O sanctissima anima» dall'Oratorio «Transitus animae» e il «Benedictus» a 5 voci; di Bartolucci, infine, sarà eseguito il «Miserere» a 6 voci con basso solista (prima esecuzione in sede di concerto), e due antifone mariane («Tota pulchra» e «Regina coeli» a 4 voci).

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

«Bella di giorno» vince l'Oscar danese

Copenhagen, 13

Il premio «Bodil» per il 1968 (l'Oscar danese) riservato al miglior film europeo è stato assegnato a Louis Bunuel per il suo film «Bella di giorno», già vincitore del Leone d'oro al Festival di Venezia dell'anno scorso. Il «Bodil» per il miglior film americano è andatg a «Ganster Story» (Bonnie and Clyde).

QUESTA SERA SUL VIDEO

«COME SE I TEDESCHI FOSSERO FATTI D'ARIA»

«Documenti di storia e di cronaca» (TV 2.o, ore 21.15). Questa serie, giunta al suo undicesimo numero, presenterà stasera un programma che Angelo D'Alessandro ha dedicato alla resistenza in Danimarca. Per realizzare la sua inchiesta, egli ha intervistato tutti i maggiori esponenti danesi di quel periodo, raccogliendo sia testimonianze di singoli episodi, sia dichiarazioni sul dibattito ancora in corso a proposito della forma non violenta di resistenza che fu adottata, in contrapposizione a quella tradizionale. La mattina del 9 aprile 1940, Re Cristiano X di Danimarca fece, come tutti i giorni, la sua passeggiata a cavallo. I danesi, dal canto loro, andarono tranquillamente a lavorare, dal primo all'ultimo, come se nella notte non fosse accaduto nulla. Qualche ora prima, invece, gli «stuka» nazisti avevano minacciosamente sorvolato Copenaghen, e Hitler, alle cinque di quella stessa mattina, aveva lanciato un ultimatum di due ore al Governo danese: accettazione di un protettorato tedesco, mantenendo però, almeno a parole, la sovranità interna; oppure distruzione dell'intero Paese e sterminio sino all'ultimo uomo. Re Cristiano e il suo Primo Ministro accettarono l'ultimatum. Contrariamente a quanto si credette allora, non fu una scelta dettata dalla vigliaccheria o dal filonazismo. I danesi sapevano quello che facevano e, fin dal primo giorno di occupazione, si comportarono, come ha ricordato uno dei leader della resistenza danese, «come se i tedeschi fossero fatti d'aria». I nazisti, in Danimarca, si trovarono infatti costantemente davanti un muro di totale indifferenza che per loro era inspiegabile.

○

«La scorzeta de limon» (TV 1.o, ore 22). Cesco Baseggio, Elsa Vazzoler, Giuseppe Peroile e Carlo Romano saranno i principali interpreti di questa fortunata commedia in un atto di Gino Rocca. La produzione teatrale di questo scrittore (1891 - 1941) autore di numerose commedie, come «Se non i xe mati no li volemo», «L'imbriago de sesto» e «Sior Tita paron», è di un singolare eclettismo. Egli passò infatti da un amaro crepuscolarismo a un'ironica ricerca di situazioni paradossali e fantasiose, raggiungendo spesso efficaci risultati sul piano psicologico, grazie anche a una notevole duttilità dialogica. Nelle commedie in dialetto veneziano che alternò alla sua abbondante produzione in lingua, Rocca descrive una provincia che non è più quella tradizionale dei semplici di cuore, ma quella dei falliti tutt'altro che rassegnati, degli imbroglioni perbene e dei prepotenti che infierischiano sui vinti. Ed è appunto un «vinto» il protagonista di «La scorzeta de limon»: un bravo uomo che cerca di farsi perdonare dai familiari una vecchia scappatella di gioventù, conducendo in tutta umiltà una vita irreprensibile. Ma poi, un affezionato amico, che non vede da anni, viene in suo aiuto. Il buon amico, che zoppica lievemente per una vecchia caduta provocata da una scorzetta di limone, capisce che la simbolica «scorzeta» sulla quale è scivolato il povero Giacomo è costata ben più cara che a lui; e mosso a pietà per lo sfortunato amico, escogita un astuto stratagemma che ridarà a Giacomo la sua antica dignità e il suo prestigio familiare.



Linda Hayden, quindici anni, rischia di diventare più celebre di Sue Lyon di «Lolita». E' infatti la protagonista di «Baby Love», un film che lei non potrà vedere — almeno in Inghilterra — perchè troppo scabroso per la sua giovane età

DAGLI INDICI DI GRADIMENTO

L'Odissea è piaciuta a circa 78 milioni

Meno consensi ha avuto «Operetta '68»

Roma, 13

Il servizio opinioni della RAI ha reso noti oggi i risultati delle indagini svolte su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di marzo. «Odissea» ha fatto registrare un gradimento d'ascolto che è progressivamente aumentato tra la prima e la terza puntata. La riduzione televisiva del poema omerico ha raggiunto infatti alla sua terza trasmissione un indice di gradimento che ha superato l'82 per cento. Si calcola che 78 milioni di telespettatori abbiano assistito alle prime tre puntate del filmato di Franco Rossi.

Un indice di gradimento molto alto, come ormai è consueto, continuano a registrarlo le trasmissioni tecniche, scientifiche e giornalistiche, come «Orizzonti della scienza e della tecnica», «Almanacco», «TV 7», che, in alcuni casi, hanno raggiunto l'82 per cento nell'indice di gradimento.

Una larga platea l'hanno anche avuta le ultime puntate (quattro in tutto) del ciclo dedicato al «Mondo di Pirandello»; mentre la quinta e sesta puntata del «Circolo Pickwik», nella riduzione televisiva fatta da Ugo Gregoretti, inaspettatamente non ha superato il 45 per cento nel gradimento dei telespettatori.

Una trasmissione che sembra avviata a un sicuro successo è quella curata da Franco Lucentini dal titolo «Processi a porte aperte»: una serie ispirata alla cronaca giudiziaria mondiale con originali ricostruiti sulla base globale dei dibattimenti, secondo il sistema ormai ampiamente collaudato e aderente più degli altri alla formula squisitamente televisiva del teatro-inchiesta.

La serie delle «Operette '68», pur avendo avuto una platea larghissima, calcolata intorno ai 75 milioni di spettatori, non ha fatto registrare, invece, un indice di gradimento alto come ci si aspettava.

Molto successo continuano a riscuoterlo, dal canto loro, i programmi a premi, come «Su e giù». Basso invece risulta ancora il numero dei telespettatori che segue le trasmissioni culturali come «L'approdo» e le inchieste etnografico - economiche come «Ritratti di città»; rispetto alle precedenti indagini svolte dallo stesso servizio opinioni della RAI, anche la loro platea va aumentando.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Damiani illustrerà il nostro nuovo teatro

Del Teatro Nuovo di Trieste e, in particolare, delle soluzioni scenotecniche da lui ideate parlerà venerdì prossimo con inizio alle 19 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, lo scenografo Luciano Damiani che sarà presentato all'uditorio dal dott. Guido Botteri, presidente del Teatro Stabile di prosa. Com'è noto, nell'anno cinquantenario della sua Redenzione, Trieste vedrà iniziata la costruzione dell'edificio progettato dall'architetto Umberto Nordio e che è destinato ad ospitare il nuovo grande Teatro di Prosa, oltre a sale per congressi ed altri ambienti per attività culturali.

Luciano Damiani, in pieno accordo con l'architetto Nordio, ha elaborato un piano che assicura la piena funzionalità della sede teatrale, dotandola di impianti modernissimi e dei quali, almeno finora, non vi sono altri esempi nel nostro Paese. Da qui l'interesse vivissimo di questo «incontro con Luciano Damiani».

Cannes solidarizza con gli studenti

Cannes, 13

Il festival del cinema di Cannes ha sospeso per oggi ogni attività in segno di solidarietà con il movimento studentesco e lo sciopero generale di protesta indetto nel Paese. Partecipano all'agitazione l'associazione dei critici cinematografici, i giornalisti ed il personale addetto alle proiezioni delle pellicole.

Il 5 giugno prossimo si terrà una nuova udienza della causa civile promossa da Marina Marino, moglie del produttore cinematografico Raimondo Castelli, contro il marito e l'attrice Sylva Koscina, per ottenere l'annullamento del loro matrimonio messicano.

Il «Teatro Tre» giovedì all'Auditorium

«Mezza ciliegia» (un gatto) e «Sua Altezza Cipolla» (un altro gatto): questi i singolari personaggi che figurano nella locandina di «Daisy, daisy, desiderio» che andrà in scena giovedì al Teatro Auditorium. Interpreti dei due gatti saranno Antonio Salines e Franco Sabani; accanto a loro, in veste di esseri umani, Magda Mercatali e Mario Mearelli (Loretta e suo fratello Simone). La commedia che è stata tradotta da Ennio Flaiano, ha il titolo originale «L'été», e il suo autore, il francese d'origine polacca Romain Weingarten, la presentò al festival veneziano della prosa facendosi applaudire anche come interprete. A portarla sulle nostre scene, sarà la formazione giovanile del «Teatro Tre», con la regia di Guido Mazzella, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati.

I posti sono in vendita, con le normali riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Le repliche si susseguiranno fino a domenica.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Un disco per l'estate; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le canzoni di «Non cantare spara»; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Tribuna elettorale; 22: «La bella addormentata nel bosco», musica di Ottorino Respighi. Al termine: Benvenuto in Italia

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Un disco per l'estate; 13: Versi in vacanza; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi violinisti; 15.35: Prima del voto: servizio del Giornale radio; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Ferma la musica; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Cori da tutto il mondo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole: 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Sinfonie di Franz Schubert; 10.55: Musiche di Kodaly e Ciaikowski; 12.10: Il Novecento letterario nella storia di un editore. Conversazione; 12.20: Musiche di Sauguet; 12.45: Recital del violinista Viktor Tretiakov: 14.30: Pagine da «Otello»; 15.30: Musiche di Smetana; 15.40: Corriere del disco; 16.10: Musiche di Haydn; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Corelli; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La civiltà dei Faraoni; 21: Il tema della notte dal romanticismo ad oggi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «I gollardi», di Ruggero Timeus Adattamento in sei puntate di Anna Maria Famà; 14: Album per la gioventù: pianista Barbara Rapuzzi; 14.25: «Una cartolina da Capodistria»; 14.40: Carte d'archivio; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il bambino tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati - Gli antenati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Varietà di marionette.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Lotta per la vita - L'invasione del Polo Sud — b) Per te, Laura.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Le ore dell'uomo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Tribuna elettorale.
22.00: «La scorzeta de limon» - Commedia in un atto di Gino Rocca.
22.45: Quindici minuti con Matteo Salvatore.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Documenti di storia e di cronaca - La Resistenza in Danimarca.
22.10: «Zucchero e cannella» - Spettacolo musicale con Antoine.
22.45: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
«LA SCUOLA DELLA VIOLENZA»
TECHNICOLOR
IL TERZO CAPOLAVORO DI SIDNEY POITIER

GRATTACIELO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?
TECHNICOLOR COLUMBIA
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HOUGHTON

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Domani, alle ore 21, concerto del Coro della Cappella Sistina, diretto da Domenico Bartolucci. In programma musiche di Palestrina, Perosi e Bartolucci. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì a domenica: «Daisy, daisy, desiderio» (L'été) di Romain Weingarten, traduzione di Ennio Flaiano, regia di Guido Mazzella, con Magda Mercatali, Mario Mearelli, Antonio Salines e Franco Sabani. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno i fiori d'Estate di Pescia. «Arte e natura» di Zigaina. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Una notte per cinque rapine», con Franco Interlenghi, Michel Constantin, Daniel Ivernel. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Vado... l'ammazzo e torno», con George Hilton, Edd Byrnes, Gilbert Roland. Il film non è vietato. Technoscope.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor Columbia. Ultime repliche.

NAZIONALE. Apertura 16, inizio film 16.40, 19.20, 22.10: «I Nibelunghi» con Uwe Beyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski, Mario Girotti. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La scuola della violenza». Il terzo capolavoro di Sidney Poitier, drammatico, avvincente, indimenticabile technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Escalation». Technicolor. Un avvenimento eccezionale che non si può ignorare! Il film più attuale del nostro tempo diretto da Roberto Faenza, con la interpretazione di Claudine Auger e Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 precise, ieri sera film): «Vivere per vivere». Un film di C. Lelouch (il regista di «Un uomo e una donna»), con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un marito, una moglie e... l'altra nell'ultimo delicato e avvincente film del celebre regista francese. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 15.30: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount, con Charlton Heston (Jane Penny), Joan Jockett e Donald Pleasance. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Il sesso degli angeli». Vollero passare i limiti imposti dalla natura, con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kustmann, Laura Troschel. Technicolor technoscope. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «5 marines per 100 ragazze». Colorscope spassosissimo. Due ore di continue risate con Ugo Tognazzi, Virna Lisi, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GARIBALDI. 16.30: «Gentleman Jo... uccidi». Technicolor con Anthony Steffen, Eduardo Fajardo e Ana Orso.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Ancora oggi a richiesta: «Blow-Up», di M. Antonioni con V. Redgrave e D. Hemmings, Technicolor. Vietato 14.

MODERNO. 16. Paul Newman in «Nick mano fredda». Quest'uomo non conosce la paura, non conosce la legge. Con George Kennedy, J. Cannon. Technicope. Vietato anni 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il marito è mio e l'amman... quando mi pare». Catherine Spaak, Hydell Bennett e Hugh Griffith. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «Squadriglia d'eroi». Una riedizione dell'indimenticabile technicolor con John Wayne e Robert Ryan.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il vento non sa leggere». Una meravigliosa storia d'amore e di guerra con Dirk Bogarde e Yoko Tani. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Una bara per lo sceriffo». Un western d'eccezione in technicolor con Anthony Steffen. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il commissario Maigret». Jean Gabin e Annie Girardot nell'avvincente giallo tratto dal famoso romanzo di Georges Simenon.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Berlino 1945 - La caduta dei gigantis.

IDEALE. 16. Technicolor: «Trappola per quattro». Amore e spionaggio in un emozionante film con Lang Jeffries e Francisca Tu.

LUMIERE. Sabato: «O. K. Connery».

MARCONI. 16. Jean Marais e Mylène Mell in un movimentato, avvincente spettacolare technicolor: «Danger: Mension Morte».

RADIO. 16: «Creatura del diavolo». Capolavoro del terrore con Stephen Fontaine e Kay Walsh. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Excelsior, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Veneri in collegio», con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

UDINE

ARISTON. 15: «Violence».
ASTRA. 15: «Quella sporca storia del West».
CAPITOL. 15: «Brutti di notte».
CENTRALE. 15: «Acid, delirio dei sensi».
ODEON. 15: «Helga».
PUCCINI. 15: «Il pianeta delle scimmie».
CRISTALLO. 15: «Riffifi».
DIANA. 18: «Mister X».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli occhi della notte», con A. Hepburn ed A. Arkin. Vietato ai minori di 14 anni. Ult.
VERDI. 17.15: «Al di là della legge» con L. Van Cleef e A. Sabato. Sono a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Col cuore in gola», con J. L. Trintignant e A. Aulin. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Flashman», con T. Stevens e C. Lange. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Superspia K8.75» con S. Boyd e C. Sparv. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Cineforum.
PRINCIPE. 17.30: «Il pianeta errante» con G. Rossi Stewart e O. Cilea. A colori.
EXCELSIOR. 16: «24 ore di terrore». Film giallo.

RONCHI

EXCELSIOR, Riposo.
RIO. 19: «Uno sceriffo tutto d'oro» con Richard Kean. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

«QUANDO LA DONNA E' MUTA» DI VOJMIL RABADAN

RISVEGLIA NEL PUBBLICO IL GUSTO DEL DIVERTIMENTO

Esemplarmente diretta da Spiro Dalla Porta Xidias la «Compagnia del Dramma Italiano» di Fiume

Fiume, maggio

La Compagnia del Dramma Italiano di Fiume ha presentato come terzo e ultimo spettacolo in programma per la stagione teatrale 1967-68, una novità jugoslavia in tre atti di Vojmil Rabadan dal titolo «Quando la donna è muta». Sebbene il lavoro sia già stato più volte rappresentato in Jugoslavia e all'estero, l'attributo di novità viene giustificato dal fatto che si trattava della prima messa in scena in lingua italiana. A tale proposito, la traduzione del testo è stata curata da Bruno Petrali.

Come sottotitolo lo stesso autore precisa: «commedia di stile rabelaisiano», valendosi, per l'accostamento, dei larvati elementi di contatto con il grande scrittore francese che gli possono venir offerti da una formale somiglianza di ambientazione e dall'impiego — tra l'altro suggerito dalla stessa lettura di Rabelais — di personaggi, quali appunto quello della donna muta, reminiscenza abbastanza vaga dei caratteri e delle figure sagacemente delineate dal francese nella sua presa in giro della società di allora. Ma gli scopi rispettivi dei due autori, già così distanti per secolo, sono troppo fondamentalmente divergenti perchè si possa accettare senza discussione anche una accennata tesi di rassomiglianza strutturale.

Forse però di scopo qui, in questa ingarbugliata trama, non dovremmo parlare, poco chiara soprattutto nel nesso logico che dovrebbe distinguere e ad un tempo collegare un personaggio all'altro, e confusa spesso per ciò che concerne la linea di pensiero che dovrebbe armonizzare le azioni separate congiungendole scorrevolmente ad un solito nucleo centrale. E questo, a nostro avviso, appunto perchè alla base della costruzione viene a mancare quel preciso intento individuale che dovrebbe invece sostenerla.

Non si scervelli dunque lo spettatore a scovare nel contenuto del testo chissà quale sfumata verità nè a meditare su eventuali problemi messi in luce! Per la verità, tirate le somme, un tentativo di principio vi traspare nell'ingenua quanto commovente convinzione che la giustizia e la bontà d'animo riescono sempre in fondo a trionfare sulla forza travolgente della malvagità, proprio come nelle favole di quando eravamo bambini o nei film western americani.

Ferocia a parte, Vojmil Rabadan un grosso merito l'ha avuto: la volontà di infrangere le formule dell'«engagement» intellettuale, ridimensionando la funzione teatrale sul piano più vivo e immediato del passatempo. La ricerca di risvegliare nel pubblico il gusto più schietto per il divertimento, di cui per forza di abitudine — o meglio ancora per forza di testi e di mode — andando a teatro, da qualche tempo, se n'è dimenticato il sapore. Lo sforzo di strappare un sorriso almeno anche allo spettatore più reticente.

Bisogna quindi elogiare l'intelligente iniziativa da parte del Dramma Italiano di presentare accanto a lavori impegnati e di crude e angosciate morali, opere più leggere, e spigliate se non briose, adatte a una platea più vasta e non necessariamente preparata, tali comunque da lasciar andar via lo spettatore una volta tanto a cuor leggero.

La vicenda si svolge in Francia. Padron Martin, ricco mercante e vecchio usuraio, perennemente alla ricerca di una compagna che risponda in pieno alle sue esigenze di scapolo, crede finalmente d'aver trovato la moglie ideale in Finette, bella e seducente ragazza che, oltre a possedere tutte le possibili qualità femminili, vanta una virtù eccezionale e inaudita, quella appunto di essere muta. Frigallette, petulante governante di Martin, decisa di vendicare ad ogni costo lo scarto subito nella scelta del padrone, d'amore e d'accordo — è senz'altro il caso di dirlo — con Monsieur Mousche, notaio imbroglione e birbante tenta in tutti i modi di impedire le nozze e di cacciare dai piedi la rivale. Da qui una serie di buffe situazioni, di intrighi nonchè di complotti orditi alle spalle del mercante e dell'indifesa Finette, finchè la bella «muta», con lo aiuto di Johan, garzone di Martin e profondamente sensibile, si malgrado, alle grazie della giovane, per effetto simulato di una immagine, portentosa in materia di ciarle, riacquista la sospirata favella. Chè, se prima Padron Martin avrebbe desiderato sotto-sotto una moglie che rapesse all'occasione anche parlare, se ne ha ben presto a pentire dell'insano desiderio per tutti i fastidi che gli procura la ora troppo fluente lingua della donna. Sarà Jehan, svelto di cervello anche se dormiglione di professione, ad aggiustare ogni cosa, punendo degnamente l'interessata Frigallette, l'avido Martin e l'intrigante notaio e salvando Finette, «muta per suo volere», da un matrimonio disgraziato.

Il regista Spiro Dalla Porta Xidias ha mostrato ancora una volta l'intuizione felice e validamente originale della sua forza inventiva. Con mano esperta ha saputo manovrare l'opera sì da renderla tutto sommato pienamente accettabile e sostenibile di fronte alla posizione critica più accesa.

Un abile gioco creativo è riuscito a imprimere allo spettacolo un ritmo incalzante e vivo e animandolo con note di vera originalità, che vanno dalla indovinata introduzione delle coreografie all'importante apporto dei movimenti pantomimici, congeniali al suo gusto particolare. Suggestiva e potente la scenografia di Dorian Sokolic. Bravi, senza mezzi termini, tutti gli attori che hanno dato così ancora una brillante prova della loro capacità artistica: Gianna Depoli, Lucilla Flebus-Duca, Raniero Brumini, Angelo Benetelli, e infine Glauco Verdirosi.

Calorosi e ripetuti applausi hanno salutato regista e attori alla fine dello spettacolo.

Mic.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA DI UN FILM CARICO DI SUSPENSE



Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

Questa sera alle ore 21
TV Programma nazionale
DE MARTINO
VOTATE
PSI - PSDI
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SOCIALISMO
UNIFICATI

CRONACHE SPORTIVE

LA SEMIFINALE COPPA DEI CAMPIONI DOMANI AL «BERNABEU»

Atmosfera incandescente a Madrid per il confronto con il Manchester United

Migliaia di manifesti con il ritratto di Di Stefano simboleggiano la forza del Real - 2000 tesserati e 45000 soci - Vinta per sei volte la Coppa Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 13

Mercoledì Real Madrid e Manchester United si affrontano allo Stadio Santiago Bernabeu per la semifinale della Coppa dei Campioni, e la tradizionale rivalità calcistica fra Spagna e Inghilterra è il condimento saporitissimo di una partita già di per sè molto interessante.

Mancano 48 ore alla partita e l'atmosfera a Madrid è già incandescente: sembra di essere in piena campagna elettorale perchè migliaia di manifesti con il ritratto di Alfredo Di Stefano sono apparsi in tutta la capitale. Cosa c'entra Di Stefano, o Ferenc Puskas, di cui pure si parlò molto in questi giorni, visto che il primo è ormai in affari e il secondo fa l'allenatore in Canada? La domanda è perfettamente legittima tanto che l'abbiamo girata al vicepresidente del Real, Raimundo Saporta, l'uomo che ha avuto l'idea dei manifesti.

«Sono rimasti con noi come un simbolo. I loro sono nomi che costituiscono l'ispirazione per i nostri giocatori di oggi».

Ecco perchè si fa appello al ricordo di quei grandi giocatori che contribuirono a fare del Real Madrid la più forte squadra di club nel mondo per oltre un quinquennio, alla fine degli anni '50. E se ne sentiva il bisogno proprio in questi giorni di vigilia dell'incontro con una squadra, il Manchester United, con la quale il Real Madrid ha un conto in sospeso per tradizione, una tradizione forte quanto la passione per le corride e il flamenco.

Sono passati diversi anni dal periodo del fulgore del Real, ma Saporta, un banchiere di Madrid che è uno dei cervelli organizzativi della società, non vuole ammettere che l'undici madrileno di oggi è meno forte di quello del passato. «Non si può paragonare una squadra di calcio con un'altra di dieci anni fa. L'unico paragone possibile è con gli avversari. Noi continuiamo a vincere il campionato spagnolo e quindi la squadra è perfettamente all'altezza della tradizione e del rango».

Alla vigilia di un ennesimo importante impegno internazionale del Real Madrid, può essere interessante guardare insieme questo immenso complesso sportivo di cui fa parte il Real Calcio. La società Real Madrid conta qualcosa come 2000 tesserati che partecipano ad attività sportive in 15 discipline diverse. Lo stadio del Real, lo stesso dove 120.000 persone hanno assistito alla sconfitta della Nazionale spagnola con l'Inghilterra nei quarti di finale della Coppa delle Nazioni d'Europa, appartiene alla società così come la lussuosa piscina adiacente. Poche centinaia di metri più in là, il Real ha la sua cittadella sportiva dove si gioca praticamente tutto, dal baseball alla pallacanestro a alla pelota.

Fenomeni come quello del Napoli che in Italia conta un numero di abbonati e quindi di presenze assicurate ogni domenica veramente notevole, non è completamente sorprendente per il Real Madrid che conta ben 45.000 soci. Sono la massa dei fedelissimi, quelli che assicurano il tifo di base per Amancio Amaro, l'uomo che oggi ha sostituito Puskas e Di Stefano nel cuore dei tifosi.

Gli occhi di Saporta brillano quando ci conduce quasi per mano nella sala dei trofei. Lo fa con l'orgoglio di un padre, con la legittima soddisfazione di chi ha collaborato a costruire tutto quello che ha davanti. La sala, proprio sotto le tribune dello stadio, contiene qualcosa come 4000 coppe e trofei di ogni genere. La maggior parte delle coppe (tra le quali 4 del campionato europeo di basket) sono strette l'una all'altra, soffocate per lo spazio fattosi esiguo, dietro bacheche di vetro. Ma per una di esse è stato trovato un posto particolare: su un piedistallo in posizione elevata, al centro della sala, campeggia la Coppa d'Europa, quella originale, e che costituisce il trofeo più caro ai madrileni. Ve ne sono infatti altri sei, uguali, assegnate al Real per altrettante vittorie nei più importante dei tornei internazionali per società, ma quella originale è stata donata al Real in segno di omaggio a Di Stefano e ai suoi compagni che dal 1956, anno della creazione della competizione, conquistarono la Coppa dei Campioni per cinque anni consecutivi.

Il Real Madrid affronterà il Manchester nella seguente formazione: Betancourt, Gonzalez, Zunzunegui; Sanchis, Pirri, Zoco; Perez, Amancio, Grosso, Velazquez, Gento. La partita di andata a Manchester è stata vinta dagli inglesi per 1-0. In caso di parità alla fine dei due incontri, la bella si disputerà a Lisbona venerdì.

A. P.

ANDRETTI GIRA A 270 KM/H

Due «STP» a turbina danneggiate a Indianapolis

Indianapolis, 13

La vettura «STP» a turbina di Andy Granatelli, che lo scorso anno non riuscì a vincere le 500 Miglia di Indianapolis, è rimasta gravemente danneggiata ieri nel corso delle prove, andando ad urtare con violenza contro il muro di protezione della prima curva del circuito. Comunque il pilota Joe Leonard, che aveva coperto il giro alla media oraria di 267 chilometri, è uscito indenne dall'incidente. Granatelli ha dichiarato che la vettura non potrà probabilmente essere riparata in tempo per partecipare alla corsa, la cui partenza sarà data il 30 maggio.

Un'altra vettura, una «Valvoline Special» condotta da Chuck Stevenson, ha avuto un incidente quasi analogo, avendo urtato anch'essa contro il muro di protezione dopo essere slittata su una macchia d'olio. Stevenson, come Leonard, non ha riportato alcuna ferita.

Mario Andretti, al volante di una «Lotus» a turbina identica a quella nella quale il pilota britannico Mike Spencer è morto martedì scorso, ha girato ieri a 269,822 chilometri orari.

DOMANI MATCH DECISIVO CON IL BENFICA

La Juventus denuncia il disinteresse della TV

Arbitro germanico - Inizio alle ore 21.15

Milano, 13

La Lega calcio comunica che la partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei Campioni 1968 in programma mercoledì prossimo fra le squadre della Juventus e del Benfica di Lisbona, sarà diretta da una terna arbitrale della Germania Est composta dai signori Gloeckner, Vetter e Jedel. La partita avrà inizio alle ore 21.15, a Torino. La gara di andata, disputata a Lisbona il 9 maggio, si è conclusa, come noto, con la vittoria del Benfica per 2-0. Pertanto, a norma di regolamento, sarà ammessa alla finale la squadra che, nelle due partite, avrà segnato il maggior numero di gol. Nel caso che al termine delle due partite il numero dei gol risultasse in parità, verrebbe giocata una terza gara di qualificazione, già fissata a Parigi per venerdì 17 maggio.

Intanto, a Torino la direzione della Juventus ha diramato stasera un comunicato nel quale si rileva «l'evidente disinteresse dimostrato dalla televisione in occasione degli incontri internazionali o di importanza nazionale, giocati recentemente».

Tale disinteresse — secondo la società calcistica bianconera — «è culminato nell'ultima "Domenica sportiva", con la non trasmissione nella rubrica "i goal" della rete decisiva della Juventus, giustificata dal mancato arrivo del film per via aerea, quando il film stesso poteva giungere tempestivamente con una macchina; e con la non avvenuta trasmissione dell'intervista fatta al capitano della Juventus Castano».

«E' stato il coronamento — dichiarano i dirigenti juventini — di una situazione che si sta perpetuando da quando non vennero messe in onda le partite della Coppa dei Campioni contro l'Olimpiakos, contro l'Eintracht ed infine contro il Benfica, per la prima semifinale della Coppa dei Campioni».

«La presidenza della Juventus — conclude il comunicato — sente il dovere di dichiarare all'opinione pubblica ed ai propri simpatizzanti che nelle diverse circostanze tutto quanto era nelle sue possibilità è stato fatto dalla società per favorire le trasmissioni televisive».

AUTO-REGOLARITA'

Ad Agnello (Lancia) il Trofeo Colli Pistoiesi

Pistoia, 13

A cura dell'Automobile Club di Pistoia si è effettuato il secondo Trofeo Colli Pistoiesi, gara valida per il campionato italiano della regolarità e che ha veduto impegnati circa 150 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia.

Ecco la classifica: 1) Agnello Venanzio (Lancia, Grifone) pen. 10,6; 2) Massagrande Carlo (Lancia F., Nettuno) p. 15,6; 3) Pavanello Giorgio (Fulvia, Jolly Club) p. 17,8; 4) Thellung Antonio (Fiat 124, Jolly Club) p. 18,8; 5) «Lui» (Alfa Romeo GT, Trieste) p. 18,9; 6) Galliani Raffaello (Fulvia R., Grifone) p. 20,1; 7) Tagliaferro Flavio (Alfa Romeo, Trieste) p. 20,7; 8) Reale Federico (Mini Cooper, Biondetti) p. 22,5; 9) Poggiali Maria Cristina (Lancia F.G.) p. 23,4; 10) Cervini Maria (id.) p. 23,7; 11) Gandini Piero (Alfa Romeo Giulia, Osturi) p. 24: 21) Cassata Franco (Alfa, Osturi); 31) Medici Massimo (Trieste); 36) Trevisan Tullio (Jolly); 53) Umek (Trieste); 80) De Falco (Trieste).

La classifica del campionato italiano è attualmente la seguente: 1) «Lui»; 2) Massagrande; 3) Pavanello; 4) Thellung; 5) Felcher.

SU RICHIESTA DELL'U.S.T.

Forse anticipato il viaggio a Treviglio

Gli alabardati riprenderanno questa mattina la preparazione allo stadio. Radio, anche se domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo imposto dall'incontro internazionale di Klagenfurt fra la Nazionale Semiprofessionisti e la squadra «Under 23» dell'Austria, non ha ancora stabilito il programma di lavoro per le prossime due settimane. Ciò è dovuto al fatto che la società chiederà alla Lega di autorizzare l'anticipo dell'incontro con la Trevigliese, in calendario il 26 maggio, a giovedì 23.

Il solo Brusadelli è uscito malconcio dall'incontro di Bolzano. Il giocatore lamenta una botta al ginocchio della gamba sinistra.

L'ULTIMA DEI VICECAMPIONI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NAPOLI - BRESCIA 0-0. Fortissimo tiro in porta di Altafini che Brotto respinge di pugno

LE CONDIZIONI DI VENTO HANNO AIUTATO I TEDESCHI

VITTORIA DEGLI «OUTSIDERS» ALLE REGATE PER LA COPPA NORDIO

Necessaria una nuova sistemazione della Sacchetta



La signora Renata Nordio consegna la coppa ai vincitori tedeschi. A sinistra la «stella» Cherie VI con la quale l'armo germanico ha regatato (Attualfoto)

Al termine delle regate, autorità, dirigenti e concorrenti hanno unanimamente espresso il loro rammarico per le disgraziate condizioni del tempo, e del vento in particolare, che hanno malamente influito sull'esito dell'ultima prova. Tanto maggiore il dispetto quando si pensi che le prime quattro regate erano state disputate in perfetta regolarità con grande soddisfazione di tutti. Le prime due prove erano state addirittura spettacolose ed erano valse a mettere in evidenza una graduazione di valori che poteva essere considerata quasi esatta.

Alla partenza per l'ultima regata erano in corsa per il successo finale almeno otto imbarcazioni: tre italiane, «Desirée VII», «Romance» e «Umberta VI»; due svedesi, «Krangel» e «Blott X»; tre tedesche, «Cherie VI», «Subbnooana» e «Pummel». Questo in linea generale di pronostico. I favori dello stesso erano però tutti per il «Desirée» di Marino e Saidelli e per il «Krangel» di Albrechtson e Berg. I tedeschi Berchtold e Wehner erano considerati come degli «outsider», visto che nelle precedenti regate erano stati regolari ma non molto brillanti.

All'uscita dalla Sacchetta delle sessanta «stelle» rimaste in gara, splendeva il sole e spirava una leggera brezza da ponente: condizioni normali se non ideali nel nostro Golfo in questa stagione. Le operazioni di partenza venivano ritardate di una mezz'ora ed il segnale di «preparazione» veniva issato quando ancora si poteva valutare una brezza sui 2-3 metri al secondo. Due minuti dopo vele e segnali si afflosciavano improvvisamente e l'avvio della regata risultava parecchio penoso. Ancora pochi minuti e poi il vento ricominciava a soffiare, però non più di prora ma in... poppa ai concorrenti che stavano affrontando il primo lato che avrebbe dovuto essere di bolina.

A questo punto si aveva uno scambio di idee fra gli autorevoli membri della giuria e si ventilava la possibilità di annullare la prova, richiamando alla partenza i concorrenti che già erano arrivati a metà del primo lato del percorso. Ciò in base al paragrafo 1), comma b) dell'articolo 5 del Regolamento di Regata che prevede la possibilità di «interrompere una regata per ragioni che pregiudichino la regolarità della competizione». Prevaleva la tesi di lasciar proseguire la regata, tenuto anche conto che il vento, dopo aver compiuto un giro di quasi 180 gradi, stava lentamente tornando a soffiare nella primitiva direzione.

Prima di concludere vogliamo accennare alla perfetta organizzazione dell'Adriaco, sia in mare che in terra. Una delle maggiori difficoltà incontrate dagli organizzatori è stata la sistemazione delle più di sessanta imbarcazioni partecipanti in uno specchio d'acqua ancora una volta dimostratosi insufficiente. Si conferma così la necessità di affrontare il problema della creazione di un vero e proprio porto turistico-sportivo, che in effetti già esiste, in quanto sarebbe sufficiente riservare a tale uso tutta la Sacchetta, trovando altra non impossibile sistemazione per i pochi pescatori e le molte altre barche in disarmo ormeggiate nella stessa.

Alla premiazione erano presenti le maggiori autorità cittadine: il prof. Cumbat, in rappresentanza del Presidente della Regione, il dott. Cappellini, Commissario del Governo alla Regione, il Sindaco ing. Spaccini, il gen. Savarese per la Capitaneria di porto, il Questore dott. Guida, il rappresentante della Marina Militare, l'avv. Terpin presidente dell'EPT, il prof. Combatti delegato del CONI, il col. Castagna per il Piemonte Cavalleria, il com. del Gruppo Carabinieri e altri.

Il gen. Santi, presidente dell'Adriaco, dopo aver rivolto un omaggio alla signora Renata Nordio, presente alla cerimonia, vedova di Tito Nordio il compianto generoso campione dello Yacht Club Adriaco, ha rivolto un caloroso ringraziamento alle autorità presenti che col loro aiuto materiale e morale hanno dato lustro e prestigio alla riuscita manifestazione, prime fra queste il Presidente della Regione, dott. Berzanti, che ha inviato al gen. Santi un telegramma nel quale si dichiara spiacente di non poter intervenire personalmente per inderogabili impegni e mandava in sua rappresentanza il prof. Cumbat; il Prefetto, il Sindaco, e tutte le altre autorità presenti. Il gen. Santi ha passato quindi la parola al comm. Polacci, vicepresidente della Federazione Italiana della Vela, il quale ha illustrato l'esito tecnico delle regate e ha portato il saluto del presidente dott. Beppe Croce impossibilitato a intervenire.

Marsilio Vidulich

NOZZE GUARNERI

■ Aristide Guarneri, mediano del Bologna e della Nazionale, si è sposato nella cattedrale di Cremona, sua città natale, con la signorina Lucia Fogaroli. Ha fatto da testimone Armando Picchi. Erano presenti numerosi calciatori del Bologna e dell'Inter, questi ultimi capitanati da Helenio Herrera.

TRIESTE HA CONTRIBUITO NOTEVOLMENTE AL SUCCESSO DEL MILAN

Allo scudetto e ai primati dei rossoneri i meriti di Rocco, Bergamasco, Maldini e Cudicini

Non c'è più posto per i «poveri provinciali» nel mondo dei miliardari

Tutto secondo le previsioni. La constatazione non si riferisce naturalmente allo scudetto, che già da quattro settimane era stato assegnato alla squadra più degna, ma alla retrocessione, che è stata definita nel suo triplice aspetto senza bisogno di sfide supplementari. Dunque Milan campione per la nona volta, Spal, Brescia e Mantova in Serie B. Sono decisioni, che non ammettono riserve, poichè vengono accompagnate dal più chiaro linguaggio delle cifre che si potesse desiderare. L'undici rossonero ha infatti conquistato il massimo alloro col vantaggio-record di nove punti sulla seconda classificata, mentre la condanna del terzetto di coda è stata sanzionata da un ritardo di tre lunghezze nei riguardi del tandem Vicenza-Atalanta, che a sua volta non consente repliche.

Abbiamo accennato ad uno dei primati conseguiti dal Milan. Ma altri ne ha stabiliti l'undici di Rocco: la più lunga serie di partite utili, il minor numero di sconfitte esterne, il massimo bottino complessivo, il minor numero di sconfitte in genere. E poi basta esaminare la graduatoria finale nei suoi particolari statistici, per rendersi conto della straripante superiorità di Rivera e compagni. Si tratta di un trionfo senza precedenti nella storia dei tornei a sedici squadre, che pure annovera tra le sue protagoniste alcune memorabili «edizioni» del Bologna, della Juventus, dell'Internazionale e del Torino, che poi l'affermazione del «diavolo» abbia fatto particolare piacere agli appassionati sportivi locali, è anche comprensibile, poichè ai meriti di Rocco vanno aggiunti quelli di Bergamasco, Maldini e Cudicini, tutta gente nata (e non solo anagraficamente) all'ombra di San Giusto.

Sottoposto ad analisi critica, il campionato appena terminato non sarà tuttavia ricordato per i suoi criteri innovatori. Da un punto di vista strettamente tecnico tutte le compagini sono rimaste fedeli all'impiego «difensivo» del libero, cui raramente è stata concessa la facoltà di sganciarsi e di appoggiare le manovre di attacco. Da questa impostazione piuttosto guardinga è discesa la difficoltà assai diffusa di dare al gioco un più ampio respiro e d'imprimere alle azioni offensive un carattere più organico e meno episodico.

Non bisogna quindi meravigliarsi se l'Italia continua ad essere il Paese calcisticamente più... depresso in fatto di segnature: una media appena superiore ai due gol per gara non è fatta certamente per entusiasmare e le conseguenze si sono viste anche nella ridotta fioritura di nuovi attaccanti. La esplosione di Prati (che, vincendo la graduatoria dei tiratori scelti, ha dato un altro primato al Milan), la buona prova del varesino Anastasi e dell'atalantino Savoldi rappresentano l'eccezione in un campo, che per il resto è stato dominato dagli ormai collaudati Riva, Altafini, Combin, Maraschi.

In effetti la scena della massima competizione è ormai stabilmente occupata dai soliti noti. Il Milan non costituisce una soluzione originale per il libro d'oro della Serie A, poichè si è limitato a detronizzare altre grosse società metropolitane, come l'Internazionale, la Juventus ed il Bologna. All'inizio pareva che il Varese fosse in grado di recitare almeno la parte del terzo incomodo (non parliamo della «meteora» Roma), ma poi, strada facendo, anch'esso è stato costretto a rientrare nei ranghi ed accontentarsi dell'ottava poltrona (del resto soddisfacente per una matricola).

La stessa retrocessione di Spal e Mantova (per il Brescia il discorso è invece un altro e, in un certo senso, più inspiegabile) dimostra che tra le elette del calcio italiano è sempre più problematica la permanenza per i sodalizi, che non siano espressione di grandi centri e di forti capitali. L'epoca pionieristica è definitivamente tramontata e vi è sempre meno spazio per chi deve destreggiarsi in permanenza tra le pieghe di bilanci eternamente deficitari. La riduzione delle concorrenti da diciotto a sedici ha soltanto aggravato la posizione delle povere «provinciali», sempre più a disagio in un mondo di miliardari.

P. T.

Ora il Ponziana pensa al futuro

Contro la Saici il Ponziana non è riuscito a ottenere un risultato utile, cosicchè ora non è più nemmeno il caso di parlare di miracoli; i biancocelesti danno l'addio alla Serie D al termine della fugace apparizione durata il breve spazio di una stagione. Anche a Torviscosa, così come a Chioggia, la squadra triestina però ha fatto una ottima figura.

«A Torviscosa abbiamo accontentato il pubblico — ha detto Covacich — e per lunghi tratti siamo stati padroni della situazione; a conti fatti però, ancora una volta i gol subiti hanno superato di un'unità quelli messi a segno. Vorrei dire una sincera parola d'elogio per Giannella che è stato il migliore di tutti e che ha dato l'anima per la squadra e per Milcenich, che ha confermato il suo attuale stato di forma».

E' un Covavich tranquillo che parla, non più ossessionato da problemi che, purtroppo non esistono più.

«Abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza — conclude — ed ora dobbiamo rimboccarci le maniche per lavorare su quella che sarà la squadra del prossimo anno; perchè, sia chiaro, il Ponziana non disarma».

L. G.

CHIOSE AL CONFRONTO ITALO-JUGOSLAVO

Il «Cubi» di pallanuoto al complesso più omogeneo

Nel pieno rispetto delle previsioni, il Fiat Torino s'è aggiudicato la seconda edizione del «Trofeo Cubi» di pallanuoto. Ha vinto dunque il complesso più omogeneo, più ricco di individualità (vedi Aversa, Bertello, Piccardo, Consiglio e Migliarese) ma anche più in forma di tutte le altre protagoniste. Il successo finale è maturato grazie alle vittorie conseguite a danno del Triglav di Kranj e della Triestina e al pareggio ottenuto nell'incontro con il Primorje di Fiume. In tre partite i torinesi hanno conseguito cinque punti sui sei disponibili. Risultino questo veramente apprezzabile che conferma la legittimità del successo torinese.

La Triestina, giunta seconda, ma ancora in corsa per il successo finale all'inizio della partita decisiva col Fiat, ha dimostrato di non essere all'apice della forma, tutt'altro. Tolti Iacono, autore di interventi magnifici che hanno salvato il risultato (leggi la paratona compiuta a 10" dalla fine dell'incontro col Primorje e altre effettuate contro il Triglav e contro la Fiat), Alessandrini sempre autoritario e prezioso suggeritore dei temi offensivi e il generoso Brazzach, gli altri hanno bisogno ancora di molto lavoro. Non convincono infatti le prestazioni di Mattei, sempre incerto nei pressi della rete avversaria, di Orlando più vivace del solito ma ancora troppo indeciso allorchè si trova in possesso della palla e neppure il comportamento di Foschi. In questo momento, Foschi, reduce dalla trasferta con la nazionale cadetta, appare frastornato. Non rende all'attacco e neppure è utile in fase d'impostazione. Forse un certo periodo di «relax» potrebbe restituirci il Foschi d'un tempo, deciso, vigoroso nella nuotata e infallibile nella conclusione finale. Bisognoso di un'accurata preparazione appare Umek; nel corso del torneo, infatti, più d'una volta si è fatto superare in velocità dagli avversari, mentre pure nel controllo del pallone è apparso incerto.

Delle due formazioni jugoslave si può parlare bene. Spigliate, veloci nel nuoto e dotate di qualche uomo redditizio in fase d'attacco, sia il Primorje che il Triglav si sono battute in modo apprezzabile. Delle due, più massiccia si è rivelato il Primorje, unica formazione presente che sia riuscita a imporre il pari al Fiat. Nel finale però, proprio nella partita che la vedeva opposta al Triglav, ha accusato un inspiegabile calo. Ne ha beneficiato così il «sette» connazionale che in tal modo ha evitato di concludere la trasferta triestina relegata all'ultimo posto.

Arrivederci alla prossima edizione, per gli alabardati potrebbe essere l'occasione propizia!

V. F.

OTTAVO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO DELLA TRIESTINA

IL GOL DI DEL PICCOLO REGOLARISSIMO PER RADIO

La Triestina, con il pareggio di Bolzano, ha infilato una perla alla già lunga collana di risultati positivi. Gli alabardati insistono quindi nella «nuova serie», che dura ormai da otto giornate. Lasciato alle spalle il Monfalcone, gli uomini di Radio sperano ora sullo slancio di agganciarsi alla coppia Alessandria e Solbiatese, che dista due lunghezze, e proseguire nella rincorsa alle piazze d'onore della classifica. Il fatto che il pareggio di Bolzano sia stato raggiunto in zona Cesarini, non significa assolutamente nulla. L'importante era non perdere, e la Triestina non ha perso, anche se ciò ha fatto smarrire la... tramontana agli sportivi bolzanini.

«Tutto quanto è accaduto alla fine della gara — dice Radio — può anche essere comprensibile, non giustificabile, sia chiaro. Si sapeva che i locali sparavano le ultime cartucce a disposizione per rimanere in «C», e le circostanze hanno voluto che il boccone risultasse ancora più amaro in quanto il risultato è stato determinato praticamente all'ultimo minuto. Il gol di Del Piccolo, a scanso di equivoci, era regolarissimo e l'arbitro, che seguiva da vicino l'azione, non poteva che convalidarlo, anche se il guardolinee della parte opposta ha sbandierato. Qui è il caso di dire che il signor Zacchetti non è stato certamente aiutato dal suo collaboratore che ha provocato praticamente gli incidenti del dopo partita. Dopo essersi trovato in vantaggio dopo appena un minuto e mezzo dal fischio d'avvio in maniera fortunosa (un disimpegno di Sadar a Colovatti si è arrestato a metà strada fra i due su una pozza d'acqua e nel rimpallo il centravanti ha realizzato con la massima tranquillità) il Bolzano ha subito quasi ininterrottamente la pressione degli alabardati e alcune favorevoli occasioni sono state mancate proprio per un soffio. Ciò, con il passare dei minuti, ha contribuito a determinare nei padroni di casa la convinzione di avere praticamente la posta già in tasca, e il fatto di vedersi sfuggire un prezioso punto all'ultimo minuto ha fatto loro saltare i nervi. Quanto è avvenuto dopo, quindi, bisogna giudicarlo tenendo presente la grossa delusione patita».

— Avete incontrato qualche difficoltà a lasciare lo stadio?

«Nessunissima. Tranne qualche raro esaltato, il pubblico ha dimostrato la sua sportività e sono convinto che anche l'episodio che riguarda l'arbitro è stato stigmatizzato da gran parte degli sportivi».

— La squadra ha insomma dimostrato ancora una volta le sue doti di carattere e temperamento inseguendo con rabbia il traguardo del pareggio.

«Vogliono terminare questo torneo facendo in pieno il loro dovere. Sarebbe assurdo guastare otto mesi di impegno con un finale scialbo. A Bolzano tutti undici si sono dati da fare e su un terreno molto difficile hanno dato prova della loro condizione. Va rimarcato inoltre, e questo nessuno lo ha detto, che dopo circa 25'-30', Brusadelli si è infortunato e ha giocato il resto della partita in condizioni minorate».

— Una graduatoria di merito?

«Questa volta desidero non fare distinzioni di sorta e porre tutti sullo stesso livello. L'unica eccezione che intendo fare è per Ravalico. Trattandosi di un esordiente merita un giudizio particolareggiato che non può che essere positivo per quello che ha saputo fare in una partita non certamente facile. Ha dei mezzi, il ragazzo, e se si applicherà con sempre maggiore costanza potrà un domani essere qualcuno».

C. N.

TRE PER BENVENUTI

■ Il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, affronterà tra il 21 e 27 giugno a Toronto, senza titolo in palio, uno di questi tre pugili: il danese Tom Boggs, Fred Hernandez o Fred Little, entrambi americani. I tre pugili sono tra i primi dieci nelle classifiche mondiali della categoria, e considerati tra i maggiori aspiranti a battersi con Benvenuti per il titolo.

Chiedeteci un prestito:
e soldi alla mano
(senza cambiali)
comprate l'auto che volete!



Una visita a Compass, un breve colloquio e avrete in tasca la somma occorrente per l'acquisto di un'auto, **di qualsiasi marca.** Che potrete scegliere come e dove volete, in piena libertà, **senza firmare cambiali** - godendo così di tutte le agevolazioni e le attenzioni che si ricevono quando si paga in contanti. Compass, affiliata di Mediobanca, opera con la serietà e la precisione di una banca e vi dà il piacere di un acquisto rapido e sicuro - la comodità di pagare immediatamente la vostra auto, senza imbarazzi col rivenditore e senza complicate formalità. Venite a trovarci: Compass vi aspetta!

COMPASS Prestiti Automobilistici
chiedeteci informazioni anche su: Prestiti Immobiliari - Prestiti Personali
Succursale di TRIESTE (34121) - Via Donota, 4 - Tel. 38.957

Quando non ci arrivate voi, ci arriva Compass

GIORNATA ECCEZIONALE AL PENITENZIARIO DI PORTO AZZURRO PER LE NOZZE DELL'ERGASTOLANO

FENAROLI SI È SPOSATO CON LA FIDANZATA MILANESE

Presenti al rito, celebrato civilmente, il fratello dello sposo e la sorella della parrucchiera - Pranzo speciale con gli ospiti

Porto Azzurro, 13

Giovanni Fenaroli, il geometra milanese che è stato al centro di uno dei più clamorosi processi di questi ultimi anni, si è sposato oggi, col rito civile, con la signorina Adalgisa Cagliani.

Il matrimonio è stato celebrato nell'ufficio del direttore del penitenziario di Porto Azzurro, dove Giovanni Fenaroli sta scontando la condanna all'ergastolo per la morte della prima moglie, Maria Martirano, della cui uccisione è stato indicato come il mandante e per la quale è stato condannato alla pena a vita, sebbene si sia sempre dichiarato innocente.

Giovanni Fenaroli, nato ad Airuno, in provincia di Milano, il 24 aprile del 1908, ha oggi poco più di 60 anni, mentre la moglie, Adalgisa Cagliani, nata a Olginate il 16 novembre del 1928, ne ha quaranta.

Passando le giornate interminabili a lavorare come un diligente impiegato, alternando cioè le ore di cella con lavoro in biblioteca o nell'ufficio contabilità del carcere, e scrivendo in alcune pause della giornata un vero e proprio memoriale sul suo caso giudiziario, Giovanni Fenaroli, forse anche per avere vicino periodicamente qualcuno che pensi a lui e ai suo tremendo destino, si è orientato verso un nuovo matrimonio. Adalgisa Cagliani già lo conosceva da qualche tempo, alcune visite a Porto Azzurro alimentarono questa amicizia.

Lo stesso fratello del geometra, da una parte, e dall'altra la sorella della donna (che è la tutrice del geometra in quanto con la condanna all'ergastolo ha perduto i diritti civili) aiutarono il rafforzarsi della amicizia fra il Fenaroli e la Cagliani.

Nel gennaio scorso vennero fatte le pubblicazioni di matrimonio, comprese quelle religiose (quest'ultime pubblicate anche nella parrocchia di Porto Azzurro fino al 4 febbraio). Poi per il matrimonio religioso, sono insorti «impedimenti dirimenti»: si tratta di un matrimonio celebrato e non consumato, che neppure dà origine alla convivenza. Infine, bisogna tener conto di quanto è previsto dal canone 1075 del codice di diritto canonico il quale stabilisce che, ad impedire un matrimonio del genere, è sufficiente il sospetto che il condannato per uxoricidio abbia ucciso la moglie con l'intenzione anche remota di sposare un'altra donna.

Da qui, date le notevoli difficoltà, la decisione del Fenaroli e della Cagliani di orientarsi per il matrimonio civile. Per trarsi fuori un po' dall'ossessione di una non gradita pubblicità, Adalgisa Cagliani era giunta all'Elba ieri mattina, domenica, molto presto, con l'aliscafo delle 8 da Piombino, assieme alla sorella Giovanna, prendendo alloggio in una pensione ai margini dell'abitato di Porto Azzurro, fuor degli occhi indiscreti dei cronisti e dei fotografi, ai quali è stato assolutamente vietato l'accesso al penitenziario.

Stamane, mentre un venticello abbastanza fresco spazzava le nubi e la pioggia della notte, Adalgisa Cagliani è salita al penitenziario lungo la strada che si inerpica d'un balzo fino all'ingresso del recluso rio.

Adalgisa Cagliani è giunta al penitenziario assieme alla sorella. Indossava un tailleur blu a giacca corta, semplicissimo, con un lungo spillo sul bavero; la sorella Giovanna (Gianna per gli amici) aveva un abito blu con soprabito giallo. La Cagliani appariva sorridente e distesa.

Il fratello di Fenaroli, l'ing. Giuseppe, invece, è giunto tutto solo; uniformandosi alle norme stabilite dalla direzione del carcere, che aveva vietato l'accesso a giornalisti e fotografi, ha lasciato in portineria la sua macchina fotografica. Frattanto il pasticciere di Porto Azzurro aveva portato la torta nuziale (semplicissima ma dolcissima, ha assicurato lo stesso pasticciere) sulla quale era stata tracciata una svolazzante scritta augurale; al centro della torta la tradizionale coppia di pupazzetti vestiti da sposi.

Il Sindaco di Porto Azzurro, commendator Arno Ardisson, cinta la fascia tricolore, ha celebrato il rito, che si è svolto — come si è detto — nell'ufficio del direttore del carcere dott. Fausto Wincler. I testimoni sono stati quattro e cioè lo stesso dott. Wincler, il comandante degli agenti di custodia maresciallo capo Alvaro Nannetti, l'impiegato comunale Mario Di Giacomo e il fratello dell'ergastolano, ing. Giuseppe Fenaroli. Era inoltre presente, oltre al segretario comunale di Porto Azzurro, la sorella della sposa, Giovanna Cagliani.

Il comm. Ardisson ha detto che la cerimonia è stata in qualche momento commovente. Gli sposi si sono presentati l'uno a fianco all'altro dinanzi al Sindaco di Porto Azzurro. Giovanni Fenaroli indossava l'abito normale di carcerato: pantaloni marrone e maglietta dello stesso colore ma leggermente più chiara. Il Sindaco Ardisson ha letto gli articoli del Codice Civile, quindi ha rivolto la domanda di rito prima a Giovanni Fenaroli, che ha risposto con un sì fermo (soltanto una leggera inflessione nella voce ha tradito la sua commozione), e poi alla sposa. Adalgisa Cagliani ha risposto con un sì flebile, scosso da un singhiozzo, mentre alcune lacrime le rigavano il volto.

Il Sindaco ha rivolto agli sposi l'augurio più fervido, lo augurio — ha detto — che entrambi possano realizzare quello che desiderano e trovare quello che cercano. Poi la firma dell'atto di matrimonio, siglato dal segretario comunale del piccolo Comune elbano. A questo punto Adalgisa Cagliani non è riuscita più a frenare le lacrime, e ancor più emozionata è apparsa pochi minuti dopo, cioè quando, nella sala dei convegni degli agenti di custodia, i due sposi si sono scambiati gli anelli.

Un agente ha dato alla sposa un mazzo di garofani rosa dell'Elba; con la torta e alcuni pasticcini sono comparse alcune bottiglie di spumante. Infine i confetti; aiutata dallo sposo, Adalgisa li ha distribuiti ai presenti prendendoli da un piccolo vassoio e in salviette di carta. Così si è conclusa la cerimonia. Ma non era ancora il momento dell'addio. Infatti gli sposi e i rispettivi fratello e sorella si sono trattenuti insieme per il pranzo, servito nella «sala convegno».

Prima di congedarsi dai presenti l'ergastolano ha voluto annunziare una sua iniziativa per far partecipare all'avvenimento, in qualche modo, i suoi compagni di detenzione: ai 430 detenuti di Porto Azzurro domenica prossima Fenaroli offrirà qualcosa di speciale, forse un piccolo pranzo o un piatto straordinario che completi il vitto della giornata.

Adalgisa si è intrattenuta con lo sposo complessivamente (sempre nei limiti del regolamento e presenti anche gli altri familiari) per cinque ore: dalle dieci alle quindici. Fra alcuni giorni riprenderà la strada di Milano, ma c'è già chi prevede che la parrucchiera milanese trasferirà prossimamente il suo negozio dalla metropoli lombarda al piccolo centro dell'isola d'Elba.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Azzurro — La fidanzata di Fenaroli entra nel penitenziario poco prima del rito nuziale

I RETROSCENA DEL CLAMOROSO FURTO A MEDOLE

HANNO RUBATO IL TIZIANO PER 250 MILA LIRE A TESTA

Questa la somma che l'ideatore del colpo ha pagato ai due esecutori La famosa tela ha riportato alcuni danni al colore non irreparabili

Mantova, 13

«Faremo tutto il possibile affinchè la tela del Tiziano torni presto nella parrocchia di Medole». Lo ha detto stamani il prof. Giovanni Paccagnini, soprintendente alle gallerie di Mantova, Verona e Cremona. Il dipinto del Tiziano, che attualmente si trova nella caserma dei carabinieri di Mantova, dopo il ritrovamento avvenuto ieri nei pressi di Ferrara, «non appena le formalità burocratiche saranno espletate — ha soggiunto il prof. Paccagnini — verrà attentamente esaminato per constatare i danni che purtroppo ha subiti durante il trafugamento».

A questo proposito il soprintendente ha precisato: «Si sono avute delle cadute di colore nella parte inferiore della veste della Vergine. Qui purtroppo non ci sarà pressochè nulla da fare, se non procedere a un restauro integrale. Inoltre, nella metà superiore, a causa di pieghe e sfregature, si riscontrano delle perdite di colore notevoli, che tuttavia non dovrebbero avere intaccato la superficie originale». Ha spiegato poi che allorchè il quadro venne rubato, i ladri furono costretti, date le sue dimensioni, a ripiegarlo provocando così dei danni che solo un abilissimo restauratore potrà riparare.

Il prof. Paccagnini ha detto che difficilmente l'opera di restauro potrà essere fatta a Mantova, in quanto in città si è sprovvisti di tutta una serie di attrezzature indispensabili per ottenere un risultato perfetto. «Vorremmo oltre tutto — ha continuato il prof. Paccagnini — procedere allo scoprimento della superficie originale della tela, quella cioè che reca i colori di Tiziano, e quindi passare al consolidamento della pittura».

Si tratta, insomma, di approfittare di questa occasione per «rigenerare», se così si può dire, il grande capolavoro di Tiziano Vecellio. Quanto al periodo di tempo necessario per il restauro completo, il prof. Paccagnini ha detto che non è possibile fare delle previsioni: «Vogliamo fare le cose con calma e con estrema oculatezza: il lavoro potrà richiedere alcuni mesi come un anno. E' prematuro dirlo.

Le responsabilità e la parte avuta nel furto del quadro di Tiziano da ciascuno dei cinque fermati dai carabinieri si sono cominciate a delineare. Sante Furini, Giovanni Govoni, Ettore Abati, Odoardo Govoni e Sergio Galletti sono stati interrogati separatamente a Ferrara dagli investigatori per quasi tutta la notte. Sostanzialmente le loro deposizioni paiono concordate nell'indicare in Sante Furini, di 27 anni, abitante a Ferrara e in Giovanni Govoni, di 32 anni, residente a Renazzo gli organizzatori del colpo.

L'idea sarebbe stata del Furini: egli l'avrebbe avuta durante un suo viaggio a Medole. Incontratosi con Giovanni Govoni (che non è nemmeno parente di Odoardo Govoni, di 34 anni, abitante a Pieve di Cento in provincia di Bologna) gli avrebbe prospettato la possibilità del colpo trovandolo subito d'accordo. I due cercarono poi assieme gli esecutori materiali, prendendo contatto dapprima con Odoardo Govoni, il quale aveva verso il Furini un debito di un milione e mezzo di lire. Odoardo Govoni rifiutò. Il Furini allora, assieme a Giovanni Govoni, si accordò con Ettore Abati e Sergio Galletti i quali accettarono per un compenso di 250 mila lire a testa. Sembra che essi siano stati pagati subito dopo il colpo.

INTENSIFICATE LE RICERCHE ATTORNO A PALERMO

Svaniscono le speranze di ritrovare i tre bimbi

Ormai si esclude che siano dispersi nelle grotte visitate metro per metro dai vigili del fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 13

Quattro vigili del fuoco, scelti fra i più magri del corpo di Palermo, questa mattina si sono legati ancora una volta in cordata e sono ritornati nelle grotte dei Saraceni, dove si ritiene che si siano perduti i tre ragazzi di Aspra (Giuseppe La Licata, di 10 anni, Vincenzo Astorino, di 11, e Domenico D'Alcamo, di nove) scomparsi dal pomeriggio di giovedì scorso. Frattanto gli investigatori tentano di scoprire chi abbia abbandonato i due fucili e le munizioni trovati in una delle grotte esplorate nei giorni scorsi. Nessuna ipotesi viene esclusa a priori e pertanto neppure quella che i bambini siano stati uccisi o rapiti da coloro che nelle grotte celavano le armi e magari illecite attività.

Il compito che è stato affidato alla nuova squadra dei vigili del fuoco calatisi questa mattina nelle grotte dei Saraceni è in particolare quello di accertare il periodo al quale risalgono le varie frane avvenute dentro le grotte, nell'eventualità che proprio dietro uno dei diaframmi di terra si possano trovare altri cuniculi, nei quali i bambini potrebbero essere rimasti prigionieri. Fino a questo momento viene escluso che i tre fanciulli si possano trovare nella parte accessibile delle grotte, giacchè metodicamente vigili del fuoco, volontari civili e carabinieri hanno già ispezionato metro dopo metro tutta la ragnatela di cunicoli sotterranei che dipartendosi dalle vecchie cave di tufo abbandonate si ramificano verso Bagheria e verso il mare.

Le ricerche sono state sospese alle 12,30, quando i vigili del fuoco hanno completato l'esplorazione delle «grotte dei Saraceni» senza avere trovato alcuna traccia del passaggio dei tre ragazzi. I vigili hanno esplorato sistematicamente tutte le grotte scavate nel tufo tra Bagheria ed Aspra, segnando con vernice rossa i cunicoli, in modo da potere poi ritrovare la via d'uscita.

Carabinieri e polizia proseguono, intanto, l'inchiesta aperta giovedì scorso. Sono stati interrogati alcuni pregiudicati. Fotografie dei ragazzi, accompagnate dalla descrizione dei loro dati somatici e degli indumenti che indossavano quando uscirono per l'ultima volta di casa, sono state già inviate ai comandi di polizia di tutta Italia. Inoltre la Polizia ferroviaria ha aumentato la sorveglianza su tutti i convogli in partenza dalla Sicilia, mentre le poche famiglie di girovaghi che circolano nel settore occidentale della Sicilia sono state sottoposte ad accurati controlli.

Anche le auto in transito sulla strada statale 113, che attraversa la periferia di Bagheria, sono state controllate. Gli agenti della Polizia stradale ed i carabinieri, oltre a verificare i documenti di guida e di circolazione, fanno spesso aprire i bauli delle auto. L'ipotesi che i tre ragazzi siano stati sospressi da criminali perchè testimoni involontari di fatti illeciti va assumendo, con il passare delle ore, una sempre maggiore consistenza, mentre si scarta quella che siano stati adescati da un bruto.

F. D.

RIPESCATO IL CADAVERE di una giovane donna

Roma, 13

Il cadavere di una giovane dall'apparente età di 20-25 anni è stato ripescato dai carabinieri della vigilanza Tevere nei pressi di ponte Matteotti. I militari erano stati informati da alcuni pescatori che avevano visto affiorare e impigliarsi in alcuni sterpi il corpo.

La donna indossava un abito di lana marrone, aveva al polso sinistro un orologio fermo alle 7,20, portava al collo una catenina d'oro. I militari della tenenza Flaminia stanno svolgendo indagini per identificare il cadavere che è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria e trasportato all'obitorio per le perizie necroscopiche di rito, e per accertare se si tratta di suicidio o disgrazia. Da un primo esame della salma è risultato che la donna è deceduta per annegamento nelle prime ore di stamane.

Tornata a Roma Monica Stella

DORME DA UN MESE la bambina operata

Roma, 13

Dorme da un mese la piccola Monica Stella, la bambina romana di sette anni, che ha ora il cuore a posto grazie all'intervento del prof. De Bakey che l'ha operata a Houston. Dorme da un mese, e questa mattina è tornata a Roma con un aereo dell'«Alitalia» particolarmente attrezzato per fornire alla piccina un «respiratore meccanico» per l'inalazione di ossigeno ad alta quota.

Perchè Monica Stella è in stato soporoso da trenta giorni? Perchè un embolo al cervello, manifestatosi tre settimane dopo il felice intervento di De Bakey, ha annullato le sue attività psichiche, gettanto nella costernazione i genitori che, pur di salvare la bimba, avevano fatto inauditi sacrifici finanziari.

Ma il caso non è disperato: lo stesso prof. De Bakey, che ha consigliato a Benito Stella di riportare in Italia la piccola, lo ha detto. E ora Monica è ricoverata al modernissimo «centro di rianimazione» del San Camillo dove tenteranno di far riassorbire l'embolo.

«Era tanto felice, la mia piccina — ha dichiarato il signor Benito Stella ai giornalisti —. L'operazione era andata bene e Monica rideva e parlava, parlava... Appena torno a Roma — diceva — voglio correre per i prati come fanno le mie compagne... voglio stare tutto il giorno al sole...». Poi l'imprevisto che ha gettato nuovamente nella costernazione la famiglia Stella.

IN MARE IL NAVIGATORE SOLITARIO VENEZIANO

CAROZZO E' PARTITO ALLA VOLTA DI PALERMO

Deve raggiungere Plymouth per la «transoceanica»

Venezia, 13

Alessandro Carozzo, che ieri aveva rimandato la partenza per Palermo a causa delle cattive condizioni del mare, è partito durante la notte da Punta Sabbioni, una località della laguna veneziana, a bordo del catamarano «San Giorgio».

Lo accompagnano nel viaggio fino alla città siciliana, un amico e la fidanzata. Come è noto, Carozzo a Palermo s'imbarcherà con il suo catamarano su una piccola nave che lo condurrà a Londra, da dove si recherà a Plymouth per partecipare alla regata transoceanica che condurrà 47 navigatori a Newport.

La partenza della regata è stata fissata al primo giugno poichè Carozzo partirà da Palermo il 18 o 19 maggio, giungerà appena in tempo a Plymouth per partecipare alla gara. Il «navigatore solitario» veneziano è uno dei favoriti della prova: il suo più temibile avversario è indicato nel francese Tabarly.

LADRO CATTURATO da tre sacerdoti

Torino, 13

Un passante che la scorsa notte si trovava nei pressi della chiesa di Sant'Alfonso, all'angolo di corso Tassoni con via Cibrario, ha scorto due uomini scavalcare il cancello dell'oratorio e dirigersi verso la casa parrocchiale. Ha telefonato subito al parroco, don Eusebio Delaude, il quale, dopo aver svegliato altri sacerdoti — don Giorgio e don Domenico — ha compiuto un giro di perlustrazione nell'edificio. Negli uffici della sacrestia i tre sacerdoti hanno scorto due giovani che tentavano di scassinare il cassetto di una scrivania, e si sono lanciati contro di essi per immobilizzarli.

Uno dei ladri è riuscito a fuggire ed è attualmente ricercato dalla polizia; l'altro è stato bloccato e consegnato agli agenti della Squadra mobile. Si chiama Aldo Asinari, ha 34 anni ed abita in via San Domenico. Poichè nel corso dell'interrogatorio ha dato in escandescenze, è stato condotto nel manicomio.

Ultimissime sul "Caso Tigre"



SI' O NO AL TIGRE?

La recente polemica tra il Tigre e il Direttore Pubblicità suscita vivaci reazioni:



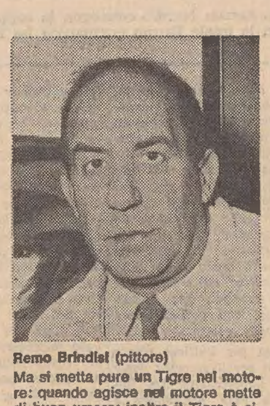
Marcello Marchesi (scrittore-attore)
Ora sono a favore del Tigre. Dapprima avevo avuto dubbi linguistici, ma poi ho accettato bene anche "il Signore" della "Signora Tigre".



Leonella Cargnello (casalinga)
Il Tigre significa... massima simpatia. Il Tigre è così conosciuto che mi capita di sentire: «Mi dia il Tigre» invece della benzina Esso.



Michele Rizzi (tecnico pubblicitario)
Sì al Tigre, a quello nostrano, italiano, che ha sdrammatizzato l'aggressività iniziale del messaggio, trovando il giusto tono: cordiale e spiritoso.



Remo Brindisi (pittore)
Ma si metta pure un Tigre nel motore: quando agisce nel motore mette di buon umore; inoltre il Tigre è sinonimo di una buona benzina.



Ennio Marchi (tornitore)
Il Tigre dà un senso di forza, io faccio anche la raccolta dei regalini Tigre per i nipotini. Il Tigre è determinante per riconoscere la Esso.



Sandro Mazzinghi (pugile)
Il Tigre è forte per parole e per potenza.



Vanna Bonvini (ricerche di mercato)
Nel caso il Tigre se ne andasse mi sembrerebbe di perdere quell'amico che mi difende dal mondo procura-guai della mia vecchia auto.



Giovanni D'Anzi (compositore)
Ma come, perché cambiare ciò che ha creato un successo? Il Tigre diverte i bambini e convince gli automobilisti.



Anna Moffo (cantante lirica)
Sì, per prima cosa... simpatico. Simpatico perché vivo, allegro, sorridente, insomma il Tigre è un simbolo senza complessi... un estroverso.



Luciano Bianciardi (scrittore)
"La Giulietta", "la Primula", tutti nomi di donna. Ciò che s'accompagna alle auto dev'essere dunque maschile come è il Tigre.



Milva (cantante)
La prima tigre che ho visto da bambina mi ha spaventata. Il Tigre che entra nel mio motore mi ha riconciliato con la specie felina.



Mario Lanfranchi (regista)
Penso che sia un modo efficace per esprimere determinati significati. Oggi bisogna essere un po' come lui: forti ma sorridenti.



Emanuele Ronchi (scolaro)
Il Tigre è un amico simpatico.



DI'. SI'. AL TIGRE... metti un Tigre nel motore!

ANATOMIA DI UN PARLAMENTO IN ATTESA DELLE VOTAZIONI DI DOMENICA PROSSIMA

Quattro Governi con due Presidenti nella quarta legislatura repubblicana

Tre di essi furono guidati da Moro per quasi tutto l'arco di tempo compreso fra le elezioni del 1963 e lo scioglimento delle Camere - Evento di rilievo: l'unificazione socialista e la secessione del PSIUP

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il raffronto tra la quarta legislatura e quella nuova, che uscirà dalle urne del 19 maggio, costituirà, nella prossima settimana il punto essenziale dell'esame che sarà fatto dai vari partiti in sede politica, dei risultati elettorali, e condizionerà ogni loro orientamento e decisione.

Ecco perchè è necessario riassumere nel modo più sintetico possibile i risultati elettorali del 28 aprile 1963, che condussero all'elezione del quarto Parlamento repubblicano, e i mutamenti che sono avvenuti nel corso della legislatura.

Con le elezioni dell'aprile 1963 la Democrazia cristiana ottenne 11 milioni e 800 mila voti, all'incirca, pari al 38,3 per cento, un totale di 260 deputati eletti, di cui 252 nelle circoscrizioni e 8 nel Collegio unico nazionale; il PCI (7 milioni e 800 mila voti circa, pari al 25,2 per cento) vide eletti 166 deputati, di cui 157 nelle circoscrizioni e 9 nel Collegio unico nazionale; il PSI (4 milioni e 250 mila voti circa, pari al 13,8 per cento) ebbe 87 deputati, di cui 79 eletti nelle circoscrizioni e 8 nel Collegio unico nazionale; il PLI (2 milioni e 140 mila, pari al 7 per cento), 40 deputati, di cui 32 nelle circoscrizioni e 8 nel Collegio unico nazionale; il PSDI (1 milione e 880 mila voti, pari al 6,1 per cento), 32 deputati (23 e 9); il MSI (1 milione e 570 mila voti, pari al 5,1 per cento) 27 deputati (17 e 10); il PDIUM (530 mila voti, pari all'1,7 per cento) 8 deputati (3 e 5); il PRI (470 mila voti, per l'1,4 per cento) 6 deputati (1 e 5).

Gli altoatesini ebbero 3 deputati eletti nelle circoscrizioni, l'Unione valdostana 1.

Va anche ricordato che nel computo dei voti della DC e del MSI vennero compresi i voti riportati dai due partiti nella circoscrizione valdostana (che è la trentunesima).

Dobbiamo ricordare, inoltre, che circa 250 mila voti vennero divisi, senza dare un quoziente per eleggere deputati, tra circa quattordici liste minori, tra cui l'ultima fu quella del cosiddetto «Partito laburista italiano» che ottenne 463 voti.

Nel corso della legislatura, in virtù di quei mutamenti politici che non mancano mai in cinque anni, di dissensi, di casi polemici, e infine della scissione dell'unificazione socialista, i vari gruppi subirono dei cambiamenti. La Democrazia cristiana rimase con i suoi 260 deputati e così il PCI con i suoi 166; i due partiti socialisti unificandosi, invece, passarono ad un gruppo unitario costituito da 94 deputati.

Ebbe vita, inoltre, il gruppo dei deputati scissionisti del PSI, ossia il PSIUP, con 24 deputati.

I liberali persero un deputato, scendendo da 40 a 39, e così al MSI, da 27 a 26; ne perse uno anche il PRI, scendendo da 6 a 5 (fu Pacciardi ad andarsene); il PDIUM rimase con i suoi 8 deputati, il valdostano ex decedette e non venne sostituito; gli indipendenti infine diventarono cinque (erano l'ex repubblicano Pacciardi, l'ex liberale Cerutti, l'ex socialista Anderlini, l'ex socialdemocratico De Grazia, l'ex missino Gonella).

Anche nel Senato, ovviamente, avvennero rilevanti mutamenti. Le elezioni dell'aprile '63 avevano dato i seguenti risultati per l'Assemblea di Palazzo Madama; 130 seggi alla Democrazia cristiana, 35 al Partito comunista, 44 al Partito socialista, 19 al Partito liberale, 15 al Movimento sociale, 14 al Partito socialdemocratico, 2 al PDIUM, e al PRI, 5 tra indipendenti collegati a partiti e altoatesini. C'erano, anche (ovviamente non eletti) 6 senatori a vita (uno di diritto e cinque nominati). La fine della legislatura vide una diversa composizione dei gruppi, appunto in virtù di scissioni, episodi polemici nei partiti, unificazione socialista, nomine di nuovi senatori a vita. L'Assemblea, composta da 315 componenti eletti e da 7 senatori a vita, era così ristrutturata; i senatori di diritto erano due, Gronchi e Segni, più Merzagora, Parri, Ruini, Leone. Inoltre il posto di Paratore, che era deceduto, era stato preso dal poeta Eugenio Montale, nominato da Saragat senatore a vita.

La Democrazia cristiana aveva guadagnato un seggio, giacchè il posto detenuto dal repubblicano Macrelli era passato, per la scomparsa dell'esponente del PRI, ad un democristiano che seguiva Macrelli nella lista comune DC-PRI, della circoscrizione romagnola.

In virtù della scissione dal PSI, si era formato il gruppo dei senatori socialproletari, costituito da 10 membri; inoltre a seguito dell'unificazione, si era costituito il gruppo socialista unitario (ex PSI e ex PSDI), composto da 46 senatori.

E ora altri dati essenziali sulla vita della quarta legislatura. Sia la Camera dei deputati che il Senato della Repubblica, hanno avuto, durante i cinque anni di esistenza, due presidenti: Giovanni Leone prima e Bruno Bucciarelli Ducci dopo, a Montecitorio; Cesare Merzagora prima, e Ennio Zelioli Lanzini dopo, a Palazzo Madama.

Leone, come si ricorderà, era stato presidente anche durante la terza legislatura. Fu costretto a lasciare l'incarico quando l'allora Capo dello Stato Segni all'indomani delle elezioni dell'aprile '63, lo incaricò di formare il nuovo Governo, che rimase in carica da giugno a dicembre, quando l'on. Moro riuscì a realizzare la coalizione di centro-sinistra, dopo lunghe e faticose trattative. Terminata la esperienza di Presidente del Consiglio, Leone tornò a fare il semplice deputato finchè Saragat lo nominò senatore a vita.

Mentre a Montecitorio il cambio della guardia alla presidenza si era verificato quasi allo inizio della quarta legislatura, diversamente andarono le cose a Palazzo Madama. Qui il mutamento presidenziale ebbe luogo quasi alla fine della legislatura, nel novembre 1967. Le dimissioni di Merzagora si verificarono in un clima alquanto polemico. Bisogna ricordare che Merzagora non era stato mai legato strettamente ad un partito; era stato eletto in un collegio lombardo, quello di Vimercate, nella lista democristiana, nella quale però era entrato come «indipendente». Fu proprio in forza di questa «indipendenza» che egli riuscì a essere per quasi quindici anni il presidente del Senato con lo appoggio quasi unanime dell'Assemblea.

Ma nell'ottobre scorso, Merzagora, presenziando ad una assemblea di cavalieri del lavoro, presente anche il Capo dello Stato, pronunciò un discorso sulle «cose oscure» del nostro Paese, che si guadagnò l'aperta reazione dei comunisti, una censura dei socialisti e un critico silenzio dei democristiani. Fu così che si aprì la crisi al vertice, a Palazzo Madama, nonostante un ripensamento dei democristiani; il ritiro di Merzagora si rese inevitabile e a succedergli fu chiamato Zelioli Lanzini di stretta osservanza democristiana.

Ed ora altre cifre panoramiche della quarta legislatura: ha avuto, nel suo corso, quattro governi e due presidenti del Consiglio, Leone e Moro. Quest'ultimo ha presieduto, quindi, gli ultimi tre governi. Ricordiamo che nella prima legislatura vi fu un solo Presidente del Consiglio (De Gasperi), nella seconda sei (De Gasperi, Pella, Fanfani, Scelba, Segni e Zoli); ve ne furono tre nella terza legislatura (Fanfani, Segni, Tambroni).

Quanto all'on. Moro ha avuto l'incarico presidenziale per quasi tutto il tempo della legislatura, in quanto Leone durò a quel posto solo sei mesi. In un certo senso la quarta legislatura è stata la più stabile; ma è anche vero che durante il suo corso il Governo ha dovuto ricorrere più che in passato all'istituto del voto di fiducia; 17 volte per la precisione, contro 4 volte della prima legislatura, 16 volte della seconda, e undici volte della terza.

Ecco infine, il bilancio consuntivo della legislatura: sono state approvate 2048 leggi, di cui 445 in aula e 1603 in commissione. Ma fu nella prima legislatura che le Camere lavorarono di più varando ben 2427 leggi; nella seconda le leggi varate furono 2094, nella terza 2042. Ma molte proposte o disegni di legge sono rimasti nei cassetti: ben 2388. Nella prima legislatura furono 877, 1612 nella seconda, 2594 nella terza.

Nelle cifre che abbiamo sinteticamente riportato c'è la vita della quarta legislatura.

Il voto del 19 maggio ci darà l'atto di nascita della quinta legislatura repubblicana. Dalle risultanze di quel voto potremo sapere che cosa vogliono gli elettori italiani, e come sono orientati in merito alle decisioni da prendere per il bene del nostro Paese.

Caterbo Mattioli



Moro: oltre 4 anni di Governo

E' IN BUONE CONDIZIONI PADRE DAMIEN BOULOGNE DOPO IL TRAPIANTO

IL DOMENICANO OPERATO A PARIGI AVEVA CHIESTO UN CUORE NUOVO

L'organo, dopo il prelievo dal donatore, è stato tenuto artificialmente in vita per quaranta ore in una speciale «macchina» - Si nutrono grandi speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13

Si apprende che a un giorno di distanza dall'operazione di trapianto del cuore (la terza in Francia) eseguita dal prof. Dubost all'ospedale Broussais di Parigi, il paziente, un domenicano marsigliese di 45 anni, è in condizioni soddisfacenti. L'operazione ha presentato una particolarità che secondo le autorità mediche francesi è senza precedenti nella storia dei trapianti cardiaci: infatti, per la prima volta il cuore del donatore è stato mantenuto artificialmente in vita per quaranta ore dopo la morte del donatore.

Come si sa, il «riceveente» è un padre domenicano di Marsiglia di 45 anni, gravemente ammalato di cuore. Questa volta, i sanitari hanno cercato di non compiere un trapianto cardiaco su di un «soggetto» di età troppo avanzata, e sembrano aver scelto con cura l'uomo sul quale tentare un'operazione che nelle due precedenti esperienze fatte in Francia si è conclusa con la morte del paziente. A quanto si apprende il domenicano sul quale è stato compiuto il trapianto aveva chiesto sin dal 30 gennaio scorso di essere sottoposto ad un intervento del genere. Per quanto riguarda «il donatore» si sa che si tratta di un giovane deceduto venerdì scorso in seguito ad un incidente: la morte era stata provocata da una emorragia cerebrale.

L'operazione è cominciata ieri alle 14 ed è terminata alle 20.30. Essa è stata compiuta dal prof. Charles Dubost, assistito dai dottori Cachera, Piwnica, e Claude D'Allaines, e da sei anestesisti posti sotto la direzione del dott. Jaulmmes.

A quanto si è appreso l'operazione si è svolta senza incidenti, tranne al momento in cui è stato completato il trapianto: sembra infatti che una bolla d'aria in una arteria coronaria abbia impedito «al cuore nuovo» di battere per qualche tempo: ma i sanitari hanno immediatamente applicato le cure del caso, e l'organo si è messo a funzionare.

Un bollettino medico pubblicato questa mattina e firmato dal prof. Marciano, direttore dell'ospedale Broussais, dichiarava che «l'operazione di trapianto compiuta ieri si è svolta in condizioni soddisfacenti e che lo stato del paziente è eccellente».

Si è intanto appresa l'identità del paziente: si tratta del padre domenicano Damien Boulogne, di Marsiglia. Colpito da infarto cardiaco due anni fa, da sei mesi egli era in cura presso l'ospedale della Concezione di Marsiglia. Nel quadro delle giornate mediche svoltesi recentemente a Marsiglia, padre Boulogne aveva partecipato ad un colloquio sul tema: «Le nuove frontiere della vita e della morte» mostrandosi favorevole ai trapianti d'organi nella misura in cui i nuovi criteri scientifici della morte permettono attualmente di avere la certezza assoluta del decesso.

Il religioso, confermano notizie di fonte attendibile, ha sopportato bene l'operazione cui, si afferma, aveva chiesto di essere sottoposto. Era affetto da arteriosclerosi coronaria, e in condizioni disperate, ma il suo stato generale era relativamente buono e questo fa sperare in un esito fausto dell'intervento.

Come si sa gli altri due uomini operati in Francia, Clovis Robain di 66 anni ed Eli-Joseph Reynes di 65, sono morti, Reynes il 10 maggio, 58 ore dopo aver avuto il cuore di un uomo di 35 anni, e Roblain il 30 aprile, 51 ore e mezzo dopo l'innesto del cuore di un giovane di 23 anni. In entrambi i casi il decesso è stato attribuito alle cattive condizioni generali.

E' Noel Bayon, redattore medico de «L'Aurore», a scrivere che il domenicano marsigliese sapeva di essere in gravissime condizioni e aveva chiesto il trapianto a Dubost. Venerdì è stato portato in stato di coma da un ospedale della periferia parigina al Broussais, ove Dubost l'ha esaminato decidendo di operare subito.

Dubost ha 54 anni, è sposato con due figlie, ed è titolare della cattedra di chirurgia cardiovascolare alla facoltà di medicina dell'Università di Parigi. Autore del primo trapianto renale francese nel 1951, l'anno stesso in cui operò il piccolo affetto dal «male blu», ha fatto molte visite negli Stati Uniti per studiarvi l'opera del celebre dott. Alfred Blalok di Boston. Cachera, figlio di un insegnante della facoltà di medicina di Parigi, ha condotto dal canto suo numerosi trapianti di cuore su cani appena nati, nel laboratorio di chirurgia sperimentale dell'ospedale Broussais.

Stando alle indiscrezioni trapelate all'ospedale Broussais, il trapianto di ieri sarebbe stato personalmente eseguito dal prof. Dubost, il cui principale collaboratore, il dott. Cachera, era stato incaricato 48 ore prima di procedere alla delicata operazione di prelievo sul morto.

Il cuore del «donatore» — come si è detto — è stato mantenuto artificialmente in vita per due giorni mediante un nuovo apparecchio di fabbricazione francese. Una volta prelevato, il cuore viene immerso in un liquido «nutritivo» e collegato ad un apparecchio che ne assicura la circolazione sanguigna. Parallelamente, una pressione d'ossigeno di parecchie atmosfere garantisce alle fibre muscolari cardiache eccellenti condizioni di respirazione.

L'ultimo bollettino sulle condizioni di padre Damien Boulogne, pubblicato questo pomeriggio, annuncia: «l'evoluzione dello stato del paziente è molto soddisfacente. Le funzioni cerebrali, cardiache e renali sono normali sotto tutti gli aspetti».

Il padre superiore di padre Damien ha dichiarato che l'uomo di chiesa non aveva potuto svolgere lo scorso anno il suo compito di scrittore e predicatore causa le sue precarie condizioni di salute. Padre Damien, questo il suo nome religioso, aveva lasciato Marsiglia lo scorso giovedì assistito da una suora.

Oltre al sudafricano Blaiberg che vive dal 2 gennaio di questo anno col cuore di un mulatto e sta benone tanto da andare in macchina e prendere addirittura delle multe per eccesso di velocità, vi sono altre due persone col «cuore nuovo» nell'ospedale di Houston nel Texas, John Stuckwish ed Everette Thomas. Stuckwish che ha 62 anni ed era stato operato martedì scorso, ieri ha guardato la televisione. Stuckwish giovedì aveva avuto una crisi ma venerdì le sue condizioni erano notevolmente migliorate ed è stato trasferito in una stanza privata accanto a quella occupata da Everett Thomas. Anche il Thomas fa continui progressi. Egli venne operato il 3 maggio.

A Londra vive e sembra che stia in ottime condizioni il primo uomo ad essere stato sottoposto a trapianto di cuore in Inghilterra: l'appaltatore edile Frederick West il quale ha ricevuto l'organo da un muratore morto in un incidente.

Si ha stasera notizia che nell'Istituto di genetica medica di Torino, diretto dal prof. Ruggero Cepellini, è stata isolata una sostanza protetica che può essere efficacemente utilizzata per affrontare le crisi di rigetto conseguenti ai trapianti di organi umani. L'importante risultato è stato conseguito dai dottori Ralph Reisfeld di 42 e Barry Kahan di 28 anni, funzionari dell'Istituto allergia e malattie infettive del National Institute of Health (N.H.I.) di Bethesda (Stati Uniti).

A Città del Messico, si apprende intanto che Glenn Seaborg, direttore della commissione americana per l'energia atomica attualmente a Città del Messico per il secondo congresso panamericano di radiochimica, ha dichiarato che tra non molto potranno essere utilizzati per gli uomini cuori artificiali azionati dall'energia atomica. Questi cuori artificiali sostituiranno vantaggiosamente i trapianti sinora tentati, secondo Seaborg, poichè non presenteranno rischi di rigetto da parte dell'organismo e saranno sempre disponibili.

G. S.

CORTEO A WASHINGTON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — La signora Luther King (al centro), vedova dell'ucciso leader integrazionista, ha guidato un corteo nelle strade del quartiere negro dando il via alla «marcia della povertà»

UN FALEGNAME DI CAPIAGO SI COSTITUISCE NELLA NOTTE

«HO STRANGOLATO MIA MOGLIE» DELITTO SENZA MOVENTE PRESSO COMO

L'uomo, che ha composto il cadavere della vittima sul divano e ha poi riordinato la casa, si è chiuso in un ostinato mutismo

Como, 13

«Ho ucciso mia moglie. L'ho strangolata in via Cortesella 7. Ecco le chiavi di casa». Così ha dichiarato nelle prime ore di stamane Cesare Bargna, di 58 anni, falegname di Capiago, presentandosi alle guardie del carcere di Como. I carabinieri, avvertiti telefonicamente, si sono recati nel luogo indicato dall'uomo e hanno trovato il cadavere di Anna Aiani, di 56 anni.

Cesare Bargna è giunto alle carceri dopo aver percorso a piedi l'intero tragitto dalla propria abitazione fino al centro di Como. All'agente di custodia è apparso sconvolto. L'uomo è stato subito rinchiuso in una cella. Poichè si è rifiutato di rispondere alle domande degli inquirenti, l'interrogatorio è stato rinviato.

Dai rilievi compiuti nella casa del Bargna è stato accertato che il delitto è stato compiuto nella tarda serata. La Aiani si era recata, nel pomeriggio, al cimitero, ricorrendo oggi l'anniversario della morte del padre. Poi era ritornata a casa per preparare la cena. L'uxoricida ha trascorso il pomeriggio in un'osteria del paese bevendo solo un quarto di vino. E' rientrato in casa al solito orario, molto tranquillo. D'altra parte, i coniugi — a quanto hanno riferito i vicini — erano sempre vissuti d'accordo e si volevano anche molto bene. Evidentemente, nella serata, l'uomo deve essere stato colto da una improvvisa crisi di follia e ha strangolato la moglie, componendone poi il cadavere sul divano. Così infatti l'hanno trovato i carabinieri giunti a Capiago.

Così i carabinieri stanno cercando una traccia che li porti al movente del delitto. Come si è detto, nell'appartamento del Bargna, perfettamente in ordine, i carabinieri hanno trovato, coperto da un lenzuolo, sul divano, il cadavere della donna. Non si conosce esattamente la ora del delitto: comunque esso è stato compiuto fra le 18.30 e le 23.

Con la perizia necroscopica si potrà avere qualche elemento al proposito, e certamente si accerterà se c'è stata lotta fra la vittima e il suo uccisore che, probabilmente, dopo il crimine ha rimesso in ordine la casa. In giornata il Bargna sarà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica, Del Franco, che conduce l'inchiesta.

Finora l'uxoricida non ha dato alcuna spiegazione, chiudendosi in un ostinato mutismo. Egli si trova ancora nel carcere di San Donnino.

LE VOCI SU UN INTERVENTO CHIRURGICO IN ITALIA

VALDONI È PRONTO PER UN TRAPIANTO

Ha tuttavia smentito che esso sia imminente Brillante operazione a Roma del prof. Spallone

Roma, 13

Il primo trapianto del cuore in Italia sarà probabilmente eseguito questa settimana a Roma dal prof. Pietro Valdoni: ne dà notizia l'agenzia «France Presse» precisando che il donatore è già stato designato ed è un giovane al quale non rimangono più che poche ore di vita.

Alcuni giorni fa il prof. Valdoni aveva dichiarato durante un convegno democristiano tenutosi a Roma che già si era preparato per un'operazione di trapianto, ma che la persona designata per ricevere il cuore nuovo era morta prima che si potesse trovare un donatore adatto.

Persone vicine al prof. Valdoni hanno tuttavia dichiarato di non ritenere probabile che la operazione avvenga nei prossimi giorni, pur non negando che la équipe dell'eminente chirurgo è pronta per realizzare prossimamente l'eccezionale intervento.

D'altra parte lo stesso prof. Valdoni ha ufficialmente smentito a tarda sera la voce sparsasi secondo cui egli si accingerebbe a effettuare un trapianto di cuore.

La voce era già corsa giorni or sono, ma oggi aveva preso una certa consistenza in alcuni ambienti giornalistici, tanto che nel pomeriggio innumerevoli richieste di chiarimenti sono affluite presso lo studio del famoso chirurgo presso la clinica da lui diretta all'Università di Roma. Valdoni, che fino a tarda sera è stato impegnato in camera operatoria per una serie di interventi, quando è stato messo al corrente della notizia in circolazione, ha pregato i suoi assistenti di far sapere che, per il momento, essa è destituita di ogni attualità.

E' stato intanto reso noto che un'operazione chirurgica, mai tentata in Italia, è stata portata a termine la scorsa notte, da una équipe di medici della clinica «Villa Gina» del prof. Spallone. L'operazione, che è perfettamente riuscita, consisteva nel deviare la circolazione sanguigna di un ammalato, affetto da blocco epato-biliare, in un fegato di maiale; l'intervento, iniziato alle ore 21 di sabato, si è concluso alle 8 circa di domenica mattina, ed è stato portato a termine, sotto la guida del prof. Mario Spallone, da uno dei più noti chirurghi italiani, il prof. Vincenzo Russo, libero docente alla clinica chirurgica dell'Università di Roma e chirurgo di «Villa Gina», coadiuvato dai dottori Giancarlo Spallone e Bruno Tocci, anestesista il dott. Giuliano Giannelli.

Si è trattato, hanno dichiarato i medici della clinica di un trattamento medico che già la letteratura scientifica internazionale ha reso noto, ma che in Italia non era mai stato eseguito.

Il trattamento consiste nel sottoporre il paziente, affetto da grave insufficienza epatica, in genere epatiti acute (nel caso in questione, si trattava di un ammalato in stato di coma) a trattamento bialitico, con fegato di maiale.

Durante il trattamento, il paziente ha perso — ed è questo il grosso successo dell'operazione — circa 5 kg. e 20 grammi di peso. Ieri mattina l'ammalato ha continuato la terapia di rito, ma il suo stato era nettamente e visibilmente migliorato.

IL PROCESSO PER «PUBBLICAZIONE OSCENA»

Sei mesi di reclusione chiesti per Milena Milani

La difesa sostiene che la scrittrice ha esercitato un diritto di cronaca - La causa rinviata a giugno

Milano, 13

La pena di sei mesi di reclusione e la multa di 100 mila lire sono state chieste oggi dal Pubblico Ministero dott. Petrucci per la scrittrice Milena Milani, autrice di un articolo che apparve nel n. 13 del marzo dell'anno scorso sul settimanale «ABC». Analoga richiesta è stata fatta per il direttore del settimanale Silvio Biscaro, l'editore Enzo Sabato, e per gli autori di due articoli e un racconto — ritenuti tali da offendere il comune senso del pudore — pubblicati nello stesso numero del periodico: Rino Comedi («Le ragazze bruciate verdi»); Guido Cappato («Il sesso in camera del lavoro») e Inisiero Cremaschi («Justine»).

In particolare, a Milena Milani — che si presenta candidata alla Camera nelle elezioni di domenica prossima, per il partito repubblicano, nella circoscrizione Milano-Pavia — viene imputato il fatto che nell'articolo sia «esaltata la funzione educativa dell'arte erotica in Giappone».

Nella udienza pomeridiana, protrattasi fino a tarda ora, hanno parlato i difensori degli imputati, avvocati De Caro, Bonomo e Pezzi. E' stato sostenuto che nell'articolo della Milani, la scrittrice altro non ha esercitato se non un diirtto di cronaca, diritto che sussiste anche quando vengono trattati problemi estremamente delicati come quelli toccati dalla Milani. Per gli altri imputati è stata sostenuta la non punibilità in quanto gli argomenti da essi svolti erano diretti — secondo i difensori — a persone mature e, peraltro, il loro contenuto non è da considerarsi osceno. L'udienza è stata quindi rinviata al 6 giugno per la sentenza.

BANDITESCA IMPRESA DI TIPICO STILE MAFIOSO

Autocolonna assalita per «sfregio» in Sicilia

I camion pieni di fragole, fermati, armi alla mano Sequestrati gli occupanti, il carico ridotto in poltiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 13

Sette individui, armati e mascherati, hanno bloccato quattro automezzi carichi di fragole, nei pressi di Chiusa Sclafani, e dopo avere sequestrato undici persone, tra autisti, proprietari e passeggeri dei pesanti automezzi, hanno rovesciato il carico sul selciato e lo hanno ridotto in poltiglia.

E' accaduto nella notte fra sabato e domenica, ma solo stamane la notizia si è propalata sia perchè la denuncia del grave atto vandalico è stata effettuata con notevole ritardo, sia perchè gli inquirenti si erano chiusi in un ermetico riserbo, nella speranza di potere così giungere più sollecitamente alla identificazione dei malfattori.

Il gesto, di puro stampo mafioso, è certamente da addebitare alle «cosche» ancora imperanti nella provincia di Agrigento sempre impegnate in una lotta, senza esclusione di colpi, per assicurarsi il predominio sui mercati ortofrutticoli.

A informare gli inquirenti dell'assalto subito sabato notte, sono state le vittime dell'aggressione che i malviventi avevano rinchiuso in un casolare per poter più comodamente compiere l'opera di distruzione del prezioso carico, sul quale — dopo averlo disseminato sulla strada — sono più volte passati con le ruote dei pesanti automezzi sottratti ai sequestrati.

E' stato verso le ore due e trenta che i quattro camion, due «616» e due «Lupotti», sono stati bloccati da sette individui con le armi spianate. Gli autisti dei pesanti automezzi pensavano si trattasse di un normale posto di blocco effettuato dalle forze dell'ordine e si sono fermati. Subito i malviventi, i cui volti erano celati da fazzoletti annodati sulla nuca, hanno intimato agli occupanti dei camion di scendere e di seguirli fino a un vicino casolare di contrada «Zaffiti», territorio appunto di Chiusa Sclafani.

Prigionieri per quasi tutta la notte sono così rimasti Giuseppe Amari, di 45 anni, da Ribera (proprietario del «611» targato AG 44135), il suo autista Emanuele Morello, di 30 anni, pure da Ribera, e il commerciante Giuseppe Maraoella, di 36 anni, che viaggiava sullo stesso mezzo; nonchè Calogero Smeraglia, di 35 anni, Domenico Lo Giudice, commerciante, e Carmelo Lo Giudice, di 43 anni, tutti da Ribera, che viaggiavano sul camion targato AG 30660, e ancora Pasquale Marchese, di 30 anni, e Benedetto Pontillo, di 38 anni, il primo proprietario e il secondo autista del camion targato AG 28841; e infine Leonardo La Barbera, di 30 anni, Giovanni Amella, di 33, e Paolo Capizzi, di 28 anni, il primo proprietario e gli altri occupanti del «616» targato AG 42678.

Chiusi nel rustico, gli undici sequestrati hanno udito avviare i motori dei loro autocarri. Li hanno sentiti allontanarsi e poi tornare e ancora allontanarsi e tornare indietro per una decina di volte. Poi il silenzio. Quando ha cominciato ad albeggiare, le undici persone hanno forzato l'uscio e sono uscite all'aperto. Raggiunta la strada hanno trovato uno dei quattro camion rovesciato e tutto il carico delle fragole disseminato e ridotto in poltiglia impastata con la polvere. E' stato calcolato che il danno si aggira attorno ai cinque milioni di lire. Informati del fatto sono affluiti sul posto i carabinieri di Chiusa Sclafani, del Gruppo di Palermo e gli agenti di P.S. della Questura e della Mobile di Palermo.

E' stata organizzata una vasta battuta nella zona, che non ha però dato l'esito sperato. A questo punto le indagini si sono spostare a Ribera, paese di provenienza del carico e di residenza delle vittime dell'atto banditesco. Gli undici sequestrati sono stati sottoposti a stringenti interrogatori perchè gli inquirenti sono convinti che volendo potrebbero fornire indicazioni molto utili per le indagini.

Dalle prime risultanze del lavoro investigativo pare che l'assalto alla piccola autocolonna sia stato portato a termine per vendetta. Si tratterebbe in particolare di uno «sfregio» concepito dalle «coppole storte» decise a ottenere, costi quel che costi, il controllo sul commercio dei prodotti della terra di cui Ribera è uno tra i più importanti centri di produzione e di smistamento.

Si indaga anche su un altro atto vandalico consumato ieri in provincia di Agrigento. Un altro gesto che è una riprova del rigurgito mafioso nel settore dei «mercati ortofrutticoli». Ignoti malviventi hanno distrutto, a colpi di accetta, settanta alberi di mandorle in un fondo appartenente al possidente Tommaso Di Caro, di 58 anni, da Palma Montechiaro. Il terreno è in contrada «Brancatello», a pochi chilometri dal centro abitato di Palma.

Gli inquirenti stanno anche cercando di stabilire se i due episodi, quello delle fragole e questo degli alberi di mandorle, abbiano qualche collegamento.

F. D.

DI'. SI'. AL TIGRE!
...E DILLO COSI'!



...Venite! Venite! Venite alle Stazioni Esso
a ritirare i POP-adesivi
e i POP-distintivi GRATIS in mio favore!
Li ho studiati apposta per voi, su misura,
e sono un bel regalo da fare anche agli altri.
Appendeteli alla giacca,
portateli in automobile: ostentateli
agli amici per ridere assieme...
Li trovate GRATIS (ho sempre buone idee
per voi, amici, non faccio per vantarmi)
alle Stazioni Esso: DI'.SI'. AL TIGRE!...
con un Tigre nel motore, naturalmente!

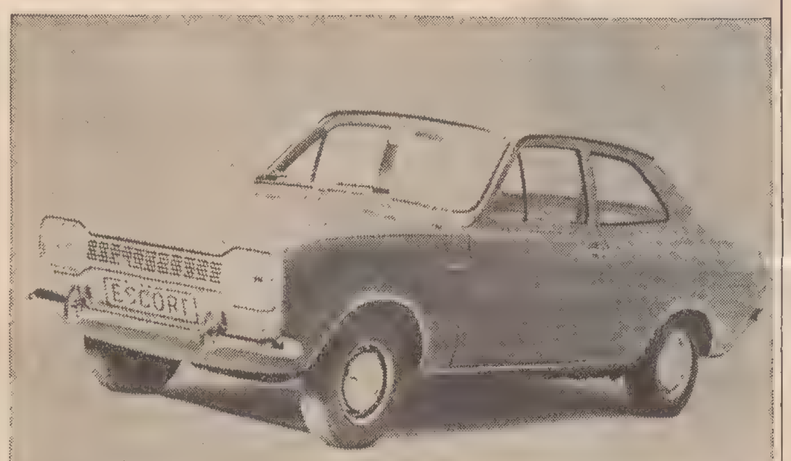


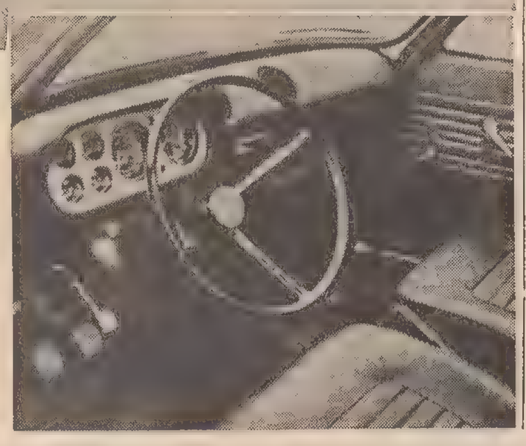
... metti un Tigre nel motore!

★ la pagina dei motori ★

ECCELLENTI QUALITÀ SPORTIVE DELLE FORD «ESCORT GT» E «TWIN CAM»

Due agguerrite concorrenti nei rallies e regolarità sprint - Ripresa, velocità e tenuta di strada unite a grande dote di resistenza - Motore con doppio albero a camme di 1558 cc. che sviluppa 115 HP





E' nata sulla scia dei successi sportivi conseguiti dalla Ford Anglia e dalla Cortina. Monta gruppi propulsori concettualmente ispirati, ed ancor migliorati, a quelli che da quasi un decennio sono di gran lunga i preferiti dai costruttori di vetture da corsa. E chi l'ha progettata e realizzata ha certamente tenuto nel giusto conto anche lo «sfruttamento» sportivo della macchina, oltre che quello commerciale. E ciò, a nostro avviso, non a torto, dal momento che l'esperienza ha dimostrato che gli allori mietuti negli autodromi e sui tracciati sportivi hanno valso all'Anglia, e più di recente alla Cortina, almeno tanta notorietà quanta loro ne hanno data i milioni di unità vendute e circolanti. Questa è la nuova «Ford Escort», la piccola limousine 5-posti che con disinvoltura passa dalle mani prudenti del padre di famiglia a quelle nervose del pilota da corsa.

In Italia, dove la «Ford Escort» è stata introdotta nella prima decade d'aprile, la vettura è disponibile nelle versioni da 1100 cc. e GT (1300 cc.); la versione Twin Cam (1558 cc.), soltanto su richiesta speciale e compatibilmente con la disponibilità della fabbrica.

E' sulla «Escort GT» e sulla «Twin Cam» che ci soffermeremo brevemente, dopo aver premesso che il disegno della scocca, la disposizione dei comandi-base, e la struttura generale della macchina è identica per tutte e tre le versioni. Si tratta, in altre parole, di uno stesso prodotto opportunamente diversificato in alcuni accorgimenti in vista del particolare impiego che se ne intende fare.

Il motore della «Ford Escort GT» è un quattro cilindri in linea su cinque supporti di banco con valvole in testa. Sviluppa una potenza di 75 HP-SAE a 6000 giri/minuto. Il rapporto di compressione è di 9,2 : 1. L'alesaggio è di 80,97 mm. e la corsa di 62,99 millimetri; il carburatore è a doppio corpo. La testa del cilindro, nella Escort GT così come nella versione da 1100 cc., è ad alimentazione incrociata. Nel motore di concezione tradizionale la testa del cilindro è coperta dalla testata pressofusa e nella cavità della testata il pistone comprime la miscela benzina-aria. Nel nuovo motore della «Escort» ad alimentazione incrociata non esiste alcuna cavità sulla testa del cilindro, essendo la camera di combustione ricavata direttamente nel cielo del pistone (pistone concavo). Ciò permette alla testa del cilindro di essere piatta e consente la installazione di valvole più grandi. La miscela benzina-aria, invece di entrare lateralmente, spandersi nella camera di combustione e tentare di uscire dalla parte opposta, ove viene a scontrarsi con un altro getto di miscela benzina-aria, passa direttamente attraverso la testa del cilindro seguendo appunto quel tipo di traiettoria che ha suggerito il termine di «flusso incrociato». E ciò permette al motore di respirare, respirare meglio, a tutto vantaggio della resa e della durata.

L'efficienza di questo gruppo propulsore è ampiamente confermata dalle interminabili prove di banco effettuate dalla Ford e dalle estenuanti sperimentazioni pratiche condotte con numerosi prototipi in condizioni ambientali tra le più disparate. Sarà del resto sufficiente una prova, con acceleratore a «tavoletta», su qualche centinaio di chilometri di autostrada, per trarre positive conclusioni sulle prestazioni del motore della Escort.

Il peso della «Ford Escort GT» è di 784 chilogrammi, ben distribuiti sulle quattro ruote, come dimostra la perfetta tenuta di strada della macchina in fase di sorpasso e rientro ed allorchè si abbordano le curve. La velocità è di 150 Km/h, con una ripresa da 0 a 100 Km/h in soli 14 secondi.

La «Escort Twin Cam» si trova, nella gamma delle diverse versioni Escort, al culmine della piramide. E' particolarmente indicata, e dotata, per competizioni sportive. Il suo motore ad iniezione con doppio albero a camme, è quello da 115 HP SAE che sulla «Cortina Lotus» ha conseguito un numero impressionante di vittorie in corse e rallies automobilistici. Imprime alla vettura una velocità superiore ai 185 Km/h ed una ripresa da 0 a 100 Km/h in 9 secondi. La «Ford Escort Twin Cam» monta cerchioni al magnesio, differenziale autobloccante e dispone di cambio e rapporti ravvicinati.

Le vedremo presto, sia la «Escort GT» che la «Escort Twin Cam», alla prova durante questa intensa stagione sportiva. Si tratta certamente di due concorrenti agguerrite e temibili destinate a far parlare di sè il mondo degli appassionati di rallies e competizioni come hanno già dimostrato in una loro prima apparizione al recente Rally dei Fiori ove una «Escort Twin Cam» si è piazzata al primo posto di categoria e terza assoluta.

Diagnosi, cause e relativi rimedi per il motore che «batte in testa»

Attenzione al carburante e al numero degli ottani - La differenza fra autoaccensione, preaccensione e detonazione

Il «battito in testa» che talvolta i motori accusano (e che si avverte sotto forma di una specie di rapido martellio di suono acuto) è uno dei fenomeni più dannosi per il rendimento del motore stesso e per la conservazione di alcuni organi del motore, in particolare per gli stantuffi e i cuscinetti superiore e inferiore delle bielle. Tale fenomeno è provocato da una irregolare accensione della miscela che può determinare effetti diversi, definiti in termini tecnici autoaccensione, preaccensione e detonazione.

I primi due disturbi si verificano quando la miscela si incendia prima che scocchi la scintilla della candela; le cause sono da ricercarsi in difetto di refrigerazione del cilindro, per cui gli elettrodi della candela, la valvola di scarico, residui carboniosi incandescenti eccetera, permangono troppo caldi e quindi funzionano da innesco per la combustione. Con eccessiva temperatura nella camera di scoppio può anche presentarsi il caso che durante la fase di compressione si raggiunga la temperatura di autoaccensione della miscela.

Inoltre la preaccensione è favorita da quei carburanti che provocano incrostazioni carboniose o metalliche sulle pareti della camera di scoppio. Quando la refrigerazione funziona regolarmente e il motore è in buone condizioni, il pericolo dell'accensione prematura può tuttavia ritenersi praticamente escluso.

La detonazione è invece un fenomeno che si manifesta quando si supera un certo valore del rapporto di compressione. Essa presenta sintomi analoghi a quelli della preaccensione (battito in testa), pur differendo totalmente dalla natura di questa. Anzitutto la detonazione avviene soltanto dopo l'inizio dell'accensione normale e non prima. In secondo luogo, mentre nella preaccensione si hanno bruschi aumenti della pressione prima che lo stantuffo abbia raggiunto il punto morto superiore, nel caso del battito per detonazione, cioè per eccessiva compressione, si verificano aumenti di pressione dopo il punto morto superiore.

Dopo un breve periodo in regime di detonazione, si verifica un riscaldamento così elevato delle pareti della camera di scoppio da arroventare la candela con conseguente preaccensione della miscela e quindi perdita di potenza e sollecitazioni anormali sulle parti dotate di moto alterno.

Sulla detonazione possono influire le caratteristiche della benzina, la carburazione (il rapporto aria-combustibile), il tasso di compressione, la temperatura raggiunta a fine compressione, l'accensione, la forma della camera di scoppio. Ma non tutti gli aspetti del fenomeno sono perfettamente chiariti.

Come è noto, per combattere la detonazione si impiegano carburanti detti appunto indetonanti o antidetonanti. Il valore del potere indetonante della benzina (cioè dell'attitudine a sopportare compressioni elevate) è indicato per convenzione dal «numero di ottano» (N.O.) riferito a due idrocarburi aventi opposte proprietà (l'eptano che è fortemente detonante e per il quale il N.O. è stabilito uguale a zero) e l'isottano cui è attribuito un numero ottano uguale a 100.

Dalla miscela di questi idrocarburi si ottengono i carburanti-base di riferimento per ogni tipo di benzina di cui si vuole stabilire, per mezzo di speciali motori monocilindrici a compressione variabile, il numero ottano.

A questo punto è possibile dare una definizione: il numero di ottano è la percentuale in volume di isottano contenuto nella miscela di cui sopra che, nel motore-campione, detona per lo stesso valore del rapporto di compressione al quale detona il carburante in esame.

Sulle colonnine di erogazione della benzina, sia «normale» che «super», il N.O. è indicato con due numeri, ad esempio 94-98. Il primo sta generalmente a indicare il numero ottano valido per miscele povere (cioè in eccesso di aria rispetto al titolo teoricamente esatto), il secondo il N.O. caratterizzante il comportamento della stessa benzina in miscela ricca.

Ogni tipo di motore funziona meglio se lo si alimenta con carburante avente un numero ottano adatto per il rispettivo rapporto di compressione. Sovente, con benzina normale si avvertono battiti in testa accelerando a fondo, o autoaccensioni quando, spegnendo il motore dopo un certo periodo di funzionamento, il motore stesso continua a girare per qualche istante. Ma passare senz'altro alla «super» può non essere indispensabile. Miscelando al 50 per cento i due tipi di benzina si raggiunge quasi sempre un compromesso soddisfacente, anche se la «normale», che ha un più alto peso specifico, tende a separarsi dalla «super» scendendo in fondo al serbatoio e quindi ad essere aspirata per prima dal carburatore.

Vetture Citroën con motore Maserati

Modena, 13

Alcuni tecnici della «Citroën» sono giunti a Modena per esaminare con il direttore della Maserati, ing. Giulio Alfieri, i piani organizzativi per la realizzazione di impianti per la costruzione di trenta motori al giorno a sei cilindri di circa 3000 cmc. Intanto alcune vetture Citroën, azionate dal motore sperimentale Maserati a sei cilindri di circa 3000 cmc, si trovano sulle strade italiane e su quelle francesi in prova. Saranno svolte prove anche in altri Paesi europei e probabilmente anche nel Nord America e in Africa allo scopo di constatare il comportamento dei motori alle diverse temperature ambientali.

All'autodromo di Modena si è avuta la prima comparsa della Citroën azionata dal motore Maserati. I primi risultati delle prove svolte su una pista permanente sono stati positivi. Al volante della vettura si sono alternati un collaudatore francese della Citroën ed uno della Maserati. Si è trattato di una vettura di serie Citroën sulla quale era stato installato il motore sperimentale.

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni
di pagamento
mostre sempre aperte
mercato del veicolo d'occasione
Filiale Fiat di Trieste
via di Campo Marzio 10
tel. 31985|6|7|8|9
FIAT

SULL'«AUTOSOLE» A NORD DI FIRENZE ORGANIZZAZIONE MODELLO
VARI SISTEMI SONO IN ATTO SU ALTRI GRANDI NASTRI STRADALI

Con la pressione d'un bottone scatta l'operazione soccorso

Su una buona metà dell'Autostrada del Sole, nel tratto a nord di Firenze, funziona il più moderno sistema di soccorso stradale che sia stato finora realizzato in Europa.

L'automobilista in difficoltà trova ai bordi dell'autostrada, ogni due chilometri, delle antenne che sostengono un pannello sul quale sono disposti due pulsanti uno per la richiesta dell'intervento della Croce Rossa, e non deve far altro che premere il pulsante relativo al tipo di intervento desiderato. Sui pannelli stessi sono chiaramente indicate in quattro lingue le istruzioni per l'uso. Appena la chiamata viene trasmessa, l'automobilista ne è informato per mezzo dell'accensione di una lampadina bianca posta sul pannello, sotto i pulsanti. Quando poi la chiamata è stata ricevuta dal «capomaglia», si accende una seconda lampadina di colore verde. L'automobilista può in tal modo essere certo che la sua richiesta è stata ricevuta.

Questo sistema ad impulsi ha consentito di eliminare gli inconvenienti che si lamentano su tutte le altre autostrade per quel che riguarda il soccorso stradale. Ad esempio, lungo l'autostrada Ceva-Savona sono disposti, a distanza di due chilometri l'uno dall'altro, degli apparecchi telefonici per mezzo dei quali l'automobilista chiede l'intervento del soccorso stradale o della Croce Rossa. Questo sistema offre il vantaggio che l'automobilista può specificare il tipo e l'entità del guasto meccanico, o la gravità dell'infortunio nel caso che richieda l'intervento della Croce Rossa, ma presenta dei gravi inconvenienti, come la difficoltà per gli automobilisti stranieri di farsi capire dal capomaglia che riceve la telefonata, e il fatto che le pattuglie dopo ogni intervento devono rientrare al centro per prendere di volta in volta le disposizioni necessarie, cosa che comporta una notevole perdita di tempo.

Sull'autostrada Milano-Serravalle l'automobilista ha ugualmente a disposizione, ogni due chilometri, un apparecchio telefonico per comunicare la richiesta del soccorso stradale o della Croce Rossa. Solo che in questo caso il centro di smistamento, ricevuta la telefonata, può avvertire le pattuglie che si trovano già lungo l'autostrada mediante la accensione di lampeggiatori posti sulle colonnine dei telefoni. Ma anche con questo sistema pur essendosi eliminato l'inconveniente di non poter avvertire le pattuglie che sono in servizio e risultando così gli interventi molto più tempestivi, permane la difficoltà della lingua per gli stranieri.

Altrettanto inferiore è il sistema funzionante sul tratto dell'Autostrada del Sole a Sud di Firenze in cui l'automobilista che si trovi in difficoltà deve fermarsi sulla banchina riservata alle soste di emergenza e attendere che passi una pattuglia della polizia stradale. La quale avverte poi via radio il capomaglia che provvede a sua volta ad informare, sempre via radio, i carri-attrezzi o le autoambulanze. Questo sistema, pur consentendo di eliminare i difetti dei due sistemi precedenti, presenta tuttavia l'inconveniente che l'automobilista in difficoltà deve attendere che sopraggiunga una pattuglia della Stradale; inconveniente che è particolarmente grave nel caso che ci siano dei feriti: l'intervallo fra un passaggio e il successivo è infatti non inferiore a un'ora o a un'ora e un quarto.

Il sistema sperimentato con successo nel tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, e che rappresenta come abbiamo detto quanto di meglio c'è attualmente in Europa in questo campo, ha dato risultati ottimi, specialmente per la tempestività che consente negli interventi, e sarà probabilmente esteso a tutte le autostrade.

IN UN CENTRO DI RICERCHE INGLESE

Risolti i moderni problemi della lubrificazione delle auto

Recentemente è stato lanciato sul mercato un nuovo tipo di olio che toglie agli automobilisti tutte le possibili preoccupazioni nella manutenzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Un'automobile non diciamo dei tempi eroici, ma anche di trent'anni fa, sia pure perfettamente funzionante, ben difficilmente sarebbe capace di sopportare senza conseguenze piuttosto gravi un paio d'ore di marcia a singhiozzo, mettiamo, sull'Aurelia a Ferragosto. Il motore andrebbe quasi sicuramente arrosto, in un modo o nell'altro. Se questo non avviene con le macchine d'oggi, è perchè procedimenti costruttivi, caratteristiche di progettazione, materiali impiegati nella costruzione di un motore contemporaneo sono ben diversi da quelli di una volta: e lo sono proprio perchè, a grado a grado, gli ingegneri dell'automobile e i tecnici delle società petrolifere hanno saputo superare con adeguate innovazioni i problemi tecnici che le sollecitazioni sempre crescenti andavano via via imponendo.

Prendiamo i lubrificanti. Tutti sappiamo che oggi sono qualcosa di ben diverso dai patetici olii minerali dei nostri nonni pionieri dell'automobile, che sono miscugli pieni di additivi con funzioni speciali. Sulle quali, però conosciamo ben poco. Anche qui, ci basta che funzionino, che versandoli nella coppa del motore non ci ritroviamo a correre brutte avventure, e basta. Ma vediamo un momento non dico il dettaglio di ciò che negli ultimi tempi, ed anche recentissimamente, è stato fatto per meglio aggiornare la formula dei lubrificanti d'automobile, ma almeno quali sono i nemici che i loro «inventori» hanno debellato per nostro conto, e che altrimenti avrebbero creato proprio agli automobilisti d'oggi guai piuttosto grossi.

Si sa che gli ingorghi del traffico hanno notevolmente favorito il progresso motoristico: e si può aggiungere che, anche dal punto di vista dei lubrificanti, le loro conseguenze — soprattutto il surriscaldamento di molte parti del motore, a causa dell'insufficiente ventilazione — hanno creato i più seri problemi, imponendo il raggiungimento di caratteristiche di viscosità eccellenti, così da ottenere olii che, abbastanza fluidi da consentire un normale funzionamento a freddo, non divenissero «acquetta» dopo mezz'ora di estenuante «coda» (risultato tanto più impegnativo da raggiungere con i lubrificanti a gradazione multipla, buoni per tutte le stagioni, che pure il pubblico ormai giustamente esige di poter usare in ogni condizione). Ma molti altri sono i «nemici» che i tecnici delle Case produttrici di lubrificanti debbono oggi combattere.

In Inghilterra c'è una cittadina non lontana da Londra, Sunbury-on-Thames, dove questa battaglia è condotta quotidianamente da un intero esercito di specialisti in una serie interminabile di laboratori appartenenti a un grande complesso industriale, la BP (fra parentesi, il lavoro che essi hanno condotto negli ultimi anni ha portato proprio di recente alla nascita di un nuovo lubrificante, battezzato «Super visco-static», che riassume in sè le più avanzate acquisizioni della tecnologia).

Come in ogni complesso veramente moderno, i tecnici di Sunbury lavorano in «équipes», suddividendosi la comune ricerca e combattendo separatamente contro i diversi «nemici». Volendo conoscere un po' meglio questo loro lavoro, che visto da vicino risulta poi affascinante anche ad un profano, troviamo che in questi anni hanno dovuto escogitare variazioni ed integrazioni alle formule dei lubrificanti per compiere passi avanti sui seguenti punti:

1) resistenza alle sollecitazioni derivanti dal prolungato funzionamento ai massimi regimi (lunghe marce veloci sulle moderne autostrade) e dal conseguente aumento di temperatura delle camere di scoppio;

2) capacità degli olii di esplicare una funzione altrettanto efficace anche sui più recenti motori, caratterizzati da potenze maggiorate senza un parallelo aumento della quantità di lubrificante in circolazione;

3) minor deteriorabilità degli olii, imposta dalla tendenza delle Case costruttrici ad allungare sempre più gli intervalli fra l'una e l'altra operazione di manutenzione e quindi fra un cambio d'olio e l'altro;

4) necessità di rendere i lubrificanti resistenti anche alle micidiali condizioni di funzionamento delle cosiddette «macchine da città», i cui motori girano quasi sempre a temperature troppo basse con numerosissimi arresti e avviamenti.

Un altro «nemico», sia pure di natura squisitamente tecnica, è rappresentato dalle particolari esigenze di un organo nuovissimo dei motori d'automobile, ossia la valvola inserita — per ragioni funzionali che sarebbe un po' difficile spiegare — nel dispositivo che riporta al sistema di aspirazione i cosiddetti gas di sfiato del carter, provocandone la successiva combustione e diminuendo così il potere d'inquinamento atmosferico del motore stesso. Questa valvola deve «digerire» enormi quantità di gas e vapori, e bisogna che questa materia sia abbastanza «pulita» da non provocarne col tempo il blocco.

Come i tecnici di Sunbury siano riusciti a vincere questa loro guerra, combattuta contro nemici così numerosi ed insidiosi, non staremo a raccontare: anche perchè a questo punto farebbero inevitabilmente la loro comparsa astruse terminologie chimiche.

Ma, dicevamo, a Sunbury c'è di che interessare anche un profano: basterebbe osservare le decine di motori «sottra-tti» ad altrettanti noti modelli di auto europee e inchiavardati sui banchi di prova, dove ruggiscono ore ed ore nelle più snervanti condizioni di funzionamento, sottoposti ai più rigorosi e fantascientifici apparecchi di controllo. I motori, a un certo punto, riposano; ma non riposano gli specialisti, che per giornate intere sottopongono poi i relativi lubrificanti ad analisi di ogni genere con i più astrusi apparecchi (entra persino in ballo la scienza atomica, con gli isotopi radioattivi).

Forse, comunque, lo spettatore non iniziato avrebbe trovato più pittoreschi i cimenti della cosiddetta «Operazione Allegro»: otto vetture — tre Fiat «124», tre Ford «Corsair 2000-E», una Mercedes «250-S» e una Peugeot «404» ad iniezione — impegnate in Italia in una massacrante prova, 100 mila chilometri ciascuna, percorsi alle più alte velocità e temperature possibili, poi smontate pezzo a pezzo, per controllare definitivamente le capacità del nuovo olio BP Super V prima del lancio commerciale avvenuto in Italia un mese fa. Nessun estraneo, però, ha visto in realtà questo insolito interminabile «rodeo»: macchine e piloti erano rigorosamente anonimi, conformemente alle regole rigorose del segreto industriale.

Mettendo a disposizione degli automobilisti il nuovo olio BP Super V, che li solleva dalle normali preoccupazioni della manutenzione, i tecnici di Sunbury hanno fatto compiere un altro progresso tecnologico un altro passo avanti sul cammino della ricerca.

Giuseppe Negri

SUGGERIMENTI E CONSIGLI DI UN VECCHIO PILOTA ALLE «NUOVE LEVE»

COME SI DEVE USARE LO STERZO

Abbiamo visto come vada impugnato lo sterzo, ora vedremo come deve essere usato. Ho già detto che nessun movimento deve esser brusco nella guida automobilistica; non le partenze, non le frenate e le fermate, e men che meno, le sterzate. Il guidatore ricordi che i campioni di tutti gli sports ottengono le loro vittore con movimenti assai poco appariscenti, cioè limitatissimi e controllati, ed — almeno apparentemente — senza sforzo. Così vidi (e conobbi) il fuori classe della scherma Lucien Gaudin, così vidi (e conobbi) Felice Nazzaro, (l'insuperabile maestro dei guidatori da corsa); vincevano entrambi con movimenti appena percettibili, senza mai scomporsi nei loro classici atteggiamenti.

Nessuno chiede che tutti i guidatori siano dei campioni: anzi basterebbe che guidino modestamente... con sufficiente sicurezza, ma proprio a questo fine l'uso corretto dello sterzo è naturalmente molto importante. Perciò si deve insegnare subito all'aspirante guidatore (e ciò è obbligo del maestro sino dalla prima lezione) ad usare lo sterzo dolcemente, senza strappi, così che ogni cambiamento di direzione della vettura (minimo o massimo che sia) segua senza scosse, cioè con moto «uniforme». La macchina deve procedere sempre come se corresse su di una rotaia: senza oscillazioni e deviazioni (anche minime). Anzi il movimento deve essere particolarmente armonico «fluido» proprio quando il guidatore deve compiere una qualsiasi deviazione: ad esempio per superare un ostacolo, per evitare una buca, per immettersi in una corsia di marcia, per operare un sorpasso, per compiere una curva ecc.

Questa «dolcezza» ed esattezza di guida, si ottiene appunto guidando nella posizione corretta ed usando lo sterzo con mano ferma, forte ma «morbida» cioè sicura ma «elastica». Ricordi il guidatore che lo sterzo deve essere sempre «leggero» (cioè deve girare con leggerezza) e mai essere «duro»: e sempre lo sterzo deve «ritornare» facilmente e prontamente e completamente, cioè deve, da solo riprendere la posizione normale (marcia rettilinea) dopo essere stato girato per deviare o per curvare. Non ci sono sterzi di per sè stessi duri, ci sono bensì sterzi mai tenuti, male lubricati ecc.

E' ben vero che qualche vettura ha lo sterzo più duro di qualche altra, ma nessuno sterzo che sia ben tenuto e meccanicamente a posto deve stancare il guidatore anche dopo 7 od 8 ore di guida. Il guidatore, dopo 7 od 8 ore di guida, sarà bensì affaticato (perchè guidare, specialmente ad alte velocità, stanca) ma non dovrà mai sentire stanchezza «speciale» o «dolore» proprio alle spalle ed al collo a causa della durezza dello sterzo. Se invece avvertisse questa specifica stanchezza (o dolore) faccia rivedere subito con cura lo sterzo, e così pure lo faccia revisionare se lo sterzo non «ritornasse» con assoluta facilità.

La dolcezza ed obbedienza immediata dello sterzo è molto importante, non solo perchè essa permetterà di conservare senza oscillazioni la marcia rettilinea della vettura mantenendo così l'assetto normale della macchina anche su terreni (asfalti), non buoni o bagnati od addirittura viscidi. Su questi terreni (asfalti) lo «slittamento» è il grande nemico.

Quanto più «rettilinea» (cioè scevra da sbandamenti) e morbida sarà la guida, tanto minore sarà la probabilità, e il pericolo, di slittamenti su detti terreni ricchi di insidie. Lo sterzo «dolce» e prontissimo, ed il suo uso, senza sforzo alcuno, cioè privo da ogni movimento superfluo, permetterà anche di curvare bene, imprimendo alla vettura quel movimento uniforme e composto che è elemento fondamentale per la sicurezza in curva. Il guidatore si abitui, dunque con tenace controllo di se stesso, a muovere lo sterzo, soltanto allorquando è assolutamente necessario: e sempre soltanto con minimi e dolci movimenti. Ricordi l'automobilista che ormai siamo sulle strade moltitudine crescente a dismisura e che ogni movimento della propria macchina (causato da cattivo uso dello sterzo) si ripercuote su chi ci segue e su chi incrocia. Ricordi perciò il guidatore che mai va fatto con lo sterzo un movimento improvviso o scomposto, ma che, in quella vece, ogni movimento deve: a) essere segnalato (agli altri) e b) deve essere dolce e progressivo.

Orribile è il constatare come invece moltissimi guidatori incapaci, deviano, sorpassano, rallentano, si fermano ecc. con sterzate (o frenate) brusche talvolta purtroppo, addirittura rabbiose!!! e senza nessuna previa segnalazione. Il guidatore deve dominare lo sterzo, esserne padrone, saperlo cioè usare con la medesima sicurezza, naturalezza e tranquillità come usa una matita per scrivere od una forchetta per mangiare. Il maestro pretenda perciò, sin dalle prime ore, dal guidatore l'esecuzione di svariate manovre a marcia avanti e retromarcia: obblighi lo scolaro a girare in luoghi strettissimi, in vicoli ad angoli acuti, in discese con traffico intenso ed a retromarcia si capisce con progressione logica di difficoltà, e pretenda sempre dolcezza di movimenti.

Emilio Ricchetti

Salvagente americano



La «Gentex Corporation» di Carbondale (USA) fabbrica tutta una serie di indumenti nautici in PVC per la sicurezza nell'acqua veramente rivoluzionari: non si impregnano d'acqua, resistono a olii e benzina, sono ininfiammabili, permettono il galleggiamento a faccia in su anche se tagliati o forati, respingono la muffa e sono eleganti. Lo studio della sicurezza del bagnante è stata spinta al massimo grado. In caso di malore del bagnante, ad esempio, la testa del bagnante viene mantenuta a livello d'acqua in modo da permettergli la respirazione. Gli indumenti di sicurezza «Gentex» sono costruiti in varie serie di modelli, misure e colori. Quello che presentiamo nelle foto sopra e a lato è il «Life Jackets» di due diversi modelli. Importatrice in Italia è la MIAM S.p.A.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA referenziata pratica cucina e tutti lavori offresi casa signorile dalle 8 alle 16 circa. Cassetta 47130 A, SPI.

GIOVANE donna volonterosa onesta capace offresi prestaservizi dalle 8.30 alle 16.30 tutti i giorni. Telefonare oggi 12 in mattinata n. 821619. 46916 A

OFFRESI sig. assistenza signora ammalata oppure governo casa persona sola. Cassetta n. 46752 A SPI.

PENSIONATA referenziata offresi mattinata oppure fino ale 3 miti pretese. Micheli Maria, Strada per Longera 171/4. 46777 A

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 46939 A

SIGNORA pratica cucito stiro lavori domestici, libera tutti i pomeriggi, offresi. Tel. 92141. 47052 A

SIGNORA trentaquattrenne offresi prestaservizi dalle 8.30 alle 12.30 tre quattro giorni settimanali paraggi Baiamonti. Milossich, via Capodistria 30. 46959 A

SIGNORINA seria offresi 9 - 5 giornaliere o da stabilirsi. Tel. 816559. 46688 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70.000-90.000 assumesi subito anche Jugoslava. Telefonare 02202221. 5622 B

CERCASI ragazza italiana-straniera ottima cultura presenza per accudire due bambini. Remunerazione adeguata patente auto, 79227 Fermo Posta Catania. 5626 B

CERCASI signorina fissa, pratica bambini, referenziata, per Venezia. Scrivere Cassetta 46553-B SPI.

CONIUGI con due bambini cercano persona stabile referenziata. Tel. 224274. 46953 B

C Richieste d'impiego L. 30

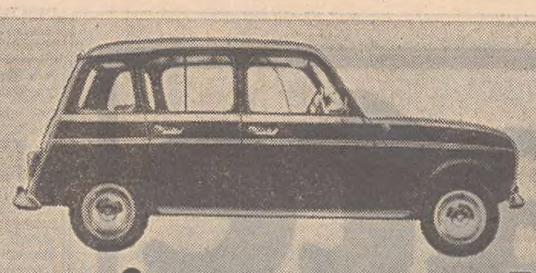
A. SIGNORA 27enne bella presenza cultura universitaria dattilografa pratica occuperebbesi ovunque. Telefonare 24251 lunedì pomeriggio. 46842 C

AIUTANTE cuoca lunga pratica cucina offresi trattoria buffet. Cassetta 47132 C, SPI.

AUTISTA 27enne pratico consegne città e Jugoslavia offresi a ditta. Telefonare 764814. 46826 C

A quale partito ha deciso di dare il Suo voto?

Se ha dei dubbi, rifletta. Ma non abbia alcun dubbio nella scelta del fotografo per rinnovare i Suoi documenti in vista delle elezioni o per qualsiasi altra necessità: si rivolga a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, telefono 38-790.



prima non lo capivo...
poi ho messo su famiglia

Forse non lo capivo perché ero scapolo. Poi mi sono sposato e sono arrivate le culle, i bambini, i giocattoli, i bagagli: apro la 5a porta - se necessario ribalto i sedili posteriori - e non ho più problemi! La Renault 4 sembra fabbricata apposta per me. C'è tutto lo spazio possibile, per la gente tranquilla (io e mia moglie) e per gli scatenati. Spazio per muoversi, spazio per giocare, molta libertà (e portiere con la "sicurezza bambini"). Il consumo? Minimo. Il motore? Amico mio più che del meccanico. Assistenza? Dovunque in Italia e all'estero, con pezzi di ricambio a prezzi di concorrenza. Chi ha famiglia non può non tener conto di queste cose! Insomma, la Renault 4 mi aiuta molto e chiede poco: è una libertà!

RENAULT 4
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

Più di un milione e mezzo di Renault 4 vendute nel mondo. Vendita a rate tramite la DIAC Italia - Prezzo da L. 698.000



viva la libertà
viva l'850 Renault 4

CAMERIERE 30enne referenziato cerca posto stabile ristorante o albergo. Tel. 749545. 46754 C

CAMERIERE offresi conoscenza lingue. Tel. 812158. 46801 C

CHIMICO neolaureato abilitato militesente referenziato inglese offresi per laboratorio sviluppi ricerche. Telefono 61958. 46614 C

GIOVANE militesente con furgone 600 pratico consegne e trasporti offresi a ditta. Tel. 761225 ore 13-15. 46937 C

DIPLOMATO 23enne volonteroso militesente offresi primo impiego. Cassetta 46578 C, SPI.

GIOVANILE presenza miti pretese serietà esente contributi auto propria offresi. Cassetta 26566 C SPI.

IMPIEGATA esperta previdenze paghe offresi anche mezza giornata. Cassetta 46873 C SPI.

INDOSSATRICE 25-enne colta conoscenza francese, serbocroato esperienza pubbliche relazioni offresi interessante impiego. Tel. 23602. 26622 C

IMPIEGATA dattilografa o cassiera sloveno serbo-croato offresi. Cassetta 25975 C SPI.

MAGAZZINIERE impiegato patente C conoscenza inglese spagnolo offresi scopo miglioramento. Cassetta 26015 C SPI.

MOTORISTA giovane brevetto pilota patente «D» pubblica cultura e buona volontà offresi occupazione seria e stabile. Telefonare 731075. 47065 C

OFFRESI stenodattilografa diciassettenne francese. Telefono 92861. 46899 C

OFFRESI 28enne per qualsiasi lavoro preferibilmente autista o riparazioni frigoriferi elettrodomestici in genere pat. D per mezza giornata. Cassetta 46929 C SPI.

OFFRESI giovane trentenne con Ape grande, ditta Goldoni 9, porta 1. 4748 C

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa istriana. Tel. 820971 46682 C

RAGAZZE ffuindicenni offronsi custodia neonati solo mattina. Tel. ore pranzo 730433. 26594 C

RAGIONIERE esperto, pratico anche contabilità meccanizzata, ottime referenze, offresi. Telefonare 725513. 47090 C

SIGNORA esperta cucito e stiro offresi. Telefonare 814929 dalle 12-14. 46804 C

SIGNORA lunga pratica agenzia marittima offresi mezza giornata, Cassetta 26655 C SPI.

SIGNORA media età referenziata offresi qualsiasi lavoro decoroso mattinata. Telefonare pomeriggio al 749726. 46941 C

SIGNORA occuperebbesi stiratrice famiglie ore da destinarsi. Telefono 67792. 46704 C

SIGNORA 20-enne madrelingua inglese offresi per conversazione inglese e vigilanza bambini, ore da combinarsi. Tel. 742677 ore 20-21. 26061 C

SIGNORINA 30enne offresi per compagnia signora sola e leggero aiuto domestico anche per periodo villeggiatura. Cassetta 25969 C SPI.

SIGNORINA 40enne ottima presenza disponendo 4 ore pomeriggio cerca occupazione decorosa. Cassetta 46799 C SPI.

19.ENNE aggiustatore meccanico qualificato cerca lavoro telefonare 27739. 46990 C

23-ENNE commesso pratico ramo arredamento offresi anche come fattorino con patente B. Telefonare mattina 722383.

27ENNE presenza fidata volonterosa conoscenza slavo dattilografia accetterebbe posto di commessa ambulatorio medico bar o altro. Telefonare ore 14-15 e dopo le 20 n. 33367. 26035 C

23-ENNE dinamico militesente, patente auto offresi. Telefonare mattina 722383. 26137 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabile prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 26634 CC

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefono 59080. 26590 CC

A.A.A.A. AVVOLGIBILI, rolè legno, plastica, cinghie, riparazioni verniciature fino ore 14. 765110-65840. 26618 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333 26590 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390-744717. 46947 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Gambini 27-A. Telefono 90497. 26145 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26628 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Ritiriamo televisori vecchi. Tel. 725233. 46977 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. INTERNISTA pratica osteria, cerca via Carducci 41 Ex Ussaro. Feste, domeniche, libere. 26626 D

A. AUTISTA 40enne cercasi per casa signorile. Inviare referenze cassetta 26053 D SPI.

AIUTO cuoco/a cercasi Venezia Lido, ottimo stipendio; stagione estiva. Novi, via Giulia 12, Trattoria Trieste. 26630 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, piazza Goldoni. 20600 D

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

AZIENDA importanza internazionale ricerca elementi femminili per inserimento propria organizzazione vendita. Preferenza elementi dinamici. Offronsi impiego stabile con stipendio previdenze et interessenze previo breve periodo tirocinio retribuito. Inviare curriculum a cassetta 46805 D SPI.

CAMERIERI referenziati per servizio bar e ristorante, cercansi da esercizio centro città aperto tutto l'anno. Cassetta n. 46945 D, SPI.

CASA di cura, cerca neo laureata in medicina. Offresi ottimo stipendio, vitto, alloggio. Scrivere SPI Merano. Cassetta 27/S. 5665 D

CERCANSI: aiuto banconiere e apprendista per buffet-bar Voltolina; viale XX Settembre 18, telef. 96325. 46949 D

CERCASI aiuto banconiera capace, per turno mattina. Telefonare 25726 solo ore 17-19. 26638 D

COMMESSO tessuti alta moda donna cercasi. Cassetta 46855 D SPI.

CORRISPONDENTE tecnico commerciale, perfetta conoscenza tedesco scritto e parlato, cercasi da importante industria elettromeccanica milanese per proprio ufficio esportazione. Precisare curriculum vitae e pretese. Scrivere Casella 135/B SPI, 20100 Milano. 5662 D

ENTE Risparmio e Previdenza ricerca per lavoro esterno ben retribuito impiegati disponenti pomeriggi liberi. Offresi guadagno mensile garantito. Scrivere cassetta 46950 D SPI.

FATTURISTA per alcune ore mattutine cercasi. Cassetta n. 26624 D, SPI.

RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO VOXSON



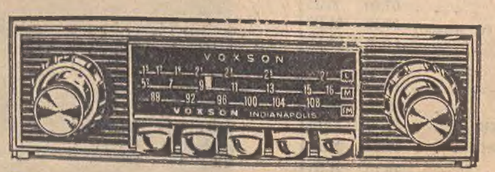
901 - 902 sono i 2 modelli dello Junior, l'autoradio che sta nel portacenere, è estraibile e si porta a casa.



911 - 912 i modelli classici con sintonia automatica a tasti per cinque stazioni.



921 - 922 i due apparecchi di lusso con sintonia automatica a tasti, ed in più la ricerca elettronica delle stazioni.



923 l'autoradio che ha tutto: onde medie, onde lunghe, modulazione di frequenza, sintonia automatica a tasti e ricerca elettronica delle stazioni.

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO sono in vendita a condizioni estremamente vantaggiose presso UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

FOTOGRAFO giovane meglio se con conoscenza camera oscura cercasi. Assicuriamo massima riservatezza. Offerte cassetta n. 46828 D SPI.

GEOMETRA pratico lavori edili civili, attitudine disegno, cerca importante impresa, posto fisso. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese: cassetta 46576 D, SPI.

INTERVISTATORI - intervistatrici per ricerche di mercato cercansi in Trieste e centri limitrofi per interviste domiciliari. Trattasi di prestazioni a carattere saltuario. Indirizzare a Casella 59-M SPI 20100 Milano. 5632 D

MECCANICO provetto motori Diesel industria locale cerca. Cassetta 46734 D SPI.

MONTATORE aeronautico cercasi subito per aeroclub. Cassetta 46767 D SPI.

PORTINAIO con moglie, per complesso condominiale per custodia e pulizia, senza diritto all'abitazione cercansi. Offerte solo per iscritto all'Amministrazione Micheluzzi, via Rossetti 59. 20592 D

PULITRICE ufficio referenziata giornalmente dalle 6 alle 8 e dalle 14 alle 15, ottima retribuzione cercasi. Cassetta 26091 D SPI.

STENODATTILOGRAFA capace 18-20 anni cercasi. Cassetta 47138 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA 16-19enne conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere cassetta 46527 D. SPI.

STIRATRICE capace cercasi posto stabile. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 - Tel 96535. 46750 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO camera centrale con pensione, uso bagno. Gatteri 10/a. 26596 F

DUE stanze, ingresso libero, affittansi per ufficio o laboratorio; via S. Nicolò 8, tel. 746929. 46983 F

STANZA vuota con gabinetto, oppure ammobiliata, affittasi. Visitare sul posto ore 15.30-18, Cologna, 70. 46878 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese tedesco francese italiano spagnolo russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. Corsi estivi. 68 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Professioni aziendali: operatori programmatori IBM, contabilità, paghe, segretariato aziendale, stenografia, dattilografia. Professioni artigiane: estetica viso, corpo, manicure, pedicure, parrucchieri, indossatrici. Iscrizioni aperte. 26003 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BAZZONI, pronto, camera, cameretta, cucina, bagno, 26.000 coniugi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 26632/3 I

A. CASTAGNETO primo ingresso, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235 26632/5 I

A. GARIBALDI, rimesso nuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, affittasi anche USO UFFICIO. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 26632/4 I

A. ISTRIA, affittansi appartamenti primingresso 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, da 27.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 26606 I

A. ISTRIA pressi, pronto, due stanze, cucina, bagno, poggiolo vista mare, ascensore, centralnafta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 26632/1 I

A. SANSOVINO, 3 stanze, cucina, bagno, 30.000. CASTAGNETO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 26632/2 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 46567 I

AFFITTANSI: Commerciale bassa, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, gabinetto, terrazzino soleggiato, 28.000. Altro zona Giardino pubblico: 3 camere, cameri no, cucina, 25.000. Amministrazione stabili, piazza Benco 4, II p. 46987 I

AFFITTASI Flavia, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, comforts, 34.000. Tel. 763237.

AFFITTASI camera, cucina, ripostiglio, 20.000, piano III. La Commerciale, Torrebianca 24. 46971 I

AFFITTIAMO: signorile, salone 3 stanze servizi Coroneo. Altro 3 stanze servizi Giulia; ambedue centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 46979 I

ALLOGGIO presso Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 46567 I

ALLOGGIO pressi Foraggi stanza stanzetta cucina affittasi prontamente. Telefonare 95982. 46567 I

ALLOGGIO pressi Ospedale, 3 stanze cucina affittasi luglio. Telefonare 95982. 46565 I

AMBULATORI medici zona Battisti sette vani servizi termonafta affittansi luglio. Telefonare 95982. 46569 I

APPARTAMENTO Giulia IV 4 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 46565 I

APPARTAMENTO in casetta zona TIGOR 2 stanze cucina bagno gabinetto affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 26656/4 I

APPPARTAMENTO in palazzina zona Montfort 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 95982. 46571 I

APPARTAMENTO Rossetti tre camere cucina 28.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 13-14. 46973 I

APPARTAMENTO zona COMBI 1 stanza stanzetta cucina bagno affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 26646/3 I

APPARTAMENTO zona LOCCHI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 26646/2 I

APPARTAMENTO 7 vani Goldoni I p. centraltermica affittasi. Tel. 95982. 46569 I

BAIAMONTI soggiorno stanza. PADUINA cucina 3 stanze stanzetta. OSPEDALE MILITARE, soggiorno 2 stanze giardino. BAIAMONTI, stanza bagno riscaldamento 22.000 affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 66 I

BOX auto affittasi via Matteotti 36. Telefonare 55288. 26602 I

CAMERA cucina gabinetto affittasi. Visitare ore 11-13 Belpoggio 15. 46878 I

CAMERA cucina gabinetto San Giovanni inabitabile affittasi uso magazzino 10.000. Amministrazione Crispi 9. 46989 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 46569 I

LIBERO luglio affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore via Matteotti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 26598 I

LOCALE adatto laboratorio deposito 800 mq., altro piccolo affittansi. Telefonare 23182. 47044 I

MAGAZZINO pressi Donadoni, mq. 35 affittasi. Telefonare 95982 46571 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telef. 95982. 46569 I

PRESSI Garibaldi, 3 stanze cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 46571 I

SEMINUOVO zona Fiera, stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 46567 I

SEMINUOVO zona Severo, due stanze soggiorno cucinino accessori affittasi. Telef. 95982. 46565 I

SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 46565 I

STANZE per uffici, studio pittura, laboratorio, centralissime affitta privato. Telefonare 23182. 47044 I

UNA/DUE stanze uso ufficio centralissime casa nuova subaffitto commercialista a professionista aut società. Tel. 764132.

VASTO in palazzo signorile Stazione 8 stanze accessori adatto uffici sede grande società affittasi. Telef. 95982. 46569 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982 46567 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AMMINISTRAZIONE cerca affitto appartamentini sistemazione ottimi inquilini causa demolizione stabile. Telef. 732298. 46989 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercasi in affitto telefonare 61712. 26646/1 L

CERCASI affitto locale circa 150 mq. situato nel quadrilatero Marina via Mazzini via Carducci via Milano. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 46490 L SPI.

CERCASI affitto 2 camere cucina gabinetto paraggi via Conti - piazza Garibaldi - Perugino. Tel. 96184. 46963 L

CERCASI affitto appartamento nuovo 3 camere salone cucina doppi servizi mq. 160. Dettagliare cassetta 46568 L, SPI.

CERCASI affitto 3 camere cucina bagno soleggiato non più 30 mila. Tel. pomeriggio 31915. 46935 L

CERCO affitto stanza stanzino cucina bagno vuoto o mobiliato. Cassetta 46879 L, SPI.

CERCO affitto appartamento signorile 3-4 stanze soggiorno doppi servizi libero giugno luglio. Cassetta 46590 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro televisore od elettrodomestico ritiriamo qualsiasi cosa vecchia, conguaglio rateale. Tel. 725233.

LA PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, invita le gentili Signore a visitare la collezione di modelli stagione '68 - '69 confezionati con le migliore qualità di pelli ai prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia! 46981 M

MACCHINA cucire « Singlind » mobile vendo; ricostruzioni rimorchi microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

N Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 46975 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 46965 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINA usata completa con marmi occasione vendesi. Telefono 32321. 46982 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRIMARIA compagnia di assicurazioni cerca elementi da avviare a produzione esterna. Dopo periodo esperimento retribuito i prescelti verranno inquadrati nella propria organizzazione con stipendio provvigioni e previdenza. Offerte Cassetta 26562 P, SPI.

PRODOTTI brevettati consumo giornaliero, ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali in proprio, capitale indispensabile contanti per prima fornitura merce lire 600.000. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati capoluogo regionale trattative e definizione contratto mese luglio. Scrivere sotto cifra Y 12-634, Publicitas, CH 1211 Ginevra 3 (Svizzera).

SOCIETA' Nazionale assume prontamente per Trieste elementi 22-45enni dotati spiccate caratteristiche lavoro esterno produttivo-esattivo. Scrivere dettagliando cassetta 46952 P SPI. 100.000 mensili minimo assicuriamo a venditore referenziato con automezzo capace lavoro capillare articoli dolciari largamente pubblicitari industria importanza internazionale. Offerte cassetta 47004 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTO occasionissime ricondizionate vendiamo con garanzia a prezzi eccezionali. Ford Anglia, Taunus 12-15-17 M, Cortina. Concessionaria Ford, Udine, v.le Venezia 383, tel. 54350, 53217.

GIULIETTA TI '65 cambio cloche perfetta vendesi. Tel. 23088. 26616 Q

SPIDER 950 Innocenti, Bianchina panoramica, Giulietta '60 vendo. D'Alviano 86/2. 26648 Q

VENDONSI: Fiat 1100 D, 1100 Special '62, 850 coupé, 850 '65, 750 '65. Autosalone «F. Zagaria» visibili piazza Sansovino. 26640 Q

VENDO 1600 spider duetto. Telefonare 59354 Udine. 5660 Q

«1300» Simca 1964 perfetta efficienza autoradio compresa unico proprietario vende 450.000 non riducibili. Tel. 46943. 46943 Q

R Cap soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI operai, impiegati, improtestati; massima riservatezza. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 45528 R

AVVIATA centrale lavanderia gettone pulisecco vendiamo. Alabarda, Spiridione 5. 46979 R

BAR alcoolico buon lavoro vendesi. Cassetta 26636 R SPI.

AVVIATISSIMA cartoleria profumeria drogheria vasta licenza vendesi. Scrivere cassetta 46956 R SPI.

C.A.F.: facilita prestiti impiegati commercianti professionisti rimborso massimo 40 mesi, tasso bancario cessioni quinto 6,50% scalare. Telefoni 68540, 61050. 26007 R

CEDEREI gerenza negozio alimentari avviatissimo zona signorile inventario 3.000.000 circa. Cassetta n. 26025 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari, Julia, piazza Tommaseo 2. 46730 R

(Continua in 16.a pagina)

entrate

con fiducia nei negozi che espongono questo simbolo

NEGOZIO LANAVERGINE

Solo se c'è questo marchio siete sicuri che è un prodotto fatto con la lana migliore del mondo

I NEGOZI LANAVERGINE VENDONO TESSUTI, FILATI, CONFEZIONI MAGLIERIE, COPERTE, TAPPETI MARCATI PURA LANA VERGINE.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 52223

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

coin VIVERE L'ESTATE

confortevole fresco COTONE

Il mare, i monti, il lago vi attendono per un'estate nuova, allegra, senza pensieri. E' il momento del COTONE. COIN ha pensato sempre e soltanto a voi, i suoi stilisti hanno creato una nuova moda da portare tutta l'estate, dal mattino alla sera: il bianco con il rosso e con il bleu, i gessati, i pois e tanti fiori per la campagna, i copricostume che diventano abiti per la sera e viceversa. Per chi va in vacanza e per chi resta in città un diverso modo di vivere l'estate.

COTONE 100% FIBRA NATURALE



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano - Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) (Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10	L	Poggioreale (1)
8.27	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00	D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08	L	Poggioreale (1)
17.37	DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40	L	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESITO DISASTROSO DEL DISPERATO TENTATIVO VOLUTO DA HANOI

Stroncata l'offensiva dei vietcong contro Saigon

In ritirata i reparti comunisti, che hanno avuto 5200 morti nell'attacco suicida
Penoso il tributo di sangue dei civili - Si rastrella il settore del ponte a «Y»

Saigon, 13

Il generale Weyand, comandante della seconda forza campale americana nel Vietnam, ha annunciato oggi che l'attacco lanciato dai comunisti il 5 maggio contro Saigon, è stato schiacciato dalle forze americane e sudvietnamite. «Benchè siano possibili ancora piccoli attacchi isolati, atti di terrorismo e di disturbo, compreso il lancio di razzi — ha detto Weyand — un gran numero di nemici ha cercato di disimpegnarsi nelle ultime 48 ore, e molti sono stati intercettati». Weyand ha affermato che nella regione di Saigon sono stati uccisi dopo il 5 maggio 5200 vietcong; gli americani e i sudvietnamiti hanno avuto 416 morti.

Il generale ha precisato che gran parte delle unità vietcong che avrebbero dovuto attaccare Saigon — 26 battaglioni in tutto — non sono riuscite a organizzarsi nella provincia di Gia Dinh, che circonda la capitale, a causa dell'attività bellica alleata. «In conseguenza di ciò, gran parte dell'attacco nemico è stato respinto fuori della stessa Saigon, e solo gruppi isolati — elementi sparsi di otto battaglioni vietcong — sono riusciti a raggiungere gli estremi lembi della città vera e propria. Nessuna unità della forza di un battaglione è riuscita a entrare in città. Per di più, buona parte dei battaglioni vietnella zona di Saigon erano molto al di sotto della forza normale di 400 o 500 uomini.

«Gli interrogatori dei prigionieri e dei documenti catturati dalle forze alleate riflettono una significativa demoralizzazione e confusione del nemico», ha affermato Weyland, precisando che un comandante di reggimento comunista è passato ai governativi l'8 maggio, dopo che la sua unità (la quale aveva avuto l'ordine di compiere successivi attacchi «suicidi») era stata quasi distrutta. Il ten. col. Troung Doan, secondo Weyand, ha detto: «Sono un soldato e sono pronto a morire. Ma il macello inutile delle mie truppe, dovuto all'ordine di Hanoi di attaccare, mi ha indotto a disertare».

Weyland ha aggiunto che è risultato che le forze attaccanti erano composte prevalentemente da nordvietnamiti; il rapporto delle perdite inflitte al nemico e di quelle subite dagli alleati — ha precisato — è stato di oltre dodici ad uno. Dal canto loro, il Governo sudvietnamita e il Comando statunitense hanno reso note le seguenti cifre sugli effetti dell'offensiva vietcong a Saigon: 104 mila profughi; 10 mila 700 case distrutte; 114 civili morti in ospedale; 2702 civili feriti.

Attualmente a Saigon, le truppe americane stanno rastrellando il settore del ponte a «Y», all'estremità meridionale di Cholon. Tale settore è stato completamente distrutto dai bombardamenti aerei e d'artiglieria, e dalle macerie si leva un nauseante lezzo di cadaveri in putrefazione e di carne bruciata. La zona del ponte a «Y», che controlla l'accesso a Saigon, è stata per nove giorni il punto focale dell'offensiva vietcong contro la capitale. Secondo fonti sudvietnamite, a sud del ponte vi sarebbero ancora un centinaio di guerriglieri accerchiati dalle forze alleate.

I reporters che si sono spinti nei quartieri in cui più accesa è divampata la battaglia riferiscono che regna una strana quiete: si ode qualche tiro isolato dei cecchini ancora appostati sui tetti delle case; nel cielo si levano le colonne di fumo degli incendi; ma il rombo dell'artiglieria e lo schianto delle granate dei mortai sono quasi cessati: anche alcuni civili osano avventurarsi per le strade devastate, pattugliate dalle formazioni blindate americane. A Cholon sono stati trovati oggi i cadaveri di due occidentali, che non sono però ancora stati identificati: uno dei due corpi parebbe essere quello del giornalista argentino Ignacio Ezcurra, disperto da mercoledì.

Finita la battaglia di Saigon, il comando americano deve ora far fronte a una nuova minaccia che si manifesta nel settore Nord del teatro di guerra: circa 400 soldati americani e sudvietnamiti di stanza nella base di Kham Duc delle forze speciali sono stati costretti ad abbandonare la loro posizione, per evitare di essere travolti da un massiccio attacco nemico condotto da due reggimenti nordvietnamiti. Durante l'evacuazione delle truppe, un aereo da trasporto «C-130» è stato abbattuto e tutte le persone a bordo sono morte: l'equipaggio è composto di soli sei uomini, ma gli aerei di questo tipo possono trasportare anche cento soldati per volta. Si sa che a bordo avevano preso posto soldati sudvientamiti. Kham Duc si trova poco sotto Danang, la grande base di marines americani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Una vecchia vietnamita percorre una via di Saigon devastata dai combattimenti, appoggiandosi a un bastone: la bandiera con la croce rossa le fa da fragile «salvacondotto»

Il caso Ginzburg

DIMESSO DALLA CLINICA il figlio del poeta Esenin

Mosca, 13

Da buona fonte si è appreso che il matematico sovietico Alexander Esenin-Volpin, figlio del poeta Sergei Esenin, è stato dimesso da una clinica psichiatrica, dopo avervi trascorso tre mesi.

Esenin-Volpin, che ha 44 anni, è noto per aver dato appoggio ai giovani scrittori dissidenti. Egli aveva seguito con molta attenzione, a gennaio, il processo contro Ginzburg e i suoi compagni, manifestando il suo dissenso e informando i giornalisti stranieri sull'andamento del processo. Il 14 febbraio, egli fu rinchiuso in un ospedale, a Belaya Stolbi, a una settantina di chilometri da Mosca. Vi furono proteste di alcuni intellettuali, ed Esenin-Volpin fu poi trasferito in una clinica di Mosca, dalla quale è uscito ieri per far ritorno a casa, in buone condizioni fisiche e psichiche.

Che Esenin-Volpin abbia sofferto in passato di disturbi nervosi è innegabile, ma in alcuni ambienti era sembrato che quest'ultimo ricovero fosse stato deciso dopo un esame medico frettoloso e insufficiente.

Il divario tecnologico

UNO STUDIO DELLA CEE sull'economia europea

Bruxelles, 13

La Commissione della Comunità economica europea ha deciso la preparazione di uno studio approfondito sulla situazione dell'economia europea, dopo 10 anni di mercato comune, con particolare riguardo all'accresciuta concorrenza internazionale e al rapido progresso tecnologico degli ultimi anni.

Si tratterà di uno studio inteso a fornire ogni utile indicazione circa il grado di competitività raggiunto dall'industria dell'Europa della CEE nei confronti dei suoi principali concorrenti, e cioè Stati Uniti, Giappone, Granbretagna.

La Commissione ha affidato l'elaborazione di questo studio a un gruppo di quattro esperti indipendenti, presieduto da Pierre Uri, noto esperto economico francese, già alto funzionario della CECA, e composto dal Sottosegretario di Stato della Repubblica federale tedesca Langer, già presidente del comitato politico a medio termine della CEE, dal prof. Zijlstra, governatore della Banca centrale olandese, già Primo Ministro e Ministro delle Finanze, e dall'italiano dott. Franco Bobba.

ANCORA IL CENTRO-SINISTRA DOPO LE ELEZIONI?

Il PRI disponibile ma a certe condizioni

La Malfa non rinuncia al progetto di abolire le province nell'ambito delle regioni - Pella per la difesa della lira

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il PRI parteciperà alla nuova coalizione governativa solo se sarà possibile il raggiungimento di un accordo su alcuni punti ritenuti irrinunciabili: questo il giudizio del «leader» del Partito repubblicano in una conferenza stampa tenuta oggi nella sede della stampa estera a Roma.

Tra questi punti irrinunciabili, La Malfa ha indicato l'attuazione delle regioni con l'abolizione delle province: «sarà — ha detto — una delle più gravi discussioni che avremo in sede di trattativa. A favore dell'abolizione si è espresso, ad esempio, Fanfani. Inoltre la commissione nominata dal Presidente del Consiglio sta esaminando il problema della semplificazione delle strutture, nel senso di andare incontro a quelle che sono le nostre preoccupazioni».

La Malfa ha anche sottolineato che la chiarezza con la quale è stato impostato il programma del PRI «colpisce soprattutto la parte più qualificata dell'opinione pubblica, ma in certe regioni, come nel Lazio, in Sicilia e nella Romagna, abbiamo anche una forte presa popolare, dovuta al fatto che la tradizione repubblicana è una tradizione di sinistra». La Malfa, pertanto, si è detto convinto che l'unica novità di rilievo del voto del 19 maggio sarà costituita dal balzo in avanti del PRI.

Rispondendo poi alle numerose domande poste dai giornalisti, La Malfa ha riconosciuto che vi sono alcuni punti di convergenza tra la linea di condotta del PRI e quella del PLI, ma vi sono anche molte cose che separano i due partiti: «Il PLI — ha osservato — è contrario all'espansione del settore pubblico, mentre noi siamo favorevoli, preoccupandoci che non si trasformi in un settore parassitario: siamo stati favorevoli alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, ma vogliamo che essa sia distribuita a basso costo; il PLI nega, in linea di principio, la programmazione, mentre noi diciamo di sì, accompagnandola alla politica dei redditi».

La Malfa ha concluso ammorbidendo la posizione di intransigenza manifestata in apertura della conferenza. Egli si è detto infatti d'avviso di non affrontare in sede di trattativa di Governo la questione del divorzio, poichè le opinioni in materia sono difficilmente conciliabili: «Sarebbe opportuno — ha concluso — lasciare libertà di comportamento a tutti i partiti, anche a quelli di maggioranza». In sostanza, La Malfa ha espresso la volontà di partecipare alla nuova coalizione, a patto che siano tenuti in considerazione nel programma governativo solo alcuni problemi.

Alle prospettive di sviluppo economico è stata invece dedicata una intervista concessa da Pella a un quotidiano romano della sera. L'ex Presidente del Consiglio si è dichiarato nettamente ottimista circa l'espansione economica nel prossimo futuro, nonostante le inevitabili difficoltà che ancora sono da superare. Pella ha anche messo in luce il pericolo delle piccole «inflazioni striscianti». A questo proposito, ha sostenuto l'esigenza di una difesa monetaria da attuarsi anche contando su una più cospicua dimensione degli investimenti privati, rimasti stagnanti e per un paio d'anni in declino nel corso della fase di bassa congiuntura da cui siamo usciti.

Una vivace polemica contro il PCI è stata fatta dal vicesegretario della D.C. Forlani, che ha parlato a Tolentino. «Al di fuori di qualche generica considerazione di Ingrao e del viaggio a Praga dell'on. Longo, il cui significato appare assai ambiguo e incerto, è assai grave — ha rilevato Forlani — sul piano morale e sul piano politico, che nessun dirigente comunista, nè vecchio nè giovane, si schieri con decisione, in modo risoluto e chiaro a favore dei gruppi che in Europa orientale tentano di aprire un varco ad alcuni valori di libertà».

R. P.

POSIZIONI RIVEDUTE NEI CONFRONTI DI ISRAELE

Hussein conciliante alla partenza da Londra

Il Sovrano ha ottenuto dagli inglesi la promessa di alcuni aeroplani - Azione diplomatica al Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Si è conclusa oggi, con una conferenza stampa, la visita di Re Hussein di Giordania a Londra, dove il sovrano si è trattenuto alcuni giorni per conferire con i governanti britannici sui problemi del Medio Oriente e per sottoporsi a una serie di cure mediche.

Hussein è apparso alquanto nervoso e con i lineamenti tirati. Egli ha detto che il tempo, per una soluzione pacifica nel Medio Oriente, incomincia a scarseggiare e ha sottolineato parecchie volte che è indispensabile agire subito se si vuole scongiurare una nuova crisi. La Giordania, secondo Hussein, pur desiderando la pace, non può fare a meno di prendere in considerazione l'eventualità di un conflitto.

Agli osservatori non è sfuggita l'impostazione moderata di Hussein, il quale ha ripetuto che il suo Paese è pronto ad accettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, in cui viene auspicato il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, in contropartita per la libertà di navigazione nelle acque del Medio Oriente.

Pur non nascondendosi che «la strada verso un compromesso è lunga e difficile», Hussein ha cercato di mettere in risalto l'impostazione conciliante della Giordania per quanto riguarda le questioni insolute tra arabi e israeliani, facendo osservare che il suo Paese, e in generale i Paesi arabi, hanno oggi riveduto la loro posizione per quanto riguarda Israele.

Dalla Granbretagna, Hussein ha ricevuto la promessa di alcuni aerei da caccia che, assieme a una precedente fornitura americana, ricostituiranno in parte l'aviazione giordana quasi totalmente distrutta nel corso della guerra dei sei giorni; remote, viceversa, appaiono le possibilità che la Giordania riceva armi dall'Unione Sovietica, la quale sembra più interessata a rafforzare il potenziale bellico dell'Egitto.

Nella sua rubrica «Periscope», la rivista americana «Newsweek» scrive che, secondo i servizi di informazione del Pentagono, oltre cento piloti sovietici sono stati integrati nelle forze aeree egiziane dopo il conflitto arabo-israeliano dello scorso giugno.

Al Cairo, intanto, il quotidiano «Al Ahram» afferma che un certo numero di Governi stranieri si sono messi in contatto con la RAU, nell'intento di facilitare l'azione svolta dal rappresentante dell'ONU, Jarring, per giungere a una soluzione della crisi mediorientale. Il giornale menziona, in particolare, alcuni colloqui svoltisi sabato e domenica tra Salah Gohar, Sottosegretario di Stato egiziano agli esteri, e gli Ambasciatori d'Italia, Granbretagna e Svezia.

Vice

La metà andrà nel Vietnam

ALLE ARMI NEGLI S.U. ventimila riservisti

Washington, 13

Quasi ventimila elementi della riserva americana riprendono oggi servizio attivo nella Marina, nell'Esercito e nella Guardia nazionale, e metà di essi è destinata a combattere nel Vietnam.

OGGI UN ALTRO IMPORTANTE «TEST» DEGLI UMORI ELETTORALI NEGLI STATI UNITI

Deve vincere convincendo Robert Kennedy nel Nebraska

Attesa una conferma del successo ottenuto nell'Indiana: ma anche per il rivale McCarthy la controprova è decisiva - Ancora sulle schede il nome di Johnson - «Write-in» per Humphrey

New York, 13

Il prossimo segno degli umori elettorali del pubblico americano si avrà domani dallo Stato agricolo del Nebraska, dove si svolgerà un'altra tornata delle consultazioni «primarie» che in alcuni Stati del Nebraska dovrebbero essere indicative soprattutto per due dei tre aspiranti alla candidatura democratica, e cioè per Robert Kennedy e Eugene McCarthy.

Il «duello» tra i due candidati della sinistra democratica dovrebbe attraversare un'altra fase importante, anche perchè esso potrebbe servire a misurare il peso di nuove inchieste demoscopiche, pubblicate iersera e stamane, che indicano un nuovo declino nella popolarità di Robert Kennedy rispetto agli altri candidati, sia democratici che repubblicani. Queste inchieste si riferiscono alla situazione esistente prima dell'affermazione di Kennedy nelle primarie dell'Indiana, ma è da tener presente che non tutti hanno visto nella maggioranza relativa di voti raccolta la settimana scorsa da «Bobby» una chiara vittoria. Secondo vari analisti, è forse più significativo il fatto che agli avversari di Kennedy sia andata, cumulativamente, una considerevole maggioranza dei totale.

Per gli altri candidati, sia democratici che repubblicani, le elezioni di domani avranno un valore indicativo minore o indiretto. In campo democratico è ancora sulle schede, accanto a Kennedy e a McCarthy, il nome del Presidente Johnson. I voti che gli affluiranno potranno essere variamente interpretati (come un omaggio personale a Johnson stesso, o come un segno di appoggio al suo «erede» Humphrey), e questo servirà a oscurare alquanto il significato dei risultati ottenuti dagli altri contendenti. In particolare, è da tener presente che McCarthy asserisce fin da ora, con un certo fondamento, che i voti che andranno a Johnson risulteranno sottratti più a lui che a Robert Kennedy, in una situazione analoga a quella verificatasi nell'Indiana, dove la presenza del «figlio favorito», il Governatore Branigin, ha probabilmente danneggiato soprattuto il voto per McCarthy.

Humphrey, l'altro protagonista principale della campagna, non è sulla scheda, perchè il suo tardivo ingresso nella gara e la sua deliberata strategia lo hanno escluso da tutte le primarie. Indicazioni a suo favore potranno aversi col sistema del «write-in», cioè dell'aggiunta di pugno degli elettori sulle schede. Tuttavia, siccome il «write-in» non è stato in alcun modo incoraggiato dai sostenitori di Humphrey, esso avrebbe un valore indicativo solo se si rivelasse di inusitate dimensioni.

In campo repubblicano, il solo candidato «ufficiale» è Richard Nixon. Le simpatie per il suo antagonista, Nelson Rockefeller, potranno esprimersi col sistema del «write-in», in una situazione più o meno analoga a quella riguardante Humphrey per i democratici. Ma c'è da aggiungere che, per i repubblicani, il Nebraska è tradizionalmente «territorio di Nixon», per cui è difficile che Rockefeller raccolga un voto indicativo.

Quali sono le previsioni più accreditate? Una buona affermazione di Robert Kennedy — che nel Nebraska fa appello soprattutto alla classe media — è considerata probabile. Ci si attende a suo favore un 52 per cento del voto democratico. McCarthy dovrebbe ricevere attorno al 25 per cento, ciò che a suo stesso giudizio rappresenterebbe un risultato favorevole, dato il carattere dell'elettorato locale. Il rimanente dovrebbe andar diviso tra il voto «di omaggio» per Johnson e il «write-in» non richiesto per Humphrey; quest'ultimo dovrebbe aggirarsi sul quindici per cento. In campo repubblicano ci si attende che Nixon raccolga il 60-70 per cento del voto, col rimanente diviso tra Reagan e il «write-in» a Rockefeller.

Tuttavia, se il voto risulterà effettivamente diviso in queste percentuali, esso avrà un peso politico e un significato indicativo scarsi, giacchè non farà che confermare le generali aspettative. Esso potrà addirittura confermare la tesi, sostenuta dai diversi analisti americani anche molto autorevoli, che il gioco delle «primarie» non ha in fondo nessuna importanza reale per l'esito delle «convenzioni» dei partiti chiamate a scegliere i candidati definitivi, e poi per l'esito delle elezioni di novembre. Peso e significato, invece, saranno tanto maggiori quanto maggiori saranno gli spostamenti, in più o in meno, dei risultati reali rispetto a quelli previsti.

MENTRE LE OPPOSTE FAZIONI CANTANO VITTORIA

SANGUINOSI TORBIDI A PANAMA PER LE ELEZIONI

Due morti e sei feriti in scontri nelle strade tra i sostenitori dei candidati alla presidenza

Panama, 13

L'atmosfera carica di tensione che regna nel Panama dopo le elezioni presidenziali svoltesi ieri, e in seguito alle contrastanti dichiarazioni di vittoria diffuse dalle opposte fazioni politiche, è sfociata oggi pomeriggio in violenti scontri, culminati nella morte di due persone e nel ferimento di altre sei.

Un edificio di tre piani è stato dato alle fiamme durante un furioso scontro tra sostenitori del partito al governo ed elementi dell'opposizione, nel corso del quale è stato fatto uso di armi da fuoco. Incidenti vengono segnalati da più punti della città. Nei pressi dell'edificio in cui risiede il candidato del partito al governo, David Samudio, dimostranti dell'opposizione hanno incendiato un autobus e tre macchine.

L'ondata di disordini ha avuto inizio con un improvviso attacco di uomini armati di mitra contro la sede di una stazione radio dell'opposizione: nello scontro, una persona è rimasta uccisa e quattro ferite. Centinaia di giovani hanno percorso le strade del centro prendendo a sassate le auto di passaggio. I gruppi più consistenti sono stati dispersi dalla Guardia nazionale con il lancio di bombe lacrimogene.

A tarda ora, la commissione elettorale ha annunciato che i dati relativi alle elezioni saranno annunciati solo dopo il ritorno dell'ordine in città. Secondo alcune fonti, si tratta di una manovra governativa intesa a rinviare a un momento più propizio quello che appare come un più che probabile annuncio di vittoria per Arnulfo Arias, che rappresenta i cinque partiti dell'opposizione.

SCONTRO FERROVIARIO IN UNA PICCOLA STAZIONE JUGOSLAVA

TRENTA FERITI A BORDO DELL'«ESPRESSO» PARIGI-ATENE

Una locomotiva in manovra immessa per errore sul binario riservato al treno internazionale - Sei vetture danneggiate

Belgrado, 13

Il treno espresso Parigi - Trieste - Belgrado - Atene, partito stamane da Belgrado diretto ad Atene, è stato coinvolto in un incidente, in seguito al quale — secondo le prime informazioni — trenta viaggiatori sarebbero rimasti feriti in maniera più o meno grave: i feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Vranje.

L'incidente è avvenuto intorno alle 15, fra le stazioni di Vranje e di Bujenovac; per ragioni che l'inchiesta — già avviata — dovrà stabilire, il treno espresso si è scontrato con estrema violenza con una locomotiva in manovra.

Secondo un primo rapporto inviato dalla polizia, all'origine dello scontro è stata un'errata manovra agli scambi nella stazioncina di Ristovac, dove è avvenuto l'incidente. La locomotiva in movimento sarebbe stata infatti avviata per sbaglio proprio sul binario riservato all'«espresso», che stava sopraggiungendo in quel momento.

Dei feriti, tre si trovano in gravissime condizioni: uno di questi, un cittadino greco, ha avuto una gamba stritolata dalle lamiere contorte della vettura su cui viaggiava. Sei delle vetture che componevano il convoglio, rimaste danneggiate, sono state staccate.

SCOSSE IN JUGOSLAVIA Panico ma nessun danno

Belgrado, 13

La terra ha tremato oggi nella Serbia meridionale e soprattutto nel distretto di Leskovac, le cui popolazioni, prese dal panico, hanno abbandonato precipitosamente le case cercando scampo nei boschi. Le scosse, del quarto e quinto grado della «scala Mercalli», si sono susseguite dalle 10.50 fino alle 11.20, ma non hanno provocato danni nè alle persone nè alle cose.

Altre scosse telluriche sono state avvertite in Macedonia, non lontano da Debar, la cittadina sconvolta dal terremoto disastroso del 30 novembre dello scorso anno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La sera dell'11 maggio si è spento serenamente

Romano Vitas

Ne danno l'annuncio con profondo dolore, per desiderio dell'Estinto a tumulazione avvenuta, la moglie ERMINIA DEPIERA, i figli VITTORIA con il marito GERMANO SAIN, EDINA con il marito MARCO RAVASINI, ALICE con il marito GIANNI BELLY, RINA con il marito GIORGIO FINZI, ROBERTO con la moglie MARIUCCIA CAMBEL e ROMANA con il marito LIVIO BOCCASINI, nonchè i nipoti TUCCI e ANNA, MIMINA e GINO, DIDI e CARLO, GIANPAOLO, VITTORIO e MATILDE, FURIO ed ERICA, ROMANO e MARIA GRAZIA, ELENA, MARINA e LIVIO, i pronipoti e gli affezionati HILDE, ANNA e MATTEO.

I familiari ringraziano per le premurose cure l'amico dott. Russo e i proff. Dalla Volta e Klugmann.

ROMANO VITAS e la moglie MARIAGRAZIA CAPPELLARI con i figli ELENA, ELISABETTA e ROBERTINO piangono l'indimenticabile

nonno Romano

Würzburg, 13 maggio 1968

Partecipano al lutto della famiglia:

— EUGENIA ved. FLEGAR
— ARTURO e MARIUCCIA BAXA
— MARIO BAXA
— famiglie DEPIERA e RAIMONDI
— famiglia DIVO
— CLARA ISMAN FINZI e figli
— ROMANELLA e VERDIANO ZOTTA
— MARCELLINA e GIORGIO SALVADOR
— JOLANDA e ANTONIA GAMBEL
— FERRUCCIO BOCCASINI
— famiglia ANNA SAIN
— famiglie GIORGIO, TILLA, GEO e CARLO RAVASINI

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della ROMANO VITAS S. p. A., annuncia con vivo dolore la morte del suo Fondatore e Presidente

COMM.

Romano Vitas

della cui illuminata attività serberà imperituro ricordo.

Partecipano al lutto i vecchi collaboratori ANNA WELZL, ROBERTO ROBIN, STELIO MARCHI, RAFFAELE MORGESE, ERVINO KRISIAK e CLAUDIO ROSARONI, che si sentono in questo momento particolarmente vicini al dott. Roberto Vitas.

Partecipano al lutto dell'amico e collega dott. Roberto per la perdita del padre

COMM.

Romano Vitas

— NH LIVIO de LAMA
— RICCARDO MANCINI
— BRUNO PACOR
— ANGELO PASQUALE
— dott. NINO PAVELLA
— CESARE RIBOLI
— dott. MARIO RINALDI
— avv. GERARDO ROMANO
— MICHELE STELLA
— JOHANNES ZOGG

Si associano al lutto MARIA e SILVIO PESLE.

I collaboratori dell'AMMINISTRAZIONE di STRASSOLDO partecipano al lutto per la perdita del

COMM.

Romano Vitas

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI anche a nome dei consoci partecipa commosso al lutto.

†

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gerzelj
Esercente

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ADELIA, i figli ALESSANDRO con la moglie AURORA ed il nipotino ALESSIO, SERGIO, la suocera MARIA ved. BRATOS, le sorelle VITTORIA KRISMANCICH e ROSALIA CREVATIN e famiglia, il fratello FRANCESCO GERZELJ e famiglia, i cognati SERGIO con la figlioletta FLAVIA e FRANCESCO e MERY (assenti), gli zii BEATRICE e FRANCESCO BARTOLONI (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 14 maggio, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Ghirlandaio 22/1.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici dott. L. Spangaro e dott. A. Spehar per le amorevoli cure prestate.

(Serv. comun. T.F., tel. 38603)

Si associano al lutto le famiglie OGNISSANTI, MIRT, GLAVICH-GULLI, CANCIANI prof. FURLANI, LUIGI BRATOS, DEGRASSI, PICHI, ESPOSITO, VOLLI e SICOLO.

†

Si è spento, munito dei conforti religiosi, il cuore buono di

Bruno Strukel
Marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, la figlia GIULIANA, la sorella MARIA DEVESCOVI, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli amici che gli furono tanto cari.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
STRUKEL - DEVESCOVI
FILIPCICH - DE BIASIO
CAIN - SINKOVICH
GUSTINCICH

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 maggio è mancata

Romana Zanier nata Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, il figlio MARCELLO con la moglie CLAUDIA, i nipoti STEFANO e LORENZO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 11 maggio dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente

Giovanni Gullini

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il fratello GIACOMO, i nipoti MARCELLO, MARINO, BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 12 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Simeoni v. Gebert

Ne dànno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 14 maggio, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38603)

†

Il giorno 13 maggio si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Maria Marega

Ne danno il doloroso annuncio i figli VIRGILIO, ARTURO e CARLO, le nuore, i nipotini ISABELLA e DIEGO e le famiglie MAURICH, ZEINTEL, BERNESSI.

Un sentito ringraziamento alle Suore Guerrina e Ines e al personale tutto della II Chirurgica.

I funerali avranno uogo oggi martedì 14 ale ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

†

E' morto ad Atene, tra l'affetto e l'amore dei suoi cari, l'adorato nostro

Lodovico Andrea Klun

Ne dànno il triste annuncio la moglie e i parenti.

Atene, 18 aprile 1968

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Mario Tiberio

la moglie ITALIA rievoca la Sua cara memoria nel terzo anniversario della Sua scomparsa.

14.5.1965 - 14.5.1968

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Giuseppe Gregori
pensionato MM.GG.

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli ANNA e MARCELLA (assenti), le sorelle, i fratelli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 14.30 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 13 maggio si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Maria Marega

Ne danno il doloroso annuncio i figli VIRGILIO, ARTURO e CARLO, le nuore, i nipotini ISABELLA e DIEGO e le famiglie MAURICH, ZEINTEL, BERNESSI.

Un sentito ringraziamento alle Suore Guerrina e Ines e al personale tutto della II Chirurgica.

I funerali avranno uogo oggi martedì 14 ale ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

†

Il giorno 11 maggio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bisiacchi

Ne dànno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la mamma GIUSEPPINA, le figlie BRUNA, FLAVIA con i mariti MARIO e GIOACCHINO (assente), la sorella ANNA, i nipotini PIERO, DARIO, GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano sin d'ora tutte le care persone che vorranno essere vicine al nostro grande dolore.

†

Si è spento, munito dei conforti religiosi, il cuore buono di

Bruno Strukel
Marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, la figlia GIULIANA, la sorella MARIA DEVESCOVI, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e gli amici che gli furono tanto cari.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
STRUKEL - DEVESCOVI
FILIPCICH - DE BIASIO
CAIN - SINKOVICH
GUSTINCICH

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 maggio è mancata

Romana Zanier nata Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, il figlio MARCELLO con la moglie CLAUDIA, i nipoti STEFANO e LORENZO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 11 maggio dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente

Giovanni Gullini

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il fratello GIACOMO, i nipoti MARCELLO, MARINO, BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 12 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Simeoni v. Gebert

Ne dànno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 14 maggio, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. comun. T.F., tel. 38603)

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Meden in Sain

Ne dànno il triste annuncio il marito ed i parenti tutti.

Un grazie ai Medici e al personale della I e III Medica ed a quanti prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

†**Amalia Meula v. Senizza**

si è spenta il 12 maggio lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 15 maggio, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Skerlavaj

suo apprezzato dipendente.

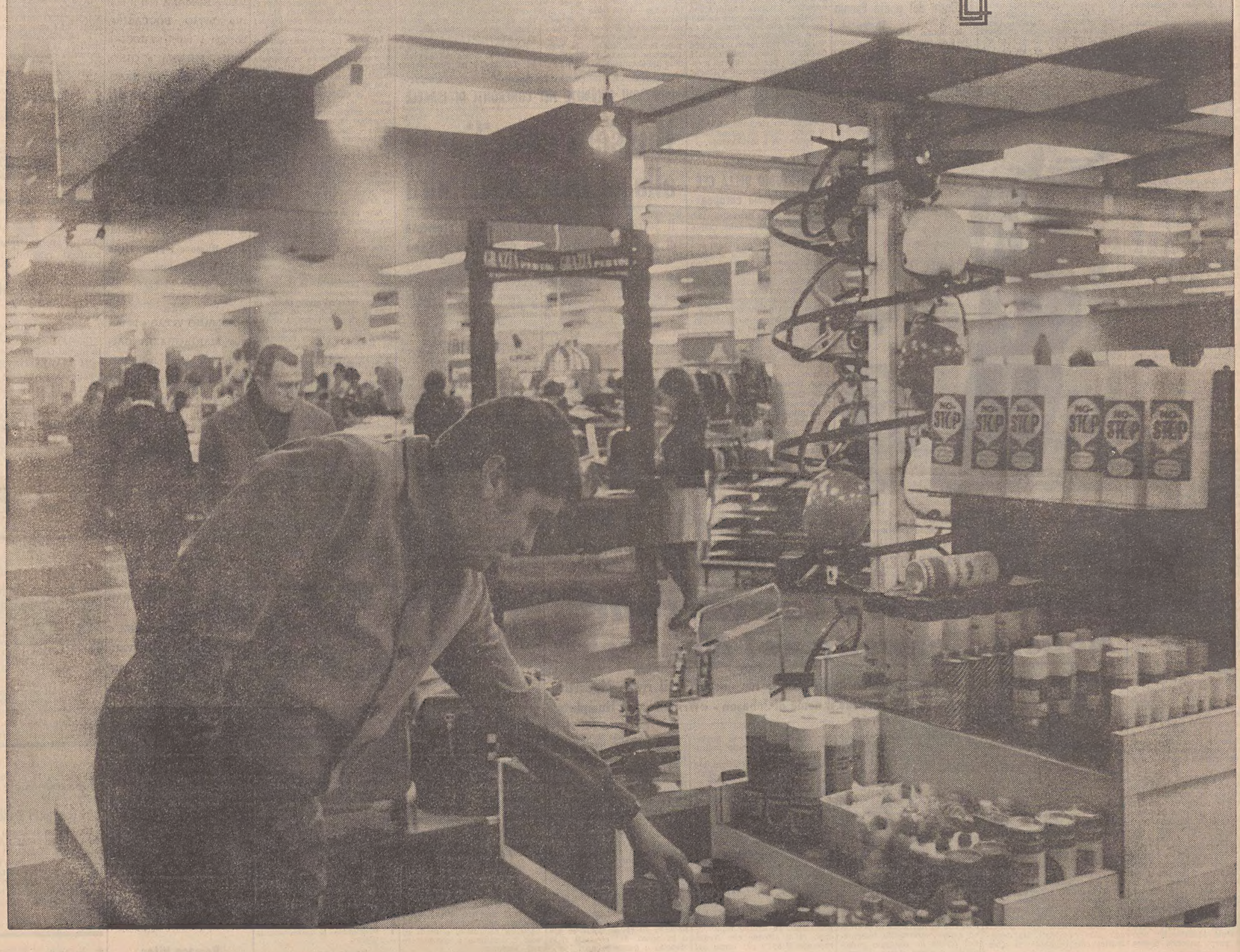
IL CLIENTE E' PREVEDIBILE?

La previsione è il segreto del profitto. Affidare all'elaborazione elettronica tutti i dati possibili del mercato - vendite, scorte, prezzi, salari, tendenze stagionali - è oggi una necessità: non solo per le grandi aziende. Olivetti risponde con i suoi microcomputer da ufficio: trasforma il singolo posto di lavoro amministrativo in un "centro" di elaborazione contabile e statistica. Un "centro" di fatturazione. Un "centro" elettronico che calcola, decide, scrive.

OLIVETTI ELETTRONICA DELL'INFORMAZIONE

P 203, il computer nell'ufficio per le decisioni aziendali

Contenuto nelle dimensioni di un posto di lavoro individuale ambientabile in quasiasi ufficio, il computer riceve le istruzioni di programma dalla scheda magnetica su cui sono registrate. Nessun bisogno di operatori specializzati. Programmi sostituibili e alternabili in modo istantaneo per le più diverse applicazioni: amministrative, statistiche, bancarie, finanziarie, tecniche. Un "sistema" completo ed economico (L. 3.300.000) per la gestione moderna: per conoscere di più e per decidere meglio



RASSEGNA del FREDDO

CONGELATORI VENTILATORI OZONIZZATORI
con sconti dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

MONFALCONE: cedo avviato bar superalcoolico, sovrastante appartamento L. 5.500.000 oppure affitto 65.000 mensili. Scrivere cassetta 10-B SPI 33100 Udine. 5666 R

VENDESI autofficina. Cassetta 46926 R SPI.

VENDESI bar superalcolici bene avviato posizione buona. Scrivere Cassetta 46811 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. AUTOLAVAGGIO completamente attrezzato 2 ponti vendesi compreso immobile (mq. 124). Forti dilazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 26608 S

A. CONSEGNA giugno vendesi appartamento IV piano stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore 3.900.000 possibilità mutuo. AGEP, Crispi 14. 26612 S

A. LUSSUOSO appartamento in palazzina zona centrale tranquilla verde consegna luglio tristanze saloncino biservizi poggioli garage cantina centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 26608 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi locali costruzione varie grandezze. AGEP, Crispi 14. 26614 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Tel. 95982. 46563 S

ACQUISTO contanti 2 camere cucina accessori. Offerte dettagliate Cassetta 25997 S, SPI.

AFFARONE liberi entro l'anno 3, 4, 5 camere cucina adatti abitazione uffici pensione vendonsi acconto 1.500.000 saldo decennale. Visitare sul posto ore 9-13, Udine 49, III. 46874 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 46563 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze, altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Donadoni 32, IV ore 10-12.30, 15-18. 46878 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze cucina bagno riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 26646/6 S

APPARTAMENTO signorile zona BESENGHI, 5 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore garage giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 26646/5 S

GRADO: appartamenti affittati anno ottima rendita, altri vuoti arredati. Gorizia - Agenzia Isonzo - Corso Verdi 85. 202 S

GRADO Agenzia Als Città Giardino telefono 80761, ultimi appartamenti L. 1.700.000 mutuo ventennale vende occasioni convenientissime. 005638 S

LOCALI d'angolo Donadoni Settefontane via Udine altri Gatteri, Palladio 300 mq., altri paraggi Ospedale, vendonsi. Telefonare 764538, orario d'ufficio. 46874 S

OCCASIONE: libero 2 camere cameretta cucina, altri occupati 2 camere camerino cucina vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare sul posto ore 11.30-13, 15-18.30 San Francesco 51. 46878 S

PIAZZA Scorcola (pressi) signorile 4 stanze biservizi termonafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46979 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, TEL. 38585, 38212 VIA ROMA 28. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TEL. 911225. 46951/1 S

SIGNORILE zona Stazione, 3 stanze stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Telefonare 95982. 46563 S

SOLEGGIATO pressi Viale, V, tre stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefonare 95982.

STABILE signorile centralissimo centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6.

TERRENO splendida vista adatto villa vende privato oppure permuta con appartamento. Telefonare 23182. 47046 S

VENDESI villa residenziale v.le Miramare zona tranquilla. Telefonare al 763157 ore 16.30-18.30 26634 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7, prontingresso 4 stanze, comforts moderni, zona panoramica, visite 11-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

VILLA Grignano, 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi. Tel. 95982. 46565 S

ZONA Giardino, IV, salone tre stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 95982. 46563 S

XX SETTEMBRE 4 stanze tinello cucina vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46979 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTINI quattro posti letto cucina bagno mobiliati Lignanopineta affittansi; rivolgersi Grasso - Trieste, Beccaria 4. 46957 T

GRADO Pineta - Hotel Mar del Plata - adiacente spiaggia stanze servizi doccia balcone ascensore. Prenotatevi. 46845 T

RAVASCLETTO affitto 15-6 al 15-7 villa 7-8 letti 180.000. Cassetta 46904 T, SPI.

UMAGO casetta mare affittasi giugno. Cassetta 46894 T, SPI.

VILLEGGIATURA bellissime camere 2 bagni acqua corrente abbondante prato ombroso comodo cucina Razdrto Prevallo Dolenc 41. Informazioni telefono 33171. 46772 T

U Matrimoniali L. 120

DISTINTO 70enne conoscerebbe signora circa 55enne, scopo matrimonio. Cass. 26071 U, SPI.

IMPIEGATO 32enne serio, sani principi morali, religiosi, desideroso formarsi famiglia, conoscerebbe signorina pari condizioni. Cassetta 2220 U, SPI.

PENSIONATO 60enne presenza, conoscerebbe sola onesta casalinga, anche nullatenente, purchè modesta, scopo matrimonio, affettuosa reciproca compagnia. Cassetta 46851 U, SPI.

VEDOVA 53enne conoscerebbe scopo matrimonio 58-60enne. Cassetta 46857 U, SPI.

VEDOVO 71 anni pensionato (2 pensioni) conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cassetta 25977 U, SPI.

RASSEGNA del FREDDO

FRIGORIFERI
con sconti dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

.Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole